DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 1

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 3 Gennaio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Aggiudicato l'appalto per la nuova piazzetta Marconi
Pilotto a pagina VI

Il libro
Ulisse oltre il mito: «Un condottiero, ma vigliacco e seduttore»
Favaro a pagina 14

Le pagelle del calcio
L'Inter batte il Milan, Juve senza certezze Il Venezia ok Udinese, luci e ombre
De Min a pagina 16

Scuola, c'è l'ipotesi del rinvio

▸Le Regioni chiedono la dad, ma il governo tira dritto. Locatelli: possibile lo slittamento

▸Febbraio, super pass per tutti i lavoratori: mercoledì la scelta in consiglio dei ministri

La scuola, tra il 7 e il 10 gennaio in base ai diversi calendari regionali, dovrebbe riprendere. Manca una manciata di giorni ma la questione è in bilico: il Governo tira dritto sulle lezioni in presenza ma, tra le Regioni, c'è chi chiede di riprendere in didattica a distanza per i primi giorni. E ieri anche il coordinatore del Cts, Franco Locatelli, non ha escluso che la ripresa delle lezioni possa slittare. Intanto sta prendendo forza la scelta, già dal consiglio dei ministri di mercoledì, di rendere obbligatorio il Super green pass in tutti i posti di lavoro.

Evangelisti, Loiacono e Valenza alle pagine 4 e 5

L'analisi

Quella spinta nel futuro che ci impone la pandemia

Francesco Grillo

L'unica cosa che possiamo prevedere è l'assoluta imprevedibilità del futuro. Di fronte alla resilienza di un virus che doveva sviluppare la resilienza del mondo, persino l'Economist, il più globale dei settimanali, quello che da un secolo e mezzo coltiva l'ironia che si associa alla saggezza, non ha potuto evitare di ammettere che il 2022 segna l'inizio di un'era nuova. Che abbiamo fatto il nostro ingresso in un mondo nel quale le certezze alle quali proviamo ancora a credere, non ci sono semplicemente più. Significa ciò che l'homo sapiens, la specie che si distingue per piegare la natura alle sue volontà, deve rassegnarsi ad essere in balia di fenomeni che non governa? Significa, in particolar modo, che il mondo occidentale che era definito dalla fiducia nella sua forza, sta perdendo? Assolutamente no. E, tuttavia, il 2022 sarà, soprattutto, l'inizio di un nuovo contesto al quale abituarci. Cercando nuove istituzioni, cioè nuovi meccanismi per assumere decisioni che riguardano tutti. Nuovi strumenti intellettuali perché quelli che avevamo erano concepiti per un mondo più stabile. Recuperando, persino, un'etica antica che ci rimetta in sintonia con un universo che immaginavamo di dominare.

Mai nella Storia, la velocità dell'umanità era stata così bruscamente e violentemente ridotta; e mai, però, innovazioni che covavano da anni sotto la cenere di mille inerzie, erano così velocemente divampate. (...)

Continua a pagina 23

La storia. Azienda trevigiana scelta da Elisabetta

Da Treviso al Norfolk, il prosecco della Regina

BOLLICINE **Un prosecco trevigiano scelto da Elisabetta per produrre il suo marchio personale.**
Dal Cin a pagina 12

Il focus

Contatti a rischio e vaccini, ecco chi non va in quarantena

Dopo le ondate di nuovi casi registrati in questi giorni, le persone attualmente positive in Veneto hanno superato quota centomila. Adesso sono 106.799 i soggetti che devono stare in isolamento, il che determina un effetto moltiplicatore rispetto ai contatti per i quali scatta la quarantena. Per fare chiarezza sulle nuove regole per le une e per gli altri, la direzione Prevenzione della Regione ha trasmesso alle aziende sanitarie e ospedaliere una circolare riassuntiva.

Pederiva a pagina 3

A27, tamponamento tra 7 auto: il rientro dai monti è un incubo

▸Incidente a Treviso Nord, automobilisti bloccati per ore da Cortina

Giornata da incubo per gli amanti delle montagne bellunesi. L'apice poco dopo le 18.30, lungo l'A27, a circa un chilometro e mezzo dal casello di Treviso Nord, in direzione Venezia. Un tamponamento tra sette auto, che ha fatto registrare anche quattro lievi feriti, ha dato la mazzata finale al traffico già pesante del rientro dalle vacanze. Due corsie di marcia chiuse al traffico per 45 minuti (con transito deviato solo in quella di sorpasso), code di chilometri e automobilisti infuriati. E tornare a casa da Cortina, da Agordo o da Santo Stefano di Cadore si è trasformata in un'impresa.

A pagina 11

Veneto

Aviaria, strage di animali «Mezzo miliardo di danni»

Oltre al Covid, c'è anche un'altra epidemia. Si tratta dell'influenza aviaria: l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha censito 308 focolai, di cui 251 in Veneto. Allarme di Coldiretti: «Danni per oltre 500 milioni all'avicoltura».

Pederiva a pagina 6

L'intervista

Tridico (Inps): «Pensioni, via a 64 anni»

«Io propongo un compromesso: si può anticipare l'uscita a 64 anni ottenendo solo la quota contributiva dell'assegno. Poi a 67 anni si riceverebbe la parte retributiva. Credo che sia una soluzione accettabile anche per i sindacati». Così il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in un'intervista, a proposito delle pensioni e del tavolo che il governo ha aperto con i sindacati.

Bassi a pagina 10

Passioni e solitudini

Così la musica ringiovanisce il cervello

Alessandra Graziottin

Vi piace la musica? Tra i vostri sogni nel cassetto c'era suonare o cantare? Oppure piace a vostro figlio o alla nipotina? Ecco un bel progetto per il nuovo anno: imparare a suonare uno strumento. A ogni età, è un formidabile esercizio per il cervello, oltre che un'insospettata e sottovalutata fonte di gioia. Ancor più quando si è obbligati a stare in casa dal maltempo, dalla paura del Covid o dal lockdown, e la noia è in agguato.

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 ✤ "Calendario Barbanera 2022"+ € 2,90 ✤ "Cronache di Piombo"+ € 8,80

La fotografia

L'effetto dei vaccini: in un solo mese salvate 11 mila vite

▶Le stime di Ceds Digital per il Messaggero: senza profilassi l'Italia sarebbe in lockdown

▶Con il 100% di popolazione immunizzata i morti sarebbero invece il 40% in meno

IL FOCUS

Tra i mille dubbi e le altrettanto numerose incognite di questa pandemia, possiamo contare su un'unica certezza: i vaccini. Se non fossero stati somministrati così diffusamente in tutta Italia, oggi la situazione sarebbe ben diversa, un disastro. A quantificare il contributo della campagna di vaccinazione anti-Covid, sono i stati tecnici di Ceds Digital in una nuova elaborazione effettuata a partire dai dati sui contagi, sui ricoveri ordinari e in terapia intesiva, e i decessi. Ebbene, i risultati sono molto eloquenti: considerando il 14 ottobre come inizio della quarta ondata, senza i vaccini l'Italia avrebbe oltrepassato le prime soglie di rischio di occupazione dei posti letto nei reparti ordinari e nelle terapie intensive - in pratica lo scenario attuale - già da molto tempo. Più precisamente a metà novembre e avrebbe rapidamente raggiunto, intorno al 10 dicembre, numeri da «zona rossa». In pratica, senza i vaccini avremmo trascorso un altro Natale in lockdown. Perché senza misure restrittive, secondo le stime di Ceds Digital, i reparti ordinari e le terapie intensive sarebbero stati occupati per quasi il 60 per cento da pazienti Covid-19. Solo dal 21 novembre al 21 dicembre ci sarebbero stati ben 11.000 decessi in più; quasi 8.000 ingressi in più nelle terapie intensive e 53.000 in più in area medica.

SCENARIO OTTIMISTICO

Numeri spaventosi, ma che sono comunque sottostimati. Va infatti sottolineato che quello descritto è uno scenario assolutamente ottimistico, poiché il modello di Ceds Digital è stato costruito ipotizzando la stessa circolazione virale che abbiamo avuto con la stragrande maggioranza di popolazione vaccinata. Cioè il modello non ha tenuto conto di un altro effetto fondamentale dei vaccini e cioè la loro eccezionale capacità di ridurre statisticamente anche la circolazione del virus. È bene ribadirlo: ridurre, ma non annullare. I vaccini, infatti, non essendo dispositivi di protezione fisici, non possono impedire al virus di entrare attraverso le vie aeree, ma il sistema immunitario della persona vaccinata, riconoscendo il virus, interviene molto prima nel bloccarne la replicazione. È in questo modo che si riduce statisticamente sia il tempo in cui si è contagiosi che il rischio di progressione in malattia grave. Di contro, se si fossero vaccinati tutti gli italiani, Ceds Digital ha calcolato che ci sarebbero stati il 40 per cento in meno sia di morti che di ospedalizzati.

Il contributo della campagna di vaccinazione è evidente anche solo studiando gli attuali dati dei pazienti Covid-19 ospedalizzati. Infatti, la proporzione fra vaccinati e non vaccinati non lascia dubbi: in tutte le classi d'età chi non si è sottoposto alla vaccinazione ha un rischio di sviluppare una malattia grave e di morire estremamente maggiore. Dal report del 24 dicembre dell'Istituto superiore di sanità (Iss) emerge come, dal 21 novembre al 21 dicembre, i ricoverati non vaccinati in area medica sono stati il 47 per cento del totale, il 64 per cento nelle terapie intensive e il 42 per cento dei quasi 2.000 deceduti. Letti così, i numeri dei non vaccinati e quelli dei vaccinati sembrerebbero comparabili, ma è solo per il cosiddetto "effetto paradosso": essendo i non vaccinati una piccola minoranza della popolazione italiana, quel 42 per cento di morti No vax è in realtà un numero enormemente alto. Se poi si vanno a considerare i dati per fascia di età si può subito notare che, per quanto riguarda i pazienti clinicamente giovani (ovvero sotto i 60 anni d'età), i non vaccinati costituiscono l'assoluta maggioranza. Precisamente, oltre l'80 per cento di tutti i ricoveri in terapia intensiva e di tutti i deceduti. Nella fascia d'età 12-39 anni, infatti, quasi l'82 per cento dei pazienti Covid-19 ricoverati in terapia intensiva non è vaccinato, così come non era immunizzato l'80 per cento dei pazienti della stessa fascia d'età deceduti. Statistiche simili sono state registrate anche nella fascia d'età 40-59 anni: quasi l'84 per cento dei pazienti ricoverati in terapia intensiva non era vaccinato, così come non era immunizzato il 72 per cento circa dei pazienti deceduti.

RASI

«È indubbio che il vaccino anti-Covid ha rappresentato una svolta in questa emergenza globale», dice Guido Rasi, consulente del commissario per l'emergenza Covid Figliuolo e direttore scientifico di Consulcesi. «I dati mostrano chiaramente che coloro che non si sono vaccinati, non solo sono più a rischio contagio, ma hanno un rischio più alto di riportare esiti più gravi», conclude.

Valentina Arcovio

COLPISCONO I DATI PER FASCIA D'ETÀ: SOTTO I 60 ANNI L'80% DEI RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA NON È IMMUNIZZATO

RASI (CONSULENTE DI FIGLIUOLO): «LE CIFRE ORMAI SONO CHIARE, CHI NON SI È PROTETTO RISCHIA MOLTO DI PIÙ»

Il confronto

TERAPIE INTENSIVE — ricoverati reali / ricoverati se non avessimo i vaccini

4.000
3.000
2.000
1.000
15 ottobre | 1 novembre | 15 novembre | 1 dicembre | 15 dicembre

DECESSI — decessi reali / decessi se non avessimo i vaccini

600
400
200
15 ottobre | 1 novembre | 15 novembre | 1 dicembre | 15 dicembre

Fonte: Elaborazione Ceds Digital su dati Iss

L'Ego-Hub

Squadra di hockey senza mascherine: via dall'aereo

HOCKEY La Russia under 18

IL CASO

NEW YORK Gli assistenti di volo di Air Canada non si fanno mettere i piedi sul collo, neanche da una squadra di giocatori di hockey russi. La notte di Capodanno, il personale di bordo del volo da Calgary a Francoforte ha tentato di preparare la cabina per il volo, e quando non ci è riuscito, ha senz'altro chiamato la polizia. Sull'aereo regnava la confusione, per colpa della squadra russa. La linea aerea si è limitata a spiegare ieri che c'erano stati «disordini a bordo» senza entrare nei particolari. Ma numerosi passeggeri sono stati più espliciti in vari tweet in cui hanno descritto gli allenatori in business che fumavano, bevevano, rifiutavano di indossare le mascherine e di stare ai loro posti, e una simile confusione anche in economica fra i giovani giocatori della squadra. A bordo c'era anche la squadra della Repubblica Ceca. La polizia ha fatto scendere tutti dall'aereo, compreso i bagagli. Il velivolo è stato disinfettato ed è poi partito, senza le due squadre. Gli allenatori cechi hanno protestato: «Ci hanno accomunato ai russi, ma noi non abbiamo affatto dato disturbo». Le due squadre stavano tornando in Europa dopo che il "World Junior Ice Hockey Championship", che si stava tenendo nella provincia canadese dell'Alberta, è stato interrotto in seguito all'allargarsi dei contagi da covid.

A.Gu.

Il parroco, l'omelia No vax e la ribellione dei fedeli «Usciamo dalla chiesa»

LA STORIA

ROMA Durante la messa di fine anno, mentre la chiesa era piena di fedeli, dal pulpito ha pronunciato un'omelia che da molti è stata definita "No vax", criticando le decisioni del governo in materia di vaccini e di Green pass. È successo nel pomeriggio del 31 dicembre a Casorate Primo, comune del Pavese al confine con la provincia di Milano. Mentre don Tarcisio Colombo stava parlando, molte persone si sono alzate dai banchi e si sono allontanate. Non è la prima volta che il sacerdote finisce al centro delle polemiche: tre anni fa aveva già fatto parlare di sé per avere inserito nel bollettino parrocchiale un articolo nel quale veniva criticata Greta Thunberg, definita «un modello pericoloso per i giovani». Adesso sono le parole scelte per accompagnare i fedeli nel 2022 ad avere suscitato diverse reazioni.

LE REAZIONI

Molti presenti si sono detti sconcertati. «Durante il Te Deum - racconta una donna che si trovava in chiesa - è salito a fare la predica e ha cominciato a dire che avrebbe dovuto fare un riassunto di tutto quello che era successo nel 2021, a cominciare dalle cose negative. E ha cominciato a fare una predica completamente No vax». La testimone ha raccontato che il parroco, nell'esprimere il suo punto di vista non si sarebbe limitato a dimostrare il suo dissenso rispetto alla linea del governo: «È andato un po' oltre. Ad un certo punto un signore si è messo a urlare: Allora, fuori tutti, ma siamo ancora qui ad ascoltarlo?». Diverse persone hanno raccolto l'invito e se ne sono andate. Il parroco però non si sarebbe né interrotto, né scomposto: ha concluso l'omelia e la messa. «Le persone si sono spaventate - ha detto un fedele, anche lui presente alla messa di fine anno - hanno lasciato la celebrazione a metà e sono uscite». Un'altra testimone ha dichiarato di essere rimasta delusa dall'atteggiamento del parroco, che avrebbe dovuto dare il buon esempio dal pulpito, soprattutto in giornate così delicate nelle quali stiamo assistendo ad un'impennata dei contagi: «Rispettiamo le idee di tutti, ognuno può fare ciò che vuole, ma basta guardarsi intorno per vedere quello che succede. Un esempio ci deve essere, anche dal pulpito».

IN UN PAESINO DEL PAVESE, IN TANTI ABBANDONANO LA MESSA DI FINE ANNO. SI DISSOCIA L'ARCIDIOCESI: «NOI A FAVORE DEL GREEN PASS»

Don Tarcisio Colombo, parroco di Casorate Primo (Pavia)

LA DIFESA

Don Tarcisio si è difeso dalle critiche: «Nella vita bisogna sapere ascoltare anche chi ha un'opinione diversa dalla propria. Se in questa fase storica si dice qualcosa di diverso sulla pandemia rispetto al sentire comune si viene additati come No vax». Il sacerdote, però, non ha voluto dire se si è vaccinato contro il Covid-19: «A questa domanda rispondo solo ai medici, sulle questioni personali di salute non c'è bisogno di dare risposte a persone che non siano dottori».

Intanto l'arcidiocesi di Milano si è dissociata e ha fatto sapere di avere «una posizione netta e chiara, espressa da sempre, a favore dei vaccini, del Green pass e della politica del governo per contrastare il Coronavirus». Il vicario di zona, monsignor Michele Elli, è in contatto con il prete per capire cosa sia davvero avvenuto e quali fossero i contenuti dell'omelia.

Mic. All.

GRANDI E PICCOLI IN FILA DAVANTI AI CENTRI TAMPONE Un'immagine dell'accesso al punto tamponi pediatrici allestito dall'Azienda ospedaliera di Padova

Veneto, contagiati oltre quota 100mila Ecco tutte le regole

▶Dalla quarantena ai test, la Regione chiarisce le disposizioni
Nei festivi calano i numeri ma restano le code: reagenti esauriti

LA SITUAZIONE

VENEZIA Hanno superato quota centomila i soggetti attualmente positivi in Veneto. Con l'inizio del nuovo anno, risultano infatti 106.799 le persone che devono stare in isolamento in quanto contagiate, il che determina un effetto moltiplicatore rispetto ai contatti per i quali scatta la quarantena. Le nuove regole per le une e per gli altri hanno generato «difficoltà interpretative», motivo per cui la direzione Prevenzione della Regione ha trasmesso alle aziende sanitarie e ospedaliere una circolare riassuntiva per «fugare ogni dubbio», che sintetizziamo in questa pagina.

L'ASSALTO

Il chiarimento è particolarmente utile in queste giornate, a cavallo delle festività, in cui i centri tampone sono nuovamente presi d'assalto. Il bollettino diffuso ieri, e dunque relativo all'attività svolta nel sabato di Capodanno, ha registrato inevitabilmente un calo dei test (24.964) e dei positivi (3.816) rispetto ai giorni precedenti. Per il 1° gennaio era stata programmata l'apertura parziale dei punti Covid: alcuni sono rimasti chiusi, altri hanno operato solo per qualche ora, per consentire a una parte del personale di rimanere in riposo. Del resto lo stesso è accaduto nelle strutture della vaccinazione, tanto che il resoconto indicava solo 1.168 dosi somministrate. Ciò non toglie che si siano comunque riscontrate lunghe code per il tampone, con le prime segnalazioni (in particolare dalla provincia di Padova) di esaurimento dei reagenti necessari per eseguire l'esame, nonché con il ricorso ai test fa-da-te per l'impossibilità di contattare le guardie mediche subissate di telefonate.

IERI ALTRI 3.816 CASI MA CON 24.964 DIAGNOSI, I RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA SALGONO A 202, 13 I NUOVI DECESSI

LE CONSEGUENZE

Complici i ritrovi fra amici e parenti, del resto, le infezioni continuano, con le inevitabili conseguenze sulla situazione clinica complessiva. I ricoveri scendono a 1.264 (-11) in area non critica, ma salgono a 202 (+5) in Terapia intensiva, con l'aggiunta di 13 decessi che portano il totale a 12.408.

Angela Pederiva

1 Alto rischio/1
Non vaccinati fermi 10 giorni

Sono considerati contatti stretti, quindi ad alto rischio, i soggetti non vaccinati, quelli che hanno ricevuto solo la prima dose e coloro che hanno ottenuto la seconda somministrazione da meno di due settimane. Per tutti loro scatta la quarantena di 10 giorni, i quali vanno calcolati dall'ultima esposizione al caso, cioè dal momento in cui c'è stato il contatto con la persona positiva. Al termine del periodo deve essere effettuato un test molecolare o antigenico. Se il risultato è negativo, termina l'obbligo di isolarsi. Per questa categoria di individui le regole sono rimaste le stesse già previste anche prima di Omicron.

2 Alto rischio/2
Più di 4 mesi? Stop dimezzato

Il livello di rischio alto riguarda anche le persone che, entrate in contatto con un positivo, hanno ottenuto la seconda inoculazione da più di 120 giorni, tanto che il loro Green pass è tuttora in corso di validità. Se questi soggetti sono asintomatici, devono stare in quarantena solo per 5 giorni. Per uscire di casa occorre però che, al termine di questo periodo di isolamento sociale, venga effettuato un tampone molecolare o antigenico e che il risultato sia negativo. Il dimezzamento dell'obbligo è stato introdotto dall'ultima circolare diffusa dal ministero della Salute, sulla scia del decreto entrato in vigore lo scorso 30 dicembre.

3 Alto rischio/3
Con il booster scatta la Ffp2

Anche se il contatto è stato stretto, risulta più protetto chi è asintomatico e ha avuto la dose booster, oppure ha ricevuto la seconda dose entro gli ultimi 120 giorni, o in questi 4 mesi è guarito dal Covid. Pertanto il soggetto non va in quarantena, ma ha l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 nei 10 giorni successivi all'esposizione al caso. Inoltre nei primi 5 giorni deve stare in auto-sorveglianza, prestando attenzione all'eventuale comparsa di sintomi. In questa ipotesi, infatti, è necessario un test rapido o molecolare, più un secondo tampone a distanza di 5 giorni dall'ultimo contatto stretto con il positivo.

4 Sanitari
Test quotidiani per 5 giorni

Gli operatori sanitari sono reputati ad alto rischio quando, nello svolgimento della loro attività lavorativa, hanno incontri ravvicinati con soggetti contagiati, ad esempio tra i pazienti a cui prestano assistenza e cure in ospedale. Quando viene accertato il contatto stretto con un positivo, per il dipendente della sanità scatta l'esecuzione di un tampone quotidiano, per 5 giorni di fila. La misura è prevista dal nuovo decreto nazionale e in Veneto si aggiunge alle regole prescritte dall'ultima ordinanza regionale, secondo cui fino al 16 gennaio medici, infermieri e oss sono sottoposti al test ogni 4 giorni.

5 Basso rischio
Mascherina e precauzioni

Sono considerati a basso rischio i contatti delle persone che, per meno di 15 minuti, sono state faccia a faccia con un positivo o all'interno della medesima stanza, come ad esempio un'aula scolastica o una sala riunioni. Lo stesso vale per i passeggeri e l'equipaggio dell'aereo o del treno, ad eccezione di quelli seduti entro due posti dal contagiato, che sono reputati ad alto rischio. Se questi soggetti hanno sempre indossato la mascherina chirurgica o Ffp2, non vanno in quarantena, ma devono mantenere le comuni precauzioni igienico-sanitarie: uso del dispositivo, appunto, nonché distanza di un metro e igiene delle mani.

6 Positivi
Le condizioni per i 7 giorni

I contagiati che hanno già ricevuto la dose booster, o che hanno ottenuto la seconda somministrazione da meno di 4 mesi, stanno in isolamento solo per 7 giorni anziché per i canonici 10. Questo però vale a condizione che i soggetti siano sempre stati asintomatici o che, alla scadenza della settimana a casa, risultino asintomatici da almeno 3 giorni. Alla scadenza della settimana, inoltre, può avvenire il ritorno alla vita sociale purché risulti negativo il test molecolare o antigenico. Le nuove disposizioni sono state differenziate in base al tempo trascorso dal completamento del ciclo vaccinale "primario" e dalla somministrazione del booster.

Disponibile da oggi la pillola anti covid Va assunta entro 5 giorni dai sintomi

IL FOCUS

ROMA Oggi sarà disponibile il molnupiravir, il farmaco anti Covid autorizzato da Aifa, prodotto da Merck (nome commerciale Lagevrio). Questo antivirale sarà distribuito in piccoli quantitativi. Nelle regioni arriveranno poche confezioni nella prima fase, il reclutamento avviene con le medesime caratteristiche dei monoclonali a infusione, cioè nei centri di prescrizione medica nei principali ospedali. Le pillole anti Covid saranno usate in casi molto limitati, promettono una efficacia non molto elevata, dunque non sono la pallottola d'argento, è importante proteggersi con la terza dose dei vaccini.

DISTRIBUZIONE

Aifa, agenzia italiana del farmaco, spiega che «il molnupiravir è un antivirale orale, autorizzato per una distribuzione in condizioni di emergenza con decreto del ministero della Salute del 26 novembre scorso, il cui utilizzo è indicato entro 5 giorni dall'insorgenza dei sintomi. La durata del trattamento, che consiste nell'assunzione di 4 compresse da 200 milligrammi 2 volte al giorno, è di 5 giorni». Può essere reso disponibile per il trattamento di pazienti non ospedalizzati per Covid-19 con malattia lieve-moderata di recente insorgenza e con condizioni cliniche concomitanti che rappresentino specifici fattori di rischio per lo sviluppo di Covid-19 gravi. La determina del Ministero della Salute spiega anche che «la selezione del paziente è affidata ai medici di medicina generale, ai medici delle USCAR e, in generale, ai medici che abbiano l'opportunità di entrare in contatto con pazienti affetti da Covid di recente insorgenza e con sintomi lievi-moderati».

IL FARMACO SARÀ USATO IN CASI MOLTO LIMITATI E L'EFFICACIA PREVISTA NON È ELEVATA: RIDUCE DEL 50% IL RISCHIO DI RICOVERI

Stando ai dati della sperimentazione, questo farmaco riduce del 50 per cento il rischio dei ricoveri: un mese dopo l'inizio del trattamento, il 7,3 per cento dei pazienti (28 su 385) che hanno assunto il farmaco, rispetto al 14,1 (53 su 377) di quelli che hanno preso il placebo, è stato ricoverato o ha avuto un esito infausto. Un successivo aggiornamento della casa farmaceutica ha ridotto però al 30 per cento l'efficacia attesa. Effetti indesiderati più comuni: diarrea, nausea, vertigini e cefalea, tutti di entità lieve o moderata. Il farmaco non è raccomandato alle donne in gravidanza. Più nel dettaglio il nuovo farmaco è stato sviluppato da Merck Sharp & Dohme in collaborazione con Ridgeback Biotherapeutics e nella fase iniziale l'Italia ha acquistato 50mila trattamenti.

PILLOLE Una nuova arma anti virale

Aifa ha già fornito indicazioni per l'uso anche per un altro antivirale, Paxlovid, prodotto da Pfizer, con una efficacia sulla riduzione delle ospedalizzazioni all'89 per cento. Sul sito, citando Ema, Aifa ricorda però che «Paxlovid non deve essere usato con alcuni specifici medicinali perché, a causa del suo meccanismo d'azione, può portare ad aumenti dannosi dei livelli nel sangue di tali medicinali, oppure perché, al contrario, alcuni medicinali possono ridurre l'attività di Paxlovid». Questo farmaco è atteso per febbbraio-marzo e l'Italia ha acquistato 200mila trattamenti.

M.Ev.

La lotta alla pandemia

LO SCENARIO

ROMA La scuola, tra il 7 e il 10 gennaio in base ai diversi calendari regionali, dovrebbe riprendere le lezioni. Manca una manciata di giorni ma la questione è in bilico: il Governo tira dritto sulle lezioni da garantire in presenza ma, mentre le Asl continuano a registrare un incessante aumento di contagi, tra le Regioni c'è chi chiede di riprendere in didattica a distanza per i primi giorni sia per limitare i contatti sia per avviare screening post natalizi e potenziare, nel frattempo, le vaccinazioni tra i piccoli. Ad esempio, lo chiedono l'Abruzzo e la Campania. Ma la decisione è anche all'esame del governo, come di fatto rivelano le parole del coordinatore del Cts Franco Locatelli che ieri, intervistato da Repubblica, non ha escluso lo slittamento di una settimana della ripresa delle lezioni, giorni che poi si potrebbero recuperare a giugno. A spingere Draghi e i suoi consulenti a valutare un rinvio della riapertura delle scuole sono anche i dati sui contagi, trascinati dalla diffusione della Omicron. Numeri senza precedenti dall'inizio della pandemia, con 150mila nuovi casi in 24 ore. Ieri solo apparentemente c'è stato un miglioramento, con 61mila infezioni, ma a fronte di soli 278mila tamponi. Così il tasso di positività (la percentuale di tamponi positivi sul totale dei test effettuati) è salita a livelli mai visti prima, addirittura il 21,9 per cento: un tampone su cinque è positivo insomma. Il che significa che nei prossimi giorni il numero di casi giornalieri tornerà sicuramente ben al di sopra di quota centomila. Anche i ricoveri continuano ad aumentare (ieri 513). Con questo scenario, la riapertura delle scuole rappresenta una grande incognita.

NODI

Si teme che dopo il primo o il secondo giorno di frequenza in presenza arriveranno nelle segreterie scolastiche, da parte degli alunni, migliaia di certificati di positività. Difficile pensare che da qui a venerdì i contagi possano diminuire. Anzi, si faranno sentire le

PAOLO BIASCI, PRESIDENTE DEI PEDIATRI: «DOPO LE FESTE ACCELERIAMO SULLE VACCINAZIONI DEI BAMBINI»

Positivo un test su 5 Per il ritorno a scuola c'è l'ipotesi del rinvio

▶Il virus corre, il governo valuta il posticipo delle riapertura delle aule

▶Lega e M5S contro la Dad per gli alunni non vaccinati se ci sono infetti nella classe

conseguenze delle feste. E partiranno le quarantene. Ed è questo, appunto, il problema più critico: le quarantene dovrebbero essere riviste, alla luce del decreto che prevede per i vaccinati la semplice auto-sorveglianza se sono contatti stretti di un positivo. Il provvedimento può essere esteso anche alla scuola, dove già oggi con due positivi in classe i vaccinati possono aderire al testing restando in presenza? Con la nuova normativa i vaccinati potrebbero frequentare anche con tre positivi in classe. Gli altri vanno in dad? «Non si può pensare di discriminare i bambini, prevedendo lezioni in presenza per alcuni e in dad per altri – polemizza la sottosegretaria all'Istruzione Barbara Floridia, M5S – si investa sulla scuola e si migliori il protocollo sicurezza». Sulla stessa linea Lega e Fratelli d'Italia, Domani i sindacati incontreranno il ministro all'istruzione, Patrizio Bianchi, per discutere della legge di bilancio: «Sarà l'occasione per chiedere chiarimenti anche sulle nuove quarantene – spiega Maddalena Gissi, segretaria generale Cisl scuola - è bene sottolineare che il dirigente scolastico non può chiedere allo studente se è vaccinato oppure no. Esiste un problema di privacy e va chiarito».

NUMERI

A poco più di due settimane dall'avvio della vaccinazione per i bambini tra i 5 e gli 11 anni, i numeri della campagna sono ancora bassi. Secondo i dati aggiornati a ieri del Ministero della Salute, su 3.656.069 bambini di questa fascia d'età sono state somministrate 313.902 prime dosi di vaccino (l'8,59%). Le Regioni dove si corre di più sono Puglia (14,27% dei bimbi vaccinati), Lombardia (12,29%), Veneto (11,07%) e Lazio (10,33%). Si arranca, invece, in Basilicata (3,71%), Friuli Venezia Giulia (3,98%), Sicilia, (4,49%), Calabria (4,62%). L'Italia va a due velocità e non c'è una differenza tra Nord e Sud. «I risultati sugli over 12, la cui campagna è iniziata a fine luglio, sono soddisfacenti. Quindi ci auguriamo che altrettanto avvenga anche per la fascia dai 5 agli 11 anni – spiega Paolo Biasci, presidente della Fimp, la Federazione italiana dei medici pediatri -. Indipendentemente dalla percentuale che oggi abbiamo davanti, bisogna considerare che sono in corso le prime dosi e che si è partiti la settimana prima di Natale. Passate le festività, che probabilmente hanno distratto l'attenzione delle famiglie, avremo buone risposte».

Lorena Loiacono
Giampiero Valenza

Omicron è il virus più contagioso della storia

LO STUDIO

ROMA Omicron è il virus con la propagazione più rapida della storia: lo afferma Roby Bhattacharyya, infettivologo del General Hospital in Massachusetts, che per far capire la velocità con cui si propaga questa variante del coronavirus, ha fatto un paragone con uno dei virus più trasmissibili conosciuti, quello del morbillo. Una persona affetta da questa malattia infettiva, non vaccinata, contagia in media altre 15 persone; una colpita da Omicron ne infetta 6, secondo gli ultimi studi. Ma la differenza sta nei tempi del contagio: il morbillo ha bisogno di 12 giorni in media, ma ad Omicron ne bastano 4 o 5. «Un caso di morbillo ne produce altri 15 in 12 giorni, un caso di Omicron ne produce 6 in quattro giorni; in otto giorni ne ha prodotti 36, 216 in 12 giorni», ha riassunto Bhattacharyya.

IN ISRAELE CONTAGI IN SALITA, QIARTA DOSE PER GLI OVER 60

In Israele si procede con la vaccinazione dei bambini, il tasso di mortalità scende ma il premier Bennett prevede di superare in settimana la soglia dei 50mila contagi e annuncia la quarta dose per gli over60

L'intervista Antonello Giannelli

«Tutto da decidere e tra 4 giorni si apre caos per noi presidi e per le famiglie»

Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi, si sta discutendo sull'opportunità o meno di far tornare le classi in presenza il 7 e il 10 gennaio: le scuole sono pronte ad ogni eventualità?

«Mancano 4 giorni al 7 gennaio, giorno di riapertura in diverse regioni. Poi seguiranno le riaperture del 10: non è possibile che si stia ancora discutendo sul da farsi. La scuola ha bisogno di programmazione non possiamo decidere oggi come riaprire tra 4 giorni. E' difficile cambiare le regole con così poco anticipo».

Che tipo di difficoltà ci sono?

«Difficoltà organizzative: per le scuole, che dovranno prevedere lezioni online nelle aree in cui si decidesse di posticipare il rientro, e per le famiglie, che dovranno tenere i figli a casi soprattutto nel caso dei più piccoli che non possono restare soli. La scuola è un sistema complesso che coinvolge milioni di famiglie».

Se dovesse essere necessario chiudere?

«E' chiaro che di fronte ad una situazione di grave emergenza si va in dad. Si tratta comunque di un allarme che va avanti da settimane, sapevamo da tempo che a gennaio sarebbe arrivato il picco dei contagi: non credo che sia una sorpresa. Possiamo pensare di lasciare chiuse le scuole ma nel frattempo bisogna muoversi in un altro modo, tra vaccini e tamponi ad esempio: altrimenti che senso ha?».

Arriveranno a breve comunicazioni definitive?

«Le scuole seguono le indicazioni del Cts. Se deve cambiare qualcosa sarà il Comitato a dire la sua: ascoltare tante voci non serve".

Quale misura di sicurezza andrebbe potenziata?

«Avevo proposto di puntare ad una certa percentuale di vaccinati ma la popolazione scolastica ha diverse fasce di età: tra i 16-19enni siamo tra l'80 e l'85% ma tra i piccoli la quota è molto più bassa. Tra i bambini dai 5 e gli 11 anni le vaccinazioni sono iniziate da pochi giorni ed è tra loro che i contagi sono in aumento. Comunque, purtroppo, non abbiamo dati ufficiali per fascia di età. Possiamo puntare anche su mascherine e tamponi».

In che modo?

«È prevista la mascherina Ffp2 per i docenti che insegnano a contatto con alunni che non indossano le mascherine, come i bambini sotto i sei anni o gli studenti che non la portano per motivi di salute. Sarebbe utile allora chiedere un parere al Cts per far utilizzare le mascherine ffp2 a tutti i docenti e a tutti gli studenti. Si tratta di una protezione maggiore: so che in passato il Cts aveva dato un parere negativo ma forse, alla luce dei nuovi contagi, potrebbe essere invece utile una mascherina di quel tipo».

Antonello Giannelli presidente dell'Anp

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PRESIDI: QUALCHE GIORNO DI CHIUSURA IN PIÙ? SOLO SE SERVE A FARE PIÙ VACCINI

Resta il nodo tamponi, si faranno prima del rientro?

«Lo screening a tappeto, tra tutti gli studenti, sarebbe un elemento molto utile. Lo chiediamo da tempo ma per ora non è stato programmato: da qui al 7, ormai, non c'è più tempo».

Si rischia di mandare in dad migliaia di classi dopo un giorno di presenza?

«A dicembre abbiamo chiuso con 10mila classi in quarantena, forse anche 20mila: non è facile da dire visto che parliamo di stime sui dati generali. Ora riapriamo e la situazione potrebbe essere anche peggiore, visto che i dati generali sono in forte aumento rispetto alla settimana prima di Natale».

I presidi sanno come organizzare le quarantene?

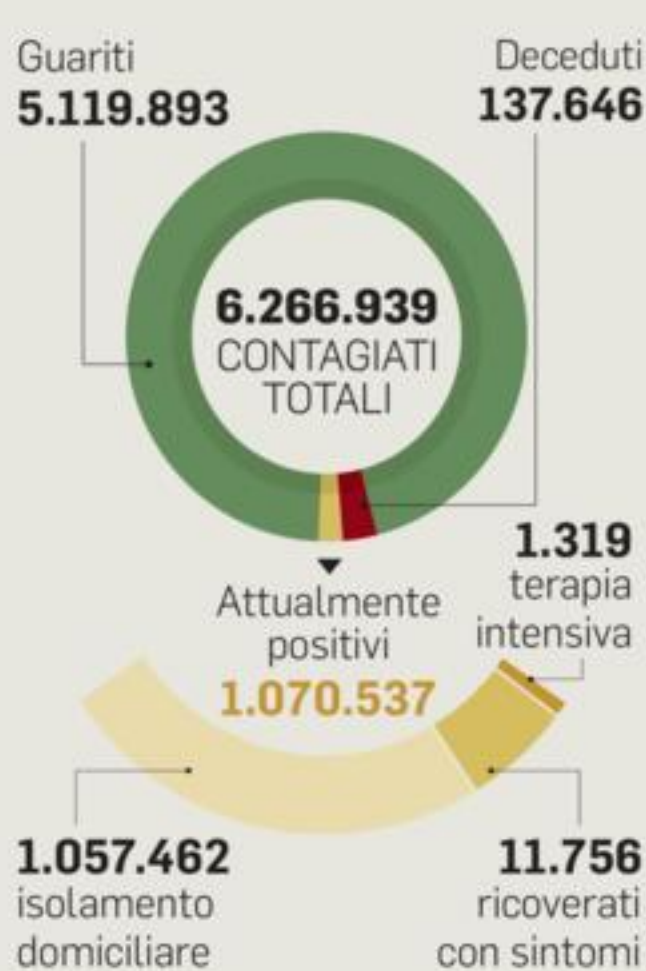
«Esiste un decreto, che non riguarda la scuola ma tutti, sulle nuove quarantene per i vaccinati che, di fatto, possono evitare l'isolamento procedendo con l'auto-sorveglianza. La scuola segue un protocollo di sicurezza ad hoc ma immagino che debba essere rivisto in linea con la legge. Siamo in attesa anche su questo fronte: domani incontreremo il ministro all'istruzione, Bianchi, e chiederemo chiarimenti anche se l'incontro verte su altre tematiche».

Ma allora i presidi, al primo certificato di positività, cosa faranno?

«Innanzitutto il dirigente scolastico deve mandare in didattica a distanza tutta la classe, per motivi di sicurezza, in attesa dell'intervento della Asl che provvede, se necessario, a mandare in quarantena gli alunni. Se l'intervento della Asl non arriva, si va avanti con la dad».

Le scuole conoscono i nomi dei vaccinati?

«Assolutamente no. Si pone il problema di privacy come è accaduto per il personale scolastico. Non spetta ai dirigenti mettere in quarantena gli alunni, anche in questo caso seguiremo le indicazioni delle Asl».

L. Loi.

E da febbraio Super pass esteso a tutti i lavoratori

▶Mercoledì il sì del Cdm ma si concederà tempo per vaccinarsi e mettersi in regola ▶Tra i 50 e i 65 anni sono 1,5 milioni gli italiani senza neanche una dose

LE MISURE

ROMA Ieri il 21,9 per cento dei tamponi è risultato positivo. Certo, nel periodo a cavallo delle feste si sono effettuati maggiormente i test di conferma e questa è una concausa di una percentuale così alta, ma non ci sono dubbi che il virus ormai stia circolando velocemente, che la Omicron stia dilagando.

PROTEGGERE

E se è vero che anche un vaccinato può infettarsi, tutti i dati dimostrano che a finire in ospedale, mandando in tilt il sistema, sono soprattutto i non vaccinati. Per questo motivo, sta prendendo forza la scelta, già dal consiglio dei ministri di mercoledì prossimo, di rendere obbligatorio il Super green pass su tutti i posti di lavoro. Significa che sarà necessario essere vaccinati o avere superato l'infezione. Con il semplice test antigenico non si potrà andare a lavorare. Questo sarà anche un modo per proteggere le persone che attualmente non sono vaccinate, convincendole ad immunizzarsi: visto che gli esperti di tutto il mondo sono convinti che la Omicron (secondo un'inchiesta di El Pais «il virus con la diffusione più rapida della storia del pianeta») prima o poi contagerà tutti, bisogna ridurre in fretta il numero di coloro che la incontreranno senza avere alcuna protezione. C'è però un problema: decidere dall'oggi al domani che non si può lavorare senza Super green pass, rischia di lasciare a casa 5 milioni di italiani. Per questo il piano sul tavolo del governo Draghi prevede di concedere un periodo di tempo per mettersi in regola, quanto meno per ricevere la prima dose. Lo scenario più plausibile è decidere l'obbligo mercoledì, ma farlo scattare da febbraio. In alternativa, potrà essere concessa una deroga se nel frattempo si dimostra di avere già prenotato l'appuntamento per la vaccinazione.

Fabio Ciciliano, componente del Cts fin da inizio pandemia, osserva: «Una decisione di questo tipo è politica, non spetta a me prendere posizione. Ciò che posso osservare, però, è che in Italia continuiamo ad avere il problema di 4 milioni di persone tra i 30 e 69 anni che non hanno ricevuto neppure una dose. Con il Super green pass la stragrande maggioranza di queste persone probabilmente si vaccinerà e dunque si proteggerà dai rischi del contagio. Proteggerà se stessa e la collettività». Va ricordato che in quella fascia di età, soprattutto tra i 50 e i 65 anni, coincidono due condizioni: la stragrande maggioranza lavora e ha un rischio più alto di ricovero se si contagia da non vaccinato. «Bene, tra i 50 e i 65 anni i non vaccinati sono 1,5 milioni, non sono pochi» osserva Ciciliano.

CICILIANO (CTS): «È CRUCIALE CONVINCERE CHI NON L'HA FATTO A IMMUNIZZARSI: PER SÉ E PER L'INTERESSE DELLA COLLETTIVITÀ»

SPINTA

La spinta del Super green pass obbligatorio può causare un problema di gestione della campagna vaccinale. Ricordiamo che dal 10 gennaio si abbassa, per tutti, il periodo di tempo che deve trascorrere dalla seconda dose per ottenere la terza. Passerà da cinque a quattro mesi. In parallelo sta procedendo la campagna vaccinale per i bambini (5-11 anni). Dunque, si rischia di aumentare l'afflusso ai centri vaccinali nella seconda parte di gennaio. Sul fronte delle dosi a disposizione, per ora il sistema sembra reggere, anche se a volte c'è più offerta di Moderna rispetto a Pfizer: i due vaccini però hanno analoga efficacia. Inoltre, tra due settimane saranno consegnate le prime forniture del quinto vaccino autorizzato da Ema e da Aifa: Novavax. Può essere usato solo per gli over 18 e per il primo ciclo vaccinale (non per le terze dosi). Si tratta di un vaccino proteico, non a tecnologia mRna, e secondo il generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza, potrebbe convincere i più scettici diffidenti rispetto a Pfizer e Moderna. Mercoledì, in consiglio dei ministri, il premier Draghi dovrà superare alcune resistenze di parte della maggioranza, in particolare della Lega (ma non dei governatori). Ma ormai l'obbligo di Super green pass al lavoro sembra inevitabile.

Mauro Evangelisti

LAZIO E LOMBARDIA DA OGGI IN GIALLO

Da oggi sono in zona gialla anche Lazio, Lombardia, Piemonte e Sicilia. Sul piano concreto cambia poco: è obbligatoria la mascherina all'aperto, come deciso da governo e sindaci prima di Natale.

L'altra epidemia

Aviaria, 251 focolai veneti «Danni per mezzo miliardo»

▶I timori di Coldiretti per l'influenza che colpisce polli, tacchini, galline e selvatici

▶Le analisi dell'Istituto zooprofilattico fra Rovigo, Padova, Vicenza e Verona

L'ALLARME

VENEZIA Non bastasse il Covid, il Nordest deve fronteggiare anche un'altra epidemia. Si tratta dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (Hpai), di cui l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie (Izsve) ha complessivamente censito finora 308 focolai, di cui 251 in Veneto. Non a caso in questo inizio d'anno è la Coldiretti regionale a lanciare l'allarme sugli effetti del virus H5N1: «Danni per oltre 500 milioni all'avicoltura».

IL VETTORE

Per capire l'entità del fenomeno, occorre considerare che fino a questo momento in Italia è stato necessario abbattere 14 milioni di capi fra polli, tacchini, galline ovaiole e pollastre, secondo la stima che in Parlamento ha accompagnato lo stanziamento straordinario nella legge finanziaria di 30 milioni per la filiera delle carni bianche. Il vettore infatti colpisce i pennuti, tanto che l'Izsve ha individuato dal 19 ottobre 294 cluster negli allevamenti industriali e altri 14 nei volatili selvatici. La stragrande maggioranza dei casi è stata riscontrata in Veneto, la parte residuale è stata localizzata tra il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Lazio.

Riferisce la struttura di Legnaro, che è Centro di referenza nazionale per l'influenza aviaria: «Sono stati coinvolti primariamente allevamenti di tipo industriale, soprattutto tacchini da carne situati in provincia di Verona. In tutti gli allevamenti risultati positivi sono state svolte o sono in corso le operazioni di abbattimento, pulizia e disinfezione». Come si può notare nella mappa, aggiornata al 30 dicembre, oltre all'area scaligera sono coinvolti dall'Hpai anche il Vicentino, il Padovano e il Polesine.

IL RIACCASAMENTO

Proprio per la zona di Rovigo è stato dato il va libera, dall'unità di crisi incardinata nel ministero della Salute, ai primi interventi di riaccasamento degli animali. «Il passo successivo – afferma Coldiretti Veneto – sarà quello di chiedere di ripartire con le attività nelle zone colpite per step, a cominciare dalla fascia collinare veronese a nord dell'autostrada A4, e consentire la ripresa delle attività anche in quest'area sensibile, mantenendo sempre il massimo il livello di attenzione».

La puntualizzazione è cruciale, in un frangente in cui l'allerta risuona in tutta Europa. «Attualmente viviamo l'epidemia di aviaria più violenta di sempre», ha dichiarato in Germania l'Istituto Friedrich Loeffler, polo governativo di ricerca sulla salute animale. Ma pur rinnovando l'appello alla cautela, per l'associazione di categoria degli agricoltori si intravvedono segnali di fiducia, a fronte delle ingenti perdite accusate finora. «Dopo settimane difficili – viene spiegato in una nota – la diffusione dei focolai di influenza aviaria sembra rallentare. Il conto, però, per il settore avicolo veneto è alto con oltre 250 focolai da Verona a Vicenza, da Padova a Rovigo e danni stimati a non meno di 500 milioni di euro». L'impegno dell'organizzazione è a seguire «l'attività dei servizi veterinari e gli sforzi per contenere l'epidemia in modo da trovare soluzioni che permettano di ripartire quanto prima, in sicurezza, riprendendo le attività di allevamento da quelle aree in cui i focolai sono lontani».

I MUTUI

Sul piano delle richieste economiche, per Coldiretti occorre agire pure dal punto di vista creditizio, attraverso una moratoria sui mutui: «È necessario pensare anche a misure di aiuto che consentano alle imprese di disporre della liquidità necessaria». L'obiettivo, «oltre all'aspetto meramente sanitario», è di garantire la «solidità delle aziende colpite per scongiurare ulteriori effetti a danno di interi territori».

Angela Pederiva

ALLEVAMENTO Il virus dell'influenza aviaria prende di mira soprattutto polli, tacchini e galline

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA: «SERVONO SOLUZIONI PER RIPRENDERE LE ATTIVITÀ IN SICUREZZA»

I NUMERI

14
I milioni di capi che è stato necessario abbattere in Italia, secondo la stima del Parlamento. Il problema riguarda soprattutto il Veneto, ma sono segnalati casi anche in Friuli Venezia Giulia e in Lombardia

30
I milioni di euro stanziati dalla legge finanziaria per il sostegno alla filiera delle carni bianche, fortemente danneggiata dalla diffusione del virus H5N1. Coldiretti chiede anche un intervento sui mutui

L'indebolimento del virus

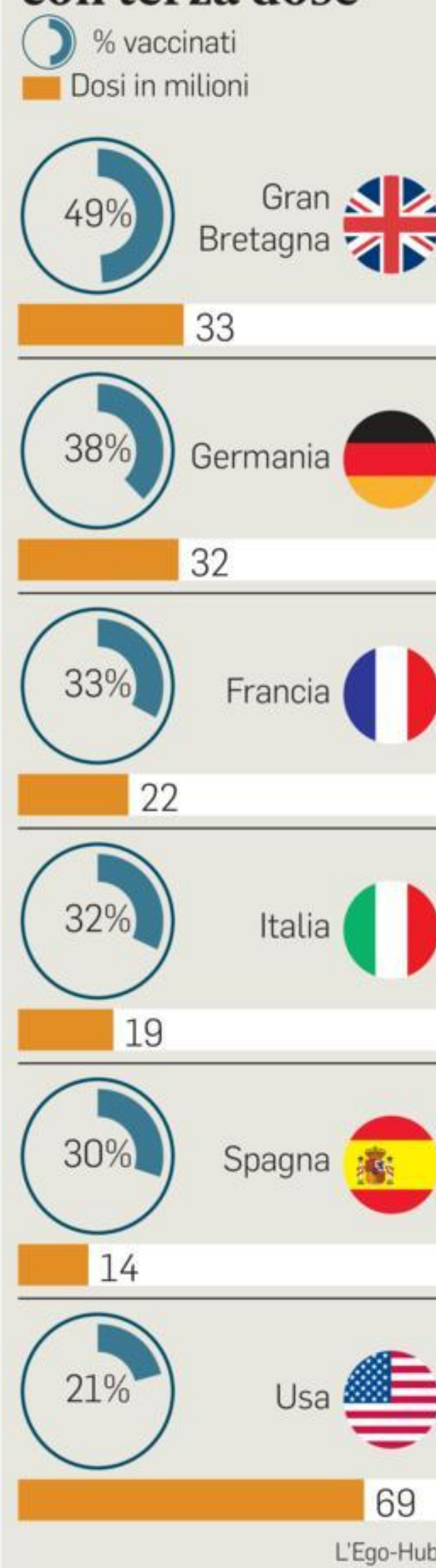
Quando finirà la pandemia?

▸Dall'Oms ai virologi, si moltiplicano i segnali di ottimismo: con più vaccinazioni la vittoria è possibile entro questa estate

PERCHÉ L'OMS ORA DICE CHE IL VIRUS È BATTIBILE?

Pochi giorni fa il direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, si è mostrato per la prima volta ottimista e ha apertamente parlato della possibile fine della pandemia entro il 2022. Secondo l'Oms per ridurre il Covid-19 a un virus in grado di fare danni analoghi a quelli dell'influenza occorre però che circa il 70% della popolazione mondiale sia vaccinato. Un traguardo per la prima volta non giudicato irraggiungibile. Intanto perché nel mondo sono già state somministrati 8,5 miliardi di vaccini e poi perché sono stati sviluppati trattamenti che dovrebbero permettere a breve di poter curare la malattia successiva al contagio. Secondo Ghebreyesus i tempi sono maturi per vaccinare anche buona parte della popolazione africana.

OMICRON SEGNERÀ LA FINE DELLA PANDEMIA?

E' quello che pensano molti virologi. Qui occorre fare una precisazione. Nessuno scienziato al mondo pensa che il virus Covid-19 sia destinato a sparire. Nessuno ne sottovaluta la pericolosità in termini di decessi. Tuttavia ormai tutti gli studi convergono sulla minore pericolosità dell'ultima variante, la Omicron. Questo significa che il virus potrebbe andare verso quella che i virologi chiamano "fase di endemizzazione". Che significa? In parole semplici, il Sars CoV-2 proprio con la versione Omicron potrebbe diventare endemico sul "modello" dei virus dell'influenza con i quali conviviamo e che mediamente in Italia fanno 7/10 mila morti l'anno, cioè circa 10 volte meno del Covid-19. Tutto questo non significa che dobbiamo abbassare la guardia perché, come stiamo osservando in questi giorni in Italia, Omicron contagia molte più persone della variante Delta. Dunque su grandi numeri di contagiati i ricoveri in ospedale e in terapia intensiva potrebbero aumentare moltissimo. Tuttavia secondo il virologo Guido Silvestri, che insegna in America, sono maturi i tempi di una svolta nel trattamento della pandemia perché con alte percentuali di vaccinati non hanno più senso nuovi lockdown.

QUANTE TERZE DOSI PER SCONFIGGERE SARS COV-2?

Il richiamo del vaccino è fondamentale per frenare la circolazione del Covid. Con le terze dosi la protezione contro il contagio torna ad essere altissima anche se mai totale. Pressocché totale è invece la protezione dal ricovero in ospedale o comunque da gravi conseguenze in caso di positività. La controprova arriva dai dati dei Paesi più avanti con la somministrazione delle terze dosi ovvero da Israele e Gran Bretagna. In particolare nel Regno Unito il richiamo è stato già fatto da quasi il 50% della popolazione. E qui l'enorme quantità di contagiati che quel Paese registra dall'inizio di dicembre a causa della diffusione di Omicron ha provocato un numero limitato di ospedalizzazioni: appena 12.000, poche centinaia in più dell'Italia dove Omicron circola da meno tempo. In Italia le terze dosi hanno coperto finora il 32% dell'intera popolazione.

QUANDO SARÀ POSSIBILE ARRIVARE A ZERO DECESSI?

I modelli matematici vanno presi con le molle, si sa, ma alcuni scenari dipingono un'estate 2022 con decessi ridotti al lumicino. Secondo questi modelli - che stimano per l'Italia un numero complessivo di non vaccinati oscillante fra i 6 e i 7 milioni (fra il 10 e il 12% dell'intera popolazione) - il picco di decessi giornalieri atteso per gennaio non dovrebbe superare quota 200 (calcolato sulla media di 7 giorni) per poi calare abbastanza velocemente fino a scendere ad una quota vicino a zero alla fine di giugno. Questo scenario (cosa diversa dalla previsione) comprende solo parzialmente l'effetto della variante Omicron perché finora nessuno è riuscito a calcolare la sua capacità di contagio (l'Rt è valutato fra 10 e 18 e quindi, semplificando, ogni contagiato potrebbe determinare fra 10 e 18 nuovi positivi). Ma tutti i fisici italiani che si dedicano ai modelli matematici sono convinti che battere il Sars CoV-2 è ormai solo questione di mesi. Tutto dipende dalla velocità delle vaccinazioni.

Diodato Pirone

Conte

L'obiettivo grillino: evitare le elezioni

Giuseppe Conte fu il primo a fare il nome di Mario Draghi come successore di Mattarella, ma quando i gruppi parlamentari capirono che era un modo per andare al voto, ci fu la sollevazione. E' per questo che Conte si muove ora con molta cautela e quando gli si fa il nome di Draghi si limita a sostenere che deve restare a palazzo Chigi proprio per tranquillizzare gli eletti M5S che sarebbero pronti a votare l'attuale presidente del Consiglio, ma solo con la certezza che c'è un governo pronto a concludere la legislatura.

Nel Movimento si sostiene che l'idea di una donna al Colle, anche di centrodestra, Conte l'abbia avuta da Massimo D'Alema. L'ex premier è tra i consiglieri di Conte e questo spiega, forse, l'irritazione che la sortita ha provocato al Nazareno. Si comprende quindi ancor più l'irritazione del Nazareno che ha visto traballare il patto di consultazione. Conte deve anche vedersela con Luigi Di Maio che, anche in virtù del suo ruolo da ministro degli Esteri, è convinto che senza Draghi la strada per l'Italia si fa in salita.

Salvini

Per ora fedele al Cav poi scatta il piano B

Non molla il ruolo da king maker del centrodestra anche se la candidatura di Silvio Berlusconi gli ha sottratto, per ora, molte carte. Resta fedele al Cavaliere, ma non nasconde il suo scetticismo quando gli vengono mostrati i numeri che potrebbero portare l'ex premier sul Colle più alto. Matteo Salvini continua a guardarsi a destra e spera di inchiodare Giorgia Meloni qualora dovesse tramontare la candidatura del Cavaliere. «Il centrodestra sarà unito anche su un nome diverso da Berlusconi», sostiene il leader della Lega. Ma il problema di Salvini non è tanto il Quirinale, ma il governo che verrà qualora Draghi dovesse andare al Quirinale, come non esclude l'alleata Meloni. Per il leader della Lega chi vota Draghi al Quirinale deve sostenere anche il governo che verrà, ma FdI non sembra della stessa opinione e su questo tema rischia di spaccarsi il centrodestra. In questo caso l'arma di Salvini è la legge elettorale in senso proporzionale che oltretutto piace ad una cospicua fetta del Pd, al M5S e anche a FI.

Letta

La scommessa: non spaccare il Pd

Enrico Letta sostiene da tempo - senza sbilanciarsi oltre - che sarebbe un errore privarsi di Draghi. Il segretario del Pd sa anche che, per lasciare il premier a Palazzo Chigi, bisognerebbe convincere Mattarella ad accettare un secondo mandato, ma sinora tutti i tentativi sono falliti. Nel Pd c'è però chi ritiene ancora possibile che ciò si realizzi, magari dopo una lunga serie di fallimentari votazioni. Tale prospettiva atterrisce però Letta che confida nei tempi brevi anche per non guastare l'immagine che l'Italia ha ora all'estero. Nel Pd in molti ritengono inevitabile votare Draghi come successore di Mattarella. Per alcuni solo a patto però che si arrivi ad un governo politico, magari guidato da un dem come Franceschini. Nel Pd convive però anche una cospicua fronda di anti-Draghi che coincide, grosso modo, con gli "orfani" del mancato Conte-ter. Il «no» a Berlusconi è netto, ma la riunione della direzione del 13 gennaio servirà a capire sino a che punto Letta intende esporsi su Draghi la cui stagione, sinora e sondaggi alla mano, ha portato voti al Pd. Perché interromperla?

La sfida del Quirinale

Meloni

O Silvio o Draghi no a un terzo nome

Mentre i suoi alleati sono al governo, Giorgia Meloni ragiona da prossimo leader del centrodestra. Tiene conto dell'alto gradimento che ha Draghi nell'elettorato di FdI spingendo con discrezione il premier verso il Quirinale. Ovviamente solo dopo aver convinto Berlusconi che è meglio evitare una "sconfitta" in Aula. In attesa di segnali diversi da Arcore, la leader di FdI resta fedele all'unità del centrodestra. Se però dovesse tramontare la candidatura di Berlusconi, è pronta a sfilarsi da qualunque intesa se non quella che potrebbe portare Draghi al Quirinale con una larga maggioranza anche se accompagnata - come è ovvio per chi è all'opposizione - da una richiesta di elezioni anticipate che la Meloni è pronta ad avanzare qualunque sia il nuovo inquilino del Quirinale. Malgrado il pressing di FI e Lega, la Meloni intende comunque restare all'opposizione anche nell'ultimo anno di legislatura confidando nel fatto che un altro premier sarà comunque meno ostico dell'attuale e elettoralmente più "redditizio".

▸Fra tre settimane a Montecitorio parte la battaglia per il Colle: ecco le strategie dei leader, tra candidati di bandiera e tatticismi

Marco Conti

Ogni partito attende le mosse dell'altro per esporsi. Ma il nodo del Quirinale si intreccia inevitabilmente con quello del governo che va messo in sicurezza anche se Draghi non dovesse succedere a Mattarella. Nella larga maggioranza i due tradizionali schieramenti cercano di mantenere un minimo di compattezza mentre nel Movimento 5S il terrore delle elezioni anticipate limita Conte che presto dovrà incontrare nuovamente i gruppi parlamentari. A tre settimane dall'inizio delle votazioni, i tatticismi prevalgono ma iniziano a perdere quota i candidati di bandiera.

Berlusconi

La conta dei numeri poi il passo indietro

Il Cavaliere, malgrado l'età e percentuali non certo esaltanti come una volta, continua a dare le carte nel centrodestra. Tiene ferma la sua candidatura al Colle e non solo perché è il sogno che coltiva da anni ma anche perché stavolta è il centrodestra ad avere più "carte". Solo autocandidandosi Berlusconi è riuscito a chiudere molti spazi ai due ingombranti alleati. Se alla fine facesse un passo indietro in favore di Draghi potrebbe intestarsi una quota di "riconoscenza" superiore agli alleati. Per ora prova a giocare la «partita della vita», come la chiamano i suoi, mettendo in colonna i numeri dei grandi elettori e aspettando le mosse di Pd e M5S. Nel frattempo regala quadri e tiene sotto controllo le mosse di Salvini e Meloni nella consapevolezza che sarà difficile far digerire agli alleati altri nomi oltre al suo e a quello di Draghi. Il boccino del centrodestra è nelle mani del Cavaliere, ma per non perderlo deve convincere - prima di andare alla sfida dell'Aula - Lega e FdI di avere numeri più concreti di quelli sventolati prima di Natale.

D'Alema costringe Letta a difendere Renzi: «Matteo non è stato una malattia»

LA POLEMICA

ROMA Il comandante Max, che è uomo di guerra e non di pace, riesce nell'operazione più incredibile: riportare la concordia tra Letta (#enricostaisereno) e Renzi che lo defenestrò da Palazzo Chigi. Infatti le parole di D'Alema sul Pd nel quale sta per tornare - «Aveva una malattia terribile da cui è guarito, il renzismo» - producono una reazione del segretario incredibilmente tutta in favore di Renzi: «Profonda irritazione al Nazareno», fa trapelare il segretario dem a proposito della dichiarazione dalemiana. Non solo. Così twitta Letta: «Non c'è stata nessuna malattia nel Pd e quindi nessuna guarigione. Solo passione e impegno». Enricostaisereno è diventato renziano? Ma figuriamoci. Così come Renzi non è diventato lettiano, come è ovvio e come assicurano alcuni dei parlamentari che furono vicini a Matteo (ce ne sono a bizzeffe) e ora stanno nel Pd: «Matteo ha rilasciato un'intervista che è una chiamata alle armi rivolta a noi. Per dirci: Letta non ha una linea se non quella di volere Draghi al Colle ma lo vuole solo lui. Voi sapete fare politica e seguite quello che farò io e non quello che farà Enrico».

LA MOSSA DEL SEGRETARIO PD PER EVITARE LA ROTTURA CON LA CORRENTE VICINA A IV. «IRRITANTI LE PAROLE DI MASSIMO»

GIOCHI TATTICI

Insomma, dietro il ritorno di D'Alema e la sconfessione ricevuta da Letta e dietro l'intervista di Renzi c'è un contesto molto interessante e complicato di giochi tattici. Se nel plenum di segreteria e gruppi parlamentari dem del 13 gennaio Letta dovesse scoprirsi al punto di candidare Draghi al Colle, quanti degli ex renziani - senza avere la certezza che l'operazione possa riuscire e che ci sarà un altro governo e non le urne dove molti di loro non verrebbero presentati sia perché Articolo1 vorrà alcuni seggi sicuri sia perché con il taglio dei parlamentari i posti sono di meno - al momento del voto quirinalizio seguirebbero le indicazioni del Nazareno?

Le parole del segretario in difesa di Renzi e contro D'Alema servono proprio a non irritare gli ex renziani, sia quelli favorevoli al nuovo corso dem (il capo di Base Riformista, il ministro Guerini, esulta: «Bene Letta, guardiamo al futuro») sia quelli che sotto sotto rimpiangono Matteo e potrebbero fare brutte sorprese all'attuale segretario nelle votazioni per il Colle. Letta è stato astuto e tattico nella risposta anti-D'Alema proprio perché conosce quanto sia friabile il terreno parlamentare del Pd.

Quel che è certo è che a irritare Letta è stata anche, o soprattutto, la stroncatura di D'Alema («Si tratterebbe di una forzatura della democrazia») contro l'accoppiata Draghi al Colle e Franco a Palazzo Chigi. Quanto a Renzi, ieri su Facebook non ha mollato la preda: «Definire malato un partito del 40 per cento è espressione che si commenta da sola. Rivolgo un pensiero a chi è malato davvero, magari nel letto di un'ospedale». Si attende la contro-sciabolata di Baffino. Il quale è atteso nel Pd più con preoccupazione che con piacere. E dicono svariati dirigenti vicini a Letta: «Quanti pochi voti e tanti danni ci porterà D'Alema?».

Mario Ajello

Da Maraini a Bruck: «Si elegga una donna»

L'APPELLO

«È arrivato il tempo di eleggere una donna». A rilanciare con forza il tema di una candidatura è un appello firmato da intellettuali e artiste, da Dacia Maraini a Fiorella Mannoia, che invitano le forze politiche a uno «scatto», nella convinzione che non ci siano «ragioni accettabili per rimandare ancora questa scelta», facendo largo a una donna dopo dodici capi dello Stato uomini nella storia repubblicana. Una spinta a infrangere il soffitto di cristallo che riaccende il dibattito, anche sui social, dopo le petizioni fioccate nelle scorse settimane e quel «vedrei bene una donna al Colle» pronunciato dal presidente del M5S Giuseppe Conte. «Ci sono in Italia donne che per titoli, meriti, esperienza ed equilibrio possono benissimo» salire al Quirinale. Le firme: Dacia Maraini, Edith Bruck, Liliana Cavani, Michela Murgia, Luciana Littizzetto, Silvia Avallone, Melania Mazzucco, Lia Levi, Andrée Ruth Shammah, Mirella Serri, Stefania Auci, Sabina Guzzanti, Mariolina Coppola, Serena Dandini, Fiorella Mannoia.

La scrittrice Dacia Maraini è tra le firmatarie dell'appello per una presidente donna

«Corsa all'assegno unico Pensioni? Via a 64 anni»

▶Il presidente Inps: «Già 110 mila domande, il sostegno sarà pagato entro il 22 del mese»

▶«Quota 100 alla fine usata solo da 400mila lavoratori. Sì alle uscite anticipate, ma eque»

Presidente dell'Inps Pasquale Tridico, il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel suo discorso di fine anno ha detto che il calo demografico è uno degli aspetti più preoccupanti da affrontare. Esattamente il giorno dopo queste parole, è diventato operativo l'assegno unico da 50 a 175 euro a figlio. Questa risposta al calo demografico è un punto di arrivo o di partenza?

«Sulle questioni del lavoro e del welfare il Presidente Mattarella ha colto i punti centrali, sia sulla demografia, che sui giovani e il lavoro povero. Ma sull'assegno unico mi permetta di fare una premessa».

Che premessa?

«Abbiamo lavorato giorno e notte tra Natale e Capodanno per fare in modo che questa misura che interessa 11 milioni di bambini e ragazzi, potesse partire il primo dell'anno. Quaranta dirigenti, invece di brindare, sono rimasti a vigilare passo per passo che la procedura partisse senza alcun intoppo».

Ed è stato così?

«Sì, la considero una operazione straordinaria. Abbiamo predisposto un simulatore e una procedura iper-semplificata, nella quale non si chiede null'altro che il codice fiscale, e che sta riscuotendo molto successo tra gli utenti. È uno dei segnali della nuova fase di rivoluzione digitale e semplificazione che l'Istituto sta portando avanti ad ogni livello».

Quanti sono ad oggi gli assegni richiesti?

«Nelle prime 48 ore 110 mila».

Torniamo alla domanda, l'assegno unico è un punto di arrivo?

«È una misura importante. Forse tardiva. Avremmo dovuto pensarci prima. A mio parere è comunque un punto di partenza, non di arrivo».

Cos'altro servirebbe?

«Diversi Paesi di cui dovremmo seguire l'esempio, come Francia e Svezia, che in passato hanno avuto dinamiche demografiche negative hanno completamente invertito il trend sulla base di tre misure: un sostegno monetario per i figli come il nostro assegno unico; poi i servizi alla famiglia e, infine, le politiche occupazionali a favore della donna».

Che tipo di politiche occupazionali?

«Decontribuzione mirata e politiche di conciliazione vita-lavoro. Hanno investito massicciamente in questa direzione e hanno totalmente invertito la curva demografica».

Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico

Il pagamento dell'assegno unico partirà a marzo. C'è il rischio che i lavoratori vedano prima in busta paga la perdita delle detrazioni sui figli, e solo dopo ricevano l'assegno. L'Inps sarà in grado di garantire che i soldi arrivino in tempo per evitare questo effetto "ottico"?

«Abbiamo fatto un accordo con Banca d'Italia, attraverso cui eroghiamo l'assegno unico, e abbiamo prenotato degli slot che garantiscano il pagamento tra il 15 e il 22 di marzo a quanti avranno fatto domanda entro il 28 di febbraio. Poi ogni mese quella settimana sarà occupata dal pagamento dell'assegno unico».

Dunque i pagamenti saranno puntuali?

«Ci stiamo impegnando al massimo, per questo abbiamo costituito anche una task force. L'assegno unico sarà il secondo principale impegno dell'Istituto. Sono 11 milioni i minori interessati, i pensionati sono 16 milioni».

Il 2021 ha segnato anche un'altra novità, la fine di Quota 100, sostituita da Quota 102 quest'anno. Negli ultimi mesi avete registrato un aumento delle domande in vista della scadenza?

«Non c'è stata nessuna corsa finale. Nel triennio con Quota 100 si saranno pensionate circa 400 mila persone. Un numero di gran lunga inferiore alle stime iniziali. Con Quota 102 usciranno poche migliaia di persone».

Il governo intanto ha aperto un tavolo con i sindacati. La proposta sembrerebbe quella di uno scambio tra flessibilità e ricalcolo contributivo dell'assegno. Una proposta simile l'ha avanzata anche lei?

«È un binomio che ripeto già da qualche anno. La flessibilità è possibile all'interno del modello contributivo. Io propongo un compromesso: si può anticipare l'uscita a 64 anni ottenendo solo la quota contributiva dell'assegno. Poi dai 67 anni si riceverebbe anche la parte retributiva. Credo che sia una soluzione accettabile anche per i sindacati. Ma credo anche che dovremmo imparare a maneggiare con cura l'informazione sulla sostenibilità dei sistemi previdenziali».

Maneggiare con cura?

«Esatto. La sostenibilità del nostro sistema è fortemente connessa al fatto che ci sono troppe poche persone che lavorano, soprattutto giovani. Da decenni siamo inchiodati a un numero: 23 milioni di lavoratori».

Non bastano a sostenere le pensioni?

«Il tasso di occupazione è del 58-59% sul totale degli attivi. E ci sono 3,5 milioni di lavoratori in nero. Negli ultimi 30 anni tutte le riforme del lavoro hanno provato ad alzare questo tasso con la flessibilità. È stato un fallimento».

Cosa servirebbe, secondo lei?

«L'occupazione si crea con gli investimenti. E si deve accelerare su un salario minimo equo di almeno 9 euro l'ora, come indicato dalla stessa Unione Europea, che interessa soprattutto le categorie che fanno più fatica nel mercato del lavoro: donne e giovani. Bisogna poi rendere gratuito il riscatto della laurea».

Come aiuterebbe il riscatto gratuito della laurea?

«Farebbe parte di un pacchetto di policy insieme ad assegno unico e salario minimo. Spingerebbe i giovani a studiare e laurearsi. E introdurrebbe un'anticipazione implicita del pensionamento per le future generazioni».

La manovra ha introdotto una stretta sul Reddito di cittadinanza, rafforzando i controlli preventivi Inps. Sono partiti?

«Sul Reddito c'erano due buchi neri: il controllo della residenza, che era in capo ai Comuni, e quello sui carichi pendenti dei beneficiari. Il primo lo ha risolto la legge di bilancio. Ora siamo noi a fare il controllo preventivo e per i casi sospetti sospendiamo l'assegno. Con la Giustizia stiamo da tempo cercando di negoziare una convenzione per avere accesso ai dati, ma non siamo ancora riusciti a siglarla. Lì i problemi non sono risolti. Ma, in generale, come Inps abbiamo impresso una spinta alla macchina dei controlli su diverse prestazioni e stiamo ottenendo risultati incrementali dalla condivisione di banche dati».

Andrea Bassi

«IL RISCATTO DELLA LAUREA VA RESO GRATUITO SPINGEREBBE PIÙ GIOVANI A STUDIARE»

«I CONTROLLI SUL REDDITO SONO PARTITI, MA ANCORA NON POSSIAMO UTILIZZARE LE BANCHE DATI DELLA GIUSTIZIA»

Quarantena, ora le assenze non sono giorni di malattia

IL CASO

ROMA Niente quarantena retribuita per i dipendenti del pubblico e del privato. Il governo non ha rifinanziato la tutela anti-Covid per il 2022. Per quanto riguarda i fragili della Pa: potranno seguire da casa corsi di formazione online.

Lavoratori "deboli" della Pubblica amministrazione e delle aziende private attendono ora un decreto interministeriale che definisca con precisione le patologie a rischio per le quali si ha diritto a un trattamento diverso. Insomma, l'assenza dal lavoro per chi è in quarantena da quest'anno non è più equiparata alla malattia. Ragion per cui l'Inps non erogherà più il corrispondente trattamento ai lavoratori. Addio alla tutela anche per i lavoratori fragili che svolgono attività non compatibili con lo smart working.

Al contrario, per i lavoratori con gravi patologie il decreto Cura Italia del 2020 aveva previsto una via di fuga, che permetteva a chi svolgeva mansioni che non potevano essere garantite da remoto di assentarsi, tout court, dal lavoro. Tale assenza veniva equiparata dal Cura Italia al ricovero ospedaliero e dunque risultava a carico dell'Inps.

La scadenza di questa misura, come quella della quarantena equiparata ad assenza per malattia, era prevista inizialmente ad aprile del 2020, ma poi è stata più volte prorogata.

Prima con il decreto Sostegni, che aveva allungato la scadenza di queste norme emergenziali fino a giugno del 2021. Poi con il decreto sul green pass, che ha esteso la proroga al 31 dicembre. Oggi sono circa 2,5 milioni i lavoratori italiani che non sono ancora vaccinati e 5,5 milioni (tra gli over 12) quelli che finora non hanno ricevuto neanche una dose. Più di un milione gli italiani positivi al Covid.

Per chi è sempre stato asintomatico, o è asintomatico da 3 giorni, e ha ricevuto il booster (terza dose) o ha completato il ciclo vaccinale (due dosi) da meno di 120 giorni, la durata dell'isolamento è di 7 giorni (e al termine dell'isolamento deve effettuare un test antigenico o molecolare). Per i sintomatici l'isolamento dura 10 giorni, con obbligo di test antigenico o molecolare al termine del periodo di "lockdown" domiciliare.

F.Bis.

IN ATTESA DELLA NORMA SONO SENZA COPERTURA I LAVORATORI A CASA CHE SVOLGONO ATTIVITÀ NON COMPATIBILI CON LO SMART WORKING

Nucleare, l'Europa si divide Berlino: «Non è sostenibile»

IL CASO

ROMA La proposta della Commissione europea di classificare nucleare e gas naturale come fonti green, con l'obiettivo di accelerare il percorso verso le emissioni zero, divide l'Unione. La Germania, che da tempo ha varato un piano per l'abbandono del nucleare, guida il fronte dei Paesi contrari: il piano «annacqua» gli sforzi attuali per arrivare all'obiettivo della neutralità climatica, attacca il vicecancelliere tedesco Robert Habeck, del partito dei Verdi, definendo senza mezzi termini «sbagliata» la scelta di inserire il nucleare nella nuova tassonomia Ue e indicando in particolare il problema degli effetti a lungo termine delle scorie. Anche il ministro dell'Ambiente austriaco Leonore Gewessler ha criticato il progetto, definendo il nucleare «un'energia del passato», «troppo costosa e troppo lenta» nella lotta contro i cambiamenti climatici.

Contro la proposta della Commissione si schiera anche il governo spagnolo. «Il gas naturale e il nucleare non possono essere considerati tecnologie verdi o sostenibili nelle normative tassonomiche, a prescindere dalla possibilità che si possano continuare a fare investimenti nell'una o nell'altra», ha affermato il ministero della Transizione ecologica spagnolo.

La bozza messa a punto da Bruxelles riaccende dunque le divisioni interne ai 27 sul dossier energia. In Italia, dove molte aziende energivore rischiano di dover fermare la produzione a causa degli aumenti dei costi delle materie prime, la Lega esulta per la proposta della Commissione sul nucleare. «La Lega è pronta anche a raccogliere le firme per un Referendum che porti il nostro Paese in un futuro energetico indipendente, sicuro e pulito», ha detto il leader Matteo Salvini.

Tamponamento tra 7 auto sulla A27: ritorno da incubo per i turisti della montagna

▶L'incidente a Treviso Nord senza feriti gravi, ma ha provocato chilometri di coda

▶Gli automobilisti incolonnati da Cortina In molti costretti a passo d'uomo per 4 ore

I DISAGI

TREVISO Giornata da incubo per gli amanti delle montagne bellunesi. L'agonia del controesodo ha raggiunto l'apice poco dopo le 18.30, lungo l'autostrada A27, circa un chilometro e mezzo prima del casello di Treviso Nord, in direzione Venezia. Un tamponamento tra sette auto, che ha fatto registrare anche il ferimento lieve di quattro persone trasportate all'ospedale di Ca' Foncello di Treviso per le cure del caso, ha dato la mazzata finale a chi tornava a casa dalla settimana bianca, dal weekend sugli sci o dalla scampagnata domenicale in montagna. Due corsie di marcia chiuse al traffico per 45 minuti (con transito deviato soltanto in quella di sorpasso), code arrivate fino a due chilometri e automobilisti infuriati per l'ennesimo rallentamento. Già, perché tornare a casa da Cortina, da Agordo o da Santo Stefano di Cadore è stata un'impresa che ha stremato i vacanzieri a qualsiasi ora. Già da sabato sera, infatti, chi credeva in una partenza intelligente per evitare la paralisi del traffico della domenica si è trovato imbottigliato. E ieri è andata peggio, fin dal mattino.

IL TRAFFICO

Nei navigatori delle auto e nelle applicazioni dei cellulari, la mappa della provincia di Belluno segnava diverse arterie colorate di rosso. Segno evidente del traffico in tilt, con l'Alemagna a guidare la speciale classifica dei tempi più lunghi di percorrenza. Problema che ormai si ripete ogni fine settimana, sia col sole che con la neve, acutizzato dal fatto che ieri era pure il primo weekend di rientro dopo le festività. E non a caso i disagi più pesanti sono stati registrati lungo le arterie che conducono nei luoghi più gettonati, Cortina in primis: per tornare a casa sono servite dalle quattro alle cinque ore. E chi è incappato nel tamponamento in A27 all'altezza di Spresiano ha allungato il tragitto di quasi un'altra ora. Tutti infuriati. Sia i turisti che i residenti, che si sono sfogati sui social proprio contro chi vive la montagna soltanto per qualche giorno all'anno: «Gente che va in vacanza e si arrabbia (non letterale, ndr). Allora state a casa e non vi lamentate».

CONTROESODO Lunghe file di auto in discesa verso la pianura sull'autostrada A27. Ieri chi ha lasciato la montagna ha affrontato lunghe ore di coda e traffico rallentato

LE CODE

Intrappolati nel traffico, infatti, non c'era soltanto chi rientrava dalle vacanze. «Ti fai le tue belle otto ore di lavoro a Cortina - scrive una ragazza sui social - e adesso sono 3 ore e mezza che sono bloccata in colonna per tornare a casa». Come detto, i disagi sulle strade bellunesi sono cominciati già al mattino. Alle 8 c'era la solita coda da Zuel a Cortina d'Ampezzo e sono stati segnalati rallentamenti da Cima Gogna a Santo Stefano di Cadore. Un incidente ha poi bloccato il traffico sul Passo Monte Croce. La situazione alle 12 era pure peggio: tre chilometri di coda dall'uscita dell'A27 fino al bivio con la Statale 51. Traffico intenso anche sulla 203 Agordina, poco dopo la cascata de la Pissa, per alcuni sassi sulla carreggiata. Poi, dal pomeriggio, tutto è diventato ancora più difficile.

DISAGI INIZIATI GIÀ DAL MATTINO A ZUEL E SANTO STEFANO DI CADORE. SULLA STATALE AGORDINA ANCHE SASSI SULLA CARREGGIATA

L'INCUBO

Alle forze dell'ordine sono arrivate segnalazioni di code da Tai di Cadore a Belluno già alle 15.22, e c'è stato anche chi è rimasto fermo sulla tangenziale di Agordo. Disagi su disagi che sono continuati fino a sera, con tanto di appelli ai parlamentari bellunesi affinché risolvano una volta per tutte la situazione sull'Alemagna e venga realizzato il prolungamento dell'A27. Non sono mancati nemmeno i commenti ironici sui pali dell'Anas. Lungo la Statale 51 è stato infatti realizzato il progetto della "smart road Cortina 2021", del valore di 27 milioni di euro, nato con l'obiettivo di rendere più efficienti i flussi del traffico e migliorare la sicurezza stradale. Peccato però che quasi nessuna auto disponga delle tecnologie IoT (Internet of Things) in grado di collegarsi ai dispositivi Anas. Quindi per ora il risultato è nullo, a differenza della rabbia e del tempo perso dagli automobilisti bloccati nel traffico.

Giuliano Pavan

Uccide il figlio di 7 anni dopo la separazione: il corpo in un armadio

LA TRAGEDIA

MORAZZONE (VARESE) Ha ucciso il figlio di sette anni tagliandogli la gola, poi è andato a casa dell'ex moglie e l'ha accoltellata. «Amava quel figlio più di ogni altra cosa, dopo la separazione non era più lui», racconta un collega di lavoro. Ma era solo odio quello che ha spinto Davide Paitoni, quarant'anni, a massacrare Daniele e tentare di ammazzare Silvia Gaggini, 36 anni. Sabato, verso le sette di sera, l'uomo chiude il corpo senza vita del bambino in un armadio, va a casa dell'ex moglie e l'aggredisce. Adesso è in carcere a Varese, mentre lei deve fare i conti con l'abisso della perdita e mille domande: la crescente aggressività di Davide, il rancore covato con la separazione, i problemi con alcol e droga di cui è dipendente, la rabbia esplosa il 26 novembre quando ha ferito con un taglierino durante una lite un collega di lavoro alla Varesina Accessori di Azzate, azienda che nella primavera 2021 era stata acquistata da un gruppo trevigiano, la Colfer Spa di Mogliano. Da allora Davide Paitoni, con un'accusa di tentato omicidio e una per maltrattamenti in famiglia, era ai domiciliari. Ma aveva ottenuto comunque il permesso di tenere con sé il figlio per Capodanno, «come previsto dal provvedimento di separazione».

I MESSAGGI

Ha portato Daniele nell'appartamento di Morazzone dove era tornato a vivere con il padre, da quando lui e Silvia avevano preso strade diverse. È una vecchia casa che si affaccia su un cortile, al piano terra, buia e bisognosa di lavori di manutenzione. Nel suo rifugio Paitoni probabilmente rimugina da tempo ciò che intende fare e sabato sera decide che è arrivato il momento. Con un colpo netto recide la giugulare al figlio e lascia accanto al suo corpo un biglietto che è una sorta di confessione: «Mi dispiace papà, perdonami. Sono stato io. È colpa di mia moglie e gliela farò pagare. E poi mi ammazzo». A pochi metri, in un'altra stanza, c'è suo padre. Ha l'udito debole e non si è accorto di nulla, dicono gli investigatori, però quando lo trovano è in uno stato di stordimento e non è escluso che l'uomo l'abbia sedato per neutralizzarlo. Prima di uscire gli invia un messaggio vocale: «Ho fatto del male al piccolo, non guardare nell'armadio». Poi va a portare a termine la sua missione. Sale in macchina, percorre un paio di chilometri e alle nove e mezza di sera si presenta a casa di Silvia: «Scendi, ti ho riportato Daniele». È una trappola per farla uscire e quando se la trova davanti, impugnando un coltello diverso da quello con cui ha ucciso il figlio, la colpisce al viso, all'addome e alla schiena mentre lei cerca di fuggire. Le ferite per fortuna sono superficiali, Silvia si barrica nell'appartamento e i genitori con lei in quel momento chiamano i carabinieri. Così scatta la caccia all'uomo, la prima tappa è Morazzone. Trovano l'anziano che non sa dire dove sia Paitoni, perquisiscono le stanze e arrivano in camera da letto. Tutto è in ordine perfetto, non c'è nemmeno una goccia di sangue. Ma quando spalancano le ante dell'armadio la scoperta è terribile, davanti a loro c'è il corpo del piccolo. Nel frattempo Davide Paitoni è scappato, forse cercava di attraversare il vicino confine e cercare rifugio in Svizzera. I carabinieri del comando provinciale di Varese mettono in campo tutte le forse, elicotteri compresi. Alle cinque e mezza del mattino intercettano il fuggitivo a Viggiù, lo accerchiano ma lui innesta la retromarcia, sperona una gazzella e imbocca una strada senza uscita che finisce in un bosco, a Colle Sant'Elia. Lo scovano in un capanno di cacciatori e instaurano una trattativa, lui esce urlando, puntandosi il coltello alla gola e minacciando di uccidersi. I militari gli sono subito addosso, lo disarmano e lo arrestano.

TRAGEDIA Davide Paitoni, il 40 enne che ha ucciso con una coltellata alla gola il figlio di sette anni, Daniele, nella sua abitazione di Morazzone (Varese), in una foto tratta da Facebook

L'AGGRESSIONE

Dal decreto di fermo per omicidio e tentato omicidio, oltre al pericolo di fuga, emerge la pericolosità dell'uomo, che girava armato e aveva in auto una dose di cocaina. E non era la prima volta che colpiva. Un mese fa, nel parcheggio dell'azienda di Azzate dove lavorava come magazziniere, scoppia una lite tra Paitoni e un collega. Lui ha sempre un taglierino in tasca, gli serve per aprire gli scatoloni, ma questa volta lo afferra per regolare i conti: colpisce il rivale alla schiena, la vittima viene ricoverata in prognosi riservata e il gip di Varese Anna Giorgetti dispone per Paitoni i domiciliari per soli tre mesi, valutando la vicenda come poco chiara e disponendo ulteriori indagini in quel lasso di tempo. «Il mio assistito è incensurato e certo non è Jack lo Squartatore. Si trova nelle condizioni in cui ci troviamo tutti noi», aveva dichiarato il suo avvocato Stefano Bruno. Cinque settimane dopo ammazza il figlio Daniele e addossa la responsabilità alla moglie, così come la lite avvenuta nella ditta a suo dire era stata colpa del collega.

Claudia Guasco

La testimonianza

La disperazione dell'ex: «Voleva farmela pagare»

Alle due del pomeriggio Silvia Gaggini entra a passo svelto nella villetta a schiera di Gazzada Schianno, dove ha provato a ricominciare da capo con suo figlio Daniele dopo la turbolenta separazione con Davide Paitoni. Ha passato la notte in ospedale, i medici hanno curato le ferite per fortuna superficiali inferte dall'ex marito, poi è stata ascoltata dai magistrati di Varese. Sul movente che ha spinto l'uomo a massacrare il bambino non mostra alcuna incertezza: «L'ha fatto per punirmi. È una vendetta nei mie confronti». Racconta gli ultimi, durissimi anni. Il rapporto che si logora, il comportamento di Davide che diventa sempre più violento e aggressivo tanto da spingerla a sporgere denuncia. Nemmeno in appartamenti diversi la situazione migliora, la conflittualità dell'uomo non si attenua. A Capodanno toccava al papà la custodia e un vicino esce commosso in cortile raccontando di averlo visto giocare nei giorni scorsi: «Un bambino d'oro». I residenti sono sgomenti: nessuno sabato sera ha sentito grida, né rumori strani o ha visto uscire Paitoni.

Dalla Marca al Norfolk il prosecco della Regina

▶Elisabetta sceglie l'azienda trevigiana Vigna Dogarina per lanciare la sua linea

▶Le bottiglie da 200 millilitri della tenuta di Sandringham in vendita a 18 euro

LA STORIA

SALGAREDA (TREVISO) Salto di qualità per il prosecco prodotto in provincia di Treviso: le bollicine di Vigna Dogarina, azienda agricola di Campodipietra (Salgareda) del gruppo Vivo Cantine, sono sbarcate alla Casa Reale britannica. E la prima a rimanerne piacevolmente colpita è stata la regina Elisabetta, tanto da decidere di produrre il suo marchio personale. Il prosecco di Vigna Dogarina verrà infatti trasferito in bottigliette da 200 millilitri, con un'etichetta che riprenderà il nome della tenuta di Sandringham, nel Norfolk, e verranno vendute all'interno del locale wine shop a un prezzo di circa 18 euro. «Una decisione che ci riempie di orgoglio - ha affermato Franco Passador, direttore generale della cantina trevigiana -. Vorremmo esternare tutto quello che proviamo in questo momento, ma la delicatezza verso la Casa Reale ci impone di osservare la massima discrezione, limitandoci a dire che siamo onorati che il nostro prosecco extra dry sia stato scelto, premiando un lavoro che abbiamo portato avanti nel corso degli anni con attenzione e professionalità verso tutti i vini da noi prodotti nei nostri 100 ettari».

LA SCELTA

La scelta della Royal Family è sicuramente frutto di quella tendenza che vede il prosecco in costante crescita sia nel mercato anglosassone che in quello statunitense. Anche il prestigioso quotidiano britannico Daily Mirror ha dedicato lo scorso 23 dicembre un'ampia pagina alla scelta della regina Elisabetta di utilizzare il prosecco per lanciare questa nuova etichetta. Lo stesso Daily Mirror sottolinea inoltre che, nonostante il prezzo non proprio popolare, sta riscuotendo un notevole successo oltremanica. La decisione di commercializzare un prosecco nella Royal Norfolk Estate non è stata casuale per Buckingham Palace: sembra infatti che la regina Elisabetta abbia voluto omaggiare le origini italiane della piccola Sienna, l'ultima pronipote di Sua Maestà nata lo scorso 18 settembre dall'unione della principessa Beatrice con il conte italo-inglese Edoardo Mapelli Mozzi. Durante la cerimonia del battesimo erano poi state stappate numerose bottiglie di prosecco dell'azienda di Campodipietra.

BOLLICINE BRITANNICHE

La bottiglia del prosecco con l'etichetta della tenuta di Sandringham. È noto che alla regina Elisabetta piaccia bere un bicchiere di vino bianco a cena

IL DG DELLA CANTINA: «SIAMO ONORATI CHE IL NOSTRO EXTRA DRY SIA STATO SCELTO DALLA CASA REALE»

I GUSTI

Il Daily Mirror riporta anche che la vulcanica regina ha lanciato recentemente anche la sua prima birra, usando orzo primaverile raccolto nella medesima tenuta e usando acqua pura di una sorgente vicina. Anche se raramente la si vede bere in pubblico, non ha mai fatto segreto della sua passione per il Martini Dry (come il figlio Carlo) ma ha anche ammesso di bere un bicchiere di "vino dolce bianco" a cena. Motivo per cui la notizia della creazione della nuova etichetta ha fatto presto il giro del mondo. «Più che parlare di come siamo arrivati a questo prestigioso risultato - continua Passador - punterei i riflettori sulla rilevanza che il nostro territorio sta avendo a livello internazionale grazie a un successo che non è casuale ma frutto della qualità che da sempre ha caratterizzato le nostre terre e il nostro modo di operare. È una sorta di riscatto morale del quale dobbiamo essere grati a coloro che ci hanno preceduto e hanno saputo intuire la potenzialità di un prodotto genuino e di alta qualità che finalmente ci viene riconosciuto a livello internazionale. Posso solo aggiungere che siamo riusciti a concludere questa delicata operazione grazie all'esperienza nelle pubbliche relazioni del nostro importatore in Inghilterra».

L'AZIENDA

Vigna Dogarina, nata a Campodipietra oltre 50 anni fa, si è sviluppata nel tempo fino ad arrivare nel gruppo Vivo Cantine (2mila soci e 100 ettari di vigneti), con un fatturato consolidato di 120 milioni di euro annui. Oltre al prosecco, l'azienda produce tutti i vini tipici del nostro territorio tra cui pinot, chardonnay, cabernet franc e sauvignon, raggiungendo oltre 35 milioni di bottiglie prodotte. Molte vengono vendute all'estero: nell'anno appena concluso l'export si attesta attorno al 40%, con un +35% Addirittura con un +35% per quanto riguarda la vendita di prosecco verso l'Inghilterra.

Pio Dal Cin
(ha collaborato Giuseppe Babbo)

Onoreficenza contestata

Le mamme dei caduti contro Tony Blair: «Non merita il titolo»

▶L'ex premier nominato dalla regina Cavaliere della Giarrettiera
In 100 mila firmano una petizione: «Mentì sulla guerra in Iraq»

IL CASO

LONDRA Oltre 238mila firme in poche ore: le madri dei soldati britannici morti in Iraq e Afghanistan si sono unite contro la decisione della Regina Elisabetta di assegnare la massima onorificenza a Tony Blair, primo ministro del Regno Unito dal 1997 al 2007. A distanza di quattordici anni l'ex inquilino del numero 10 di Downing Street ha ricevuto il titolo di Cavaliere dell'ordine della Giarrettiera, il più alto grado di cavalierato del Regno Unito. Un merito che tutti i capi del Governo prima di lui - tranne uno - avevano ricevuto dalla sovrana a fine mandato, ma Blair ha dovuto attendere molto più dei colleghi che lo hanno preceduto.

Un riconoscimento tardivo e per molti immeritato. Tra i successi della sua leadership il leader laburista annovera il raggiungimento del trattato di pace del Venerdì Santo, che nel 1998 mise fine al conflitto nordirlandese dopo decenni di sanguinosi scontri e attentati dell'Ira. Contro di lui pesa invece la decisione di entrare in guerra a fianco degli Stati Uniti nell'invasione dell'Iraq e dell'Afghanistan, che fu allora ed è ancora oggi oggetto di forti contestazioni. Soprattutto da parte delle madri dei caduti, che hanno definito il cavalierato a Blair l'«insulto definitivo», come ha detto senza peli sulla lingua Carol Valentine al tabloid Mirror.

IL DISPREZZO

Il figlio Simon è stato ucciso nel 2009 durante una missione di bonifica delle mine anti uomo in Afghanistan. Per dimostrare il loro disprezzo, molte di loro - tra cui Hazel Hunt, madre di Gareth anche lui morto in Afghanistan - hanno minacciato di restituire le Elizabeth Cross, le medaglie ricevute in seguito alla morte dei loro cari in battaglia. Il figlio di Caroline Whitaker è stato ucciso da un poliziotto afghano nel 2012 e la decisione rappresenta per lei e per le altre madri una grave «presa in giro del sistema».

Una petizione lanciata su change.org da Angus Scott in poco tempo ha superato le 200mila firme. «Tony Blair ha causato un danno irreparabile al Regno Unito e al tessuto sociale dell'intera nazione - si legge nel testo di presentazione - È stato personalmente responsabile della morte di innumerevoli innocenti, vite di civili e di persone di servizio in diversi conflitti. Solo per questo dovrebbe essere chiamato in causa per crimini di guerra». La petizione, dopo averlo definito «la persona che meno di tutti merita un'onorificenza pubblica», si conclude con un appello a Boris Johnson affinché chieda alla sovrana di rimuovere il titolo appena assegnato.

INVASIONE INGIUSTIFICATA

A pesare sull'opinione pubblica la decisione di Blair di entrare in guerra a fianco degli Stati Uniti contro Saddam Hussein, sulla base di quella che anni più tardi si è rivelata una bugia: per giustificare l'attacco, l'intelligence a quei tempi rivelò la presenza sul suolo iracheno di armi di distruzione di massa. Un'affermazione mai dimostrata nemmeno durante o al termine del conflitto. Nel 2016 la commissione d'inchiesta britannica attraverso la pubblicazione del rapporto Chilcot inchiodò Blair, accusato di aver avallato l'invasione dell'Iraq senza sufficienti basi legali e senza un'appropriata pianificazione con conseguenze disastrose per l'intera regione, ancora oggi fortemente destabilizzata.

GLI ERRORI

Sulla stampa inglese, inoltre, fu pubblicato un memorandum della Casa Bianca in cui Blair si impegnava, già nel 2002 ovvero un anno prima del conflitto, a sostenere l'alleato in qualsiasi circostanza. Lo stesso Blair aveva chiesto pubblicamente scusa mesi prima, nel 2015, con una intervista alla CNN: «Mi scuso perché l'intelligence da noi ricevuta era sbagliata - aveva dichiarato - E mi scuso per alcuni degli errori che abbiamo fatto nella pianificazione e, certamente, per il nostro errore nel non comprendere cosa sarebbe accaduto in Iraq una volta che Saddam fosse stato rimosso dal potere. Ma faccio fatica a scusarmi per avere rimosso Saddam», aveva aggiunto nel difendere la decisione di agire contro il dittatore.

Durante l'intervista si era poi difeso dalle accuse di aver commesso crimini di guerra, che gli erano state rivolte proprio in merito all'invasione dell'Iraq in cui erano morti migliaia di iracheni e 179 soldati britannici. Accuse che ancora oggi molti inglesi ritengono più giustificate che mai.

Chiara Bruschi

Tony Blair ha guidato il governo inglese tra il 1997 e il 2007: era l'unico tra gli ex primi ministri a non aver ricevuto subito il titolo onorifico dalla regina

L'ex premier inglese insieme ai soldati schierati in Iraq nel 2003

LA VICENDA

2003
L'anno in cui la coalizione formata dal Regno Unito e dagli Stati Uniti organizzò l'invasione dell'Iraq

179
I soldati brittanici morti nel corso dell'operazione militare che non aveva il via libera dell'Onu

42
I giorni del blitz militare contro Saddam Hussein, che poi fece scattare la seconda guerra in Iraq

IL PREMIER CHE ORGANIZZÒ IL BLITZ CONTRO SADDAM ERA L'UNICO A NON AVER ANCORA AVUTO IL RICONOSCIMENTO

New York, il vero sindaco sceriffo Ferma una lite mentre va in ufficio

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Ha capito subito che sarebbe finita male. Eric Adams, sindaco fresco di giornata, stava andando in ufficio in metropolitana, sabato mattina. Fermo sulla banchina ha visto tre uomini che litigavano rumorosamente. Non ha tolto gli occhi loro di dosso, e difatti la discussione è degenerata. Senza batter ciglio, Adams ha preso il cellulare e ha digitato il 911, il numero delle emergenze: «Aggressione in corso. Tre maschi adulti» ha denunciato, asciutto ed essenziale.

Adams non aveva ancora messo piede nel suo ufficio di sindaco e già stava dando una lezione alla città di New York. Pochi hanno notato il fatto che intorno a lui ci fossero solo giornalisti, ma nessun servizio di sicurezza, come peraltro è successo anche ieri, quando è andato in ufficio in bicicletta, accompagnato solo dalla sua segretaria. Un sindaco «della gente, fra la gente» aveva promesso, e da questi primissimi giorni sembra intenzionato a tener fede al suo slogan elettorale.

Certo, il fatto che alle otto del mattino del primo dell'anno il neo-sindaco abbia immediatamente tradito il suo passato di poliziotto è piaciuto molto ad una città che negli ultimi due anni ha visto il crimine rialzare la testa. Ma è anche piaciuto che in tono di gelida condanna abbia notato che i poliziotti accorsi avessero arrestato i tre litiganti, ma non avessero interrogato i testimoni: «Questo non è corretto, e questo fatto deve diventare un monito, un insegnamento».

È troppo presto per predire come sarà Adams da capo della città, ma almeno alcuni elementi sono diventati immediatamente chiari, e cioè che sul crimine, anche quello spicciolo che secondo lui comunque «peggiora la qualità della vita di tutti i giorni» non intende transigere. Il suo passato di voce polemica dentro il corpo della polizia lo rende capace però di sostenere e allo stesso tempo criticare i suoi ex-colleghi.

MOVIMENTATA PRIMA GIORNATA DI LAVORO: L'IMPREVISTO IN STRADA E L'ALLARME ALLA POLIZIA

FIGLIO DI IMMIGRATI

Adams è figlio di immigrati dall'Alabama. Ha frequentato le scuole pubbliche, e da teen-ager è stato sul punto di cadere nel circolo vizioso del crimine dei ghetti. Salvato da un sacerdote, è entrato nella polizia, dove è arrivato al rango di capitano. Ma nella polizia ha anche fondato il "Grand Council of Guardians", un'associazione di poliziotti afro-americani per combattere il razzismo sia all'interno del corpo che nell'operato degli agenti in servizio.

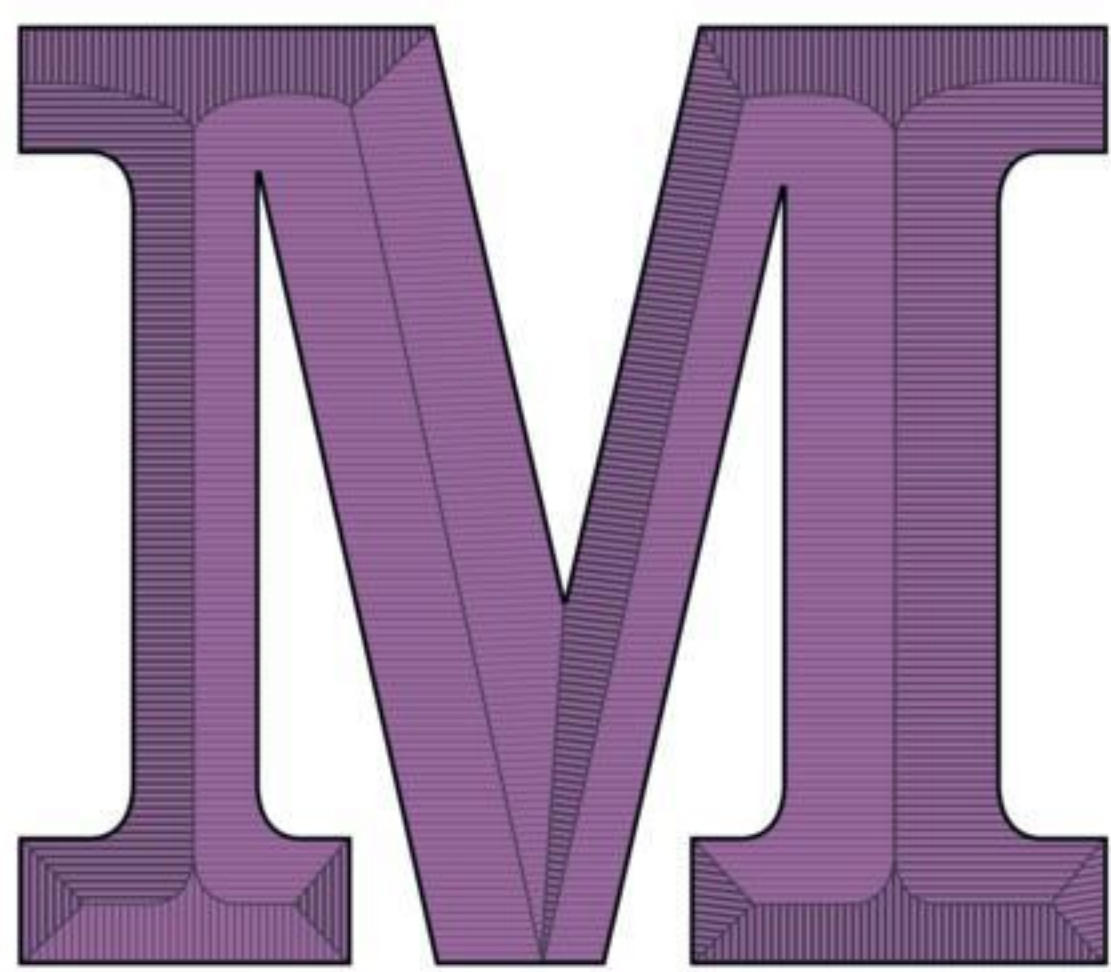
NUOVO STILE DI VITA

Mai sposato, Eric Adams ha un figlio di 26 anni, Jordan, e ha girlfriend. Nel 2016 quando gli venne diagnosticato il diabete, cambiò totalmente il suo stile di vita. È diventato vegano, si è messo a fare ginnastica ed è diventato un ciclista appassionato. Ha perso 15 chili, la sua pressione e il diabete sono tornati normali e ora spera di insegnare ai newyorchesi che si può guarire da tante malattie cambiando drasticamente dieta e stile di vita. Date le sue posizioni centriste, c'è chi spera che da ora in poi sia lui la stella del partito democratico di New York.

Anna Guaita

Novità per chi viaggia in Slovenia

Addio vignetta adesiva: solo digitale

TRIESTE Addio alla vignetta adesiva da attaccare sul parabrezza per andare in Slovenia come l'abbiamo conosciuta fino ad ora. Dall'1 gennaio, come annunciato dalla Dars (la concessionaria slovena che gestisce la rete autostradale) sono diventate digitali: intanto quelle semestrali e annuali, dall'1 febbraio anche quelle settimanali. E da questa data esisteranno solo le e-vignette. Per acquistarle bisogna collegarsi al sito https://evinjeta.dars.si/it/ e si potrà procedere a comprare la e-vinjeta per 7 giorni, un mese o un anno, per auto, camper, moto e furgoni. Sarà possibile acquistarla, sempre elettronicamente, in alcuni punti vendita lungo la rete stradale (area di servizio Duino Sud ad esempio) , come avveniva fino ad ora per quella adesiva. E da febbraio le targhe dei veicoli saranno controllate da telecamere apposite, impossibile quindi sfuggire al pedaggio. La multa è di 300 euro.

Capodanno alla Fenice

Tre milioni di spettatori, ma la Rai taglia il bis con lo spot

Scampolo polemico per il gran finale del Concerto di Capodanno al Teatro La Fenice (nella foto). Se è vero che le casse dell'ente lirico hanno guadagnato 550 mila euro in tre giorni di programmazione, rabbia e proteste si sono scatenate sul finale della diretta Rai con il bis di "Libiam i lieti calici", il brano senz'altro più atteso quando nel bel mezzo della festa, la trasmissione Rai è stata bruscamente interrotta per mandare la pubblicità. Un gesto che ha irritato molti telespettatori che hanno "perso" così l'occasione lieta che si stava compiendo in diretta dal teatro. In molti si sono sfogati anche sui social, visibilmente irritati dal "taglio" in tv. Nonostante questo "infortunio" mal digerito dagli utenti, la trasmissione da Venezia ha fatto registrare ha raggiunto il 23,5% di share con 3.652.000 spettatori. Successo pure sui social network e nel web: il sito della Fenice, nella fascia oraria 11-15 di ieri, ha registrato 1230 accessi contemporanei; Instagram ha registrato un traffico del 5,5% con 150 mila visualizzazioni e 24.500 like.

Monica Centanni, docente di lingua e letteratura greca a Venezia offre un ritratto controcorrente del protagonista dell'Odissea. «Nelle tragedie del V secolo, è sempre visto come una figura negativa, sleale, opportunista e sfuggente» Pollice verso anche nel rapporto con le donne. «Circuisce Nausicaa perché gli serve. Penelope, coniuge sospettosa»

«Ulisse condottiero vigliacco e seduttore»

L'INTERVISTA

Contro Ulisse. Contro perché fin dall'antichità è una figura ambigua. Ulisse stavolta non appare quello raccontato dalle letture e lezioni, scuole medie ai licei; ed è anzi (anche) vile, traditore, violento, inutilmente assassino. E la sua astuzia diventa costante ritrosia al confronto, "politica" si potrebbe dire. Questa è l'altra faccia della figura che l'Occidente ha invece associato all'intelligenza, astuzia, avventura. Stavolta sono padri, madri, figli dee e mortali, ad accusare l'essere dalle mille facce che appare di volta in volta, opportunista, sfuggente, vigliacco, altro che eroe da antologia.
Questa operazione è condotta da Monica Centanni - veneziana, archeologa, filologa classica, docente di lingua e letteratura greca allo Iuav e a Catania - nel libro "Contro Ulisse. Un eroe sotto accusa" (Salerno editrice, 12€). Centanni è l'autrice anche di recente ponderoso studio sulla tradizione classica che ha permeato Venezia nel Rinascimento.

Perché "prendersela" con uno così?
«Non ho inventato niente, tutto quello che scrivo dell'immagine negativa di Ulisse è presente già nelle tragedie greche del quinto secolo avanti Cristo. Nell'età arcaica, che vede diverse forme di eroismo, sono presenti Achille e Ulisse: ma Ulisse è proprio un'altra figura d'eroe. Non usa quasi le armi. Sfida in modo obliquo, prima con l'idea del Cavallo per entrare in Troia e poi, con Polifemo, e via di seguito».

Ulisse, una specie di carogna?
«Nelle tragedie del quinto secolo – e nel libro le cito, per dimostrarlo – Ulisse è sempre una figura negativa, quella del politico che trova soluzioni "altre"; e che diventa figura negativa nella slealtà, come nella tragedia Aiace. Però il mito nell'antichità non è mai definitivo, immobile: ci sono tanti Ulisse».

Ma non sarà sempre stato così.
«Dipende dai periodi. Il critico d'arte Aby Warburg diceva che "ogni epoca ha la rinascita dell'antico che si merita"; e che vuole, dico io. Ulisse ha detto e ha da dire qualcosa in un modo chiaro e luminoso fin dalla rinascita dantesca: dove è eroe della modernità, inquietudine, scoperta, avventura. Che usa una via diversa dallo scontro muscolare del campo: la *metis*, intelligenza».

E i greci antichi lo guardano un po' strano.
«All'inizio i nomi dell'eroismo sono diversi, ma i tempi cambiano e modificano l'immagine delle figure del mito. Io non dico che la mia sia la verità: è un'altra verità di Odisseo, in alcuni momenti della sua tradizione».

Giusta quindi la figura di Ulisse come quella del politico?
«Lui sublima il duello bruto per non scannarsi. È figura politica, della parola, della persuasione, come si legge nell'Oristea, una commedia greca. Ma non è da bollare solo come negativo; Ulisse è pieno di ombre e sfaccettature».

Vero che gli antichi greci non amavano combattere?
«Cominciamo col dire che tutti i testi antichi sono ferocemente antimilitaristi. In realtà la guerra è necessaria; ma sì, tutti sono renitenti alla leva. Quando entrano nel conflitto ci restano, ma lo stesso Achille e Odisseo non vogliono andarci».

«Questo personaggio non è solo una figura d'eroe come è stato fin troppo descritto, è un riferimento politico pieno di ombre e sfaccettature che vanno capite»

MITO E STORIA
Un mosaico ritrovato in Tunisia che rappresenta il viaggio in nave di Ulisse. Sotto Monica Centanni, docente di lingua e letteratura greca a Venezia che, nel suo libro, punta il dito contro il protagonista dell'Odissea

Proprio così Ulisse? Infido e vigliacco in battaglia.
«Nell'Iliade scappa dal campo di battaglia e fa finta di non sentire il richiamo di Nestore in difficoltà. Non va, come Aiace a soccorrere il guerriero perché il suo campo non è quello della battaglia. È infido e sleale fin dalla partenza per Troia. E poi tradisce l'etica: il Cavallo è il "Tradimento" dell'epoca».

È anche un corruttore.
«Perché persuade l'adolescente Neottolemo -. siamo di fronte ad un rito di iniziazione di un ragazzo di 13 anni – a compiere un gesto di inganno, prendendo l'arco di Filottete. Il giovane vive nel culto nel culto del padre, è totalmente vergine ad ogni esperienza di società. C'è perversione dell'aspetto educativo: corrotto da un uomo nel momento della formazione; come i bimbi guerrieri in Africa».

Ulisse poi tradisce...
«L'amicizia con Aiace. La "filia" è uno dei valori arcaici: essere amici vale di più che essere parenti. Venir meno a questo patto è il tradimento più grande che si possa fare. Ulisse spezza il vincolo di elezione per avere le armi di Achille che invece toccavano all'amico».

Seduce e abbandona le donne.
«Nausicaa e Calipso sono due vicende differenti. In Calipso il tratto della seduzione è "odorare di vita", per lei che è immortale. Lei, che non ha bisogno di niente, cede: Ulisse non cede invece e sta sette anni in un paradiso pensando a quel non simpatico personaggio che si trova in casa che si chiama Penelope. Quando Calipso dice: "Non sarà mica più bella" si tocca il punto più alto della poesia di Omero Poeta. Ulisse semmai seduce involontariamente, lui è a rischio di morte».

Nausicaa...
«Ulisse ha un progetto: trovare una sponda e una nave. Seduce Nausicaa perché gli serve, perché gli insegni come andare a corte ed essere bene accolto. E in questo caso ricordiamoci che Ulisse è di fatto Atena: Atena è il nome mitico di Odisseo».

Alla fine il combattente-viaggiatore, fa strage di giovani a Itaca.
«Ha la sindrome del reduce del Vietnam quello che si vede nei film "Apocalisse Now" e "Il Cacciatore", uno totalmente irrazionale. Domando – a parte l'antipatia che ho del figlio complessato Telemaco, amico dei Proci - che fanno quei ragazzi? Vivono in una città in totale anarchia e aspettano che quella donna Penelope decida, ma non prendono il trono. La stanno rispettando anche se fanno qualche festa: ma è una cosa violenta se le consumano la dispensa? E perché Ulisse non dice: ciao sono tornato? Sostengo che non si passa indenni da una guerra, altrettanti di viaggio e un ritorno dall'Ade, gli Inferi. Si resta con lo sguardo del lupo e del reduce. Si vive in una realtà nuova, del rischio continuo».

Lei è anche contro Penelope.
«Penelope è uguale ad Ulisse, sospettosa che non riconosce il marito nemmeno "dopo" la strage dei Proci. Penelope è il contrario del cane Argo che sente l'odore del padrone e muore sfinito. È una che dopo vent'anni gli tende una trappola per vedere se lui si ricorda che il loro letto è messo su un tronco di olivo, inamovibile. Ma lei è "Il Sospetto"; degna sposa dell'anima nera e peggiore di Ulisse».

Adriano Favaro

CONTRO ULISSE di Monica Centanni
Salerno
12 euro

Archiviato il 2021 si guarda ai prossimi mesi, sperando che si torni quanto prima alla normalità (o quasi). Ecco i suggerimenti di 5 esperti e appassionati di cibo e ristorazione sugli chef e sui locali veneti che faranno parlare nel 2022. Fra scommesse e certezze

ESTE La brigata di Incalmo, il nuovo ristorante all'interno dell'Hotel Beatrice nella cittadina padovana

Cosa bolle in pentola? Il nuovo anno è servito

IL BILANCIO

Le classifiche del 2021 sono in archivio, i ricordi anche, e adesso guardiamo avanti. Con fiducia. Cercando nuove mete e nuove suggestioni per l'anno appena iniziato, e sperando di ritrovare una parvenza di normalità al più presto, abbiamo chiesto i pareri a cinque innamorati della cucina, che di cibo parlano e scrivono e, ovviamente, ne assaggiano anche un bel po'. Allora segnatevi questi nomi.

IL REGNO DEL PANE

Cristina Viggè, responsabile di Fuori Magazine, lombarda di nascita, veneta di adozione, per cominciare, accende i riflettori su Este (Pd) e Lendinara (Ro). Nel primo caso mette nel mirino il nuovissimo "Incalmo" (Accanto alle antiche mura, spazio gourmet ospitato all'interno del rinnovato Hotel Beatrice. Il giovane patron Michele Carretta al timone col sodale Ricardo Scacchetti. In cucina? Due bellunesi, amici e colleghi: Francesco Massenz e Leonardo Zanon); e - nel secondo - vede benissimo anche "Mama" ("Un po' bakery e un po' bistrot. Dove entrare e comprare, oppure sedersi e assaporare. A colazione, pranzo e cena. Guidato dai fratelli Quaglia e dove tutto parla di pane e parte dal pane. A tavola? Anche bigoli, tortellini, insalata di castraure e bolliti con purè e pearà).

COGO A VENEZIA

Federico Menetto, chioggiotto, imprenditore del food, gourmand incallito e mai fermo, inquadra la scena veneziana ed in particolare Lorenzo Cogo, vicentino, ex enfant prodige, atteso in Laguna per una nuova avventura: «Lorenzo sa di non poter sbagliare e sono certo che farà un gran lavoro e farà parlare di sé all'Hotel Bonfadini, nel sestiere Cannaregio». Ma rinnova il suo apprezzamento anche a Donato Ascani, che avrà si due stelle Michelin sul petto, ma resta «uno da seguire e sostenere, l'uomo da battere che non si ferma, genio e ricercatore seriale, al Glam, a San Stae». Così come è in qualche modo veneziana anche la sua terza segnalazione per il 2022: "A San Bonifacio, nel Veronese, scommetto su Meteri Cucina, che spinge sui vini naturali e dove l'accoglienza di Luca Fullin (ecco l'anima lagunare ndr) è quella di un oste vero e di nuova generazione, una figura che non si deve estinguere». Ma non disdegna uno sguardo padovano e precisamente a Polverara: meriterebbe decisamente più attenzione Andrea Alan Bozzato de La Posa degli Agri: si è aggiudicato nel 2021 la decima edizione del Festival Triveneto del Baccalà, ed è fra i pochi che si dedica alla ricerca e allo sviluppo di ricette che valorizzino il patrimonio culturale e produttivo del nostro territorio". E uno in provincia di Verona, a Roverchiara, dove suggerisce una puntata al ristorante "4 Ciacole" da Francesco Baldissarutti: «Rinvigorito, se mai ne avesse avuto bisogno, dalla stella Michelin, Francesco è un fuoriclasse cresciuto tra le fila del team di Perbellini. Guarda al futuro sempre con ironia e ben saldo dentro la tradizione».

PADOVA Un piatto da Fuel in Prato

TORREGLIA Lo staff dell'Enotrattoria "da Serafino"

L'ENERGIA DI FUEL

Daniele Gaudioso, padovano, sempre in cerca di emozioni per il palato (è l'inventore di "Panetthon") e storico collaboratore della guida del Gambero Rosso, scommette sull'Osteria da Serafino a Torreglia e su Fuel in Prato a Padova: «A Torreglia l'avvicendamento generazionale è arrivato anche in cucina, dove i fratelli Baù stanno innovando l'osteria di famiglia, con occhio attento ai prodotti del territorio». E in Prato della Valle, si conferma l'intuito di Antonio Greggio nel cercare e trovare i talenti da inserire nel suo locale: «La mano felice di Edoardo Caldon e la sua grande umiltà, sono una scommessa per il futuro, in un angolo magico di Padova». Infine una scappata nel Veronese, e precisamente a Romagnano, per calare assaggiare la cucina di Giacomo Sacchetto chef de "La Cru": «Ha la giusta maturità per spiccare il volo. Tecnica e genialità, nel solco della tradizione, originano piatti intelligenti e confortanti».

DALL'ALPAGO ALLA LAGUNA DA BELLUNO AI COLLI EUGANEI GLI INDIRIZZI DA TENERE D'OCCHIO

BELLUNO SI MUOVE

Un nome e un'insegna che intrigano molto anche Marco Colognese, altro girovago veneto del gusto, da una vita collaboratore delle guide dell'Espresso («Fra gli emergenti veneti, e non solo, Edoardo è uno di quelli su cui puntare con ottime probabilità di successo»), che poi si sposta su Belluno: «Se il territorio della provincia ne è piuttosto ben fornito, - racconta - la città di Belluno è sempre stata alquanto avara di locali di valore interessante. L'eccezione è due volte coraggiosa, perché oltre a proporre una cucina d'avanguardia (ma piena di gusto), Alessio De Bona e Andrea Trevisson di "Primo Ristorante" hanno dovuto fronteggiare il periodo che conosciamo, riuscendo a sopravvivere. Sentiremo certamente parlare di loro». Infine, a Verona: «Saimir Xhaxhaj ha un nome complesso da scrivere ma facile da pronunciare. Sarà il caso di tenerlo a mente, perché a "La Canonica", questo cuoco di origini albanesi e cuore veneto sta facendo uscire piatti uno più buono dell'altro, tecnicamente ineccepibili e di grande personalità, di pari passo con una proposta di abbinamenti enologici decisamente interessanti».

L'ALPAGO SI ALLARGA

Si muove invece fra l'Alpago, il Padovano e la Laguna, Giulia Gavagnin, veneziana, avvocato e sommelier, golosa girovaga e colta raccontatrice di cibo: «Quest'anno mi è piaciuto Paolo Speranzon alla locanda San Martino a Chies di Alpago (Bl), allievo di Renzo Dal Farra del San Lorenzo, che ha virato su una cucina fresca. E mi sono piaciuti i ragazzi di Wisteria, a Venezia, anche se adesso, dopo la stella Michelin, tutto cambia, nella brigata, e dunque staremo a vedere. Infine non vedo l'ora di assaggiare la cucina di Andrea Rossetti, spostatosi da un po' all'Antico Veturo a Trebaseleghe (Pd). Fra le belle novità dell'anno e in prospettiva metto Le Cementine, all'interno di H-Farm a Roncade (Tv), ma del resto quando ci sono di mezzo gli Alajmo si va sul sicuro».

Claudio De Min

CHIES Alla trattoria San Martino

Venezia, riecco (all'Arsenale) l'oste Lorenzon: "A volte ritornano"

LA RICERCA

Anche "Dissapore", uno dei siti di cibo e ristorazione più attivi e attendibili del web, è andato alla ricerca dei nomi nuovi (o quasi) da segnalare per il prossimo anno. Un paio di questi hanno a che fare con Venezia. Uno perché si colloca proprio nel centro storico, l'altro perché (anche se fuori città, anzi, addirittura fuori regione) di veneziano avrà nome, materia prima e sapori. Per cominciare il nome, decisamente evocativo di una specialità che più veneziana non si può: Brodo-digò. Non siamo in Veneto ma...quasi, se è vero che Ferrara è appena oltre il confine polesano. Oltre al nome, veneziana è l'impostazione della cucina e anche il pesce, che arriva da Chioggia, Porto Garibaldi e Venezia, pesce per lo più povero, e scontrini bassi: la materia prima verrà scelta anche i base ai prezzi del giorno per non far salire troppo il conto.

È venezianissimo "La Sete", figlio eccellente dell'osteria Da Rioba, e propone una selezione di etichette nazionali e internazionali da accompagnare con cicchetti e piatti di tradizione locale. Così, puntualizza Dissapore, "finirà che a Venezia sarà più difficile bere vinacci che vini buoni, il sogno insomma. Bellissimo anche il locale, ristrutturato egregiamente, nel quartiere Cannaregio".

LA RINASCITA

Sempre a Venezia – e questo, invece, ve lo diciamo noi - c'è grande attesa e impazienza per il ritorno dell'Oste Mauro Lorenzon, la cui mitica Mascareta ha abbassato le serrande due anni fa e che dovrebbe tornare in pista al Ponte de la Tana, nei pressi dell'Arsenale, nel cuore più popolare della città, entro febbraio. Anzi, a dire la verità, c'è già una data: sabato12 febbraio, in tempo per l'avvio del Carnevale (lavori di ristrutturazione permettendo). "A volte ritornano" è il suo slogan in attesa di accendere l'insegna.

Nel Trevigiano vale la pena di dare un'occhiata ai progressi di Noir, a Ponzano Veneto; in centro, a quelli di Bastian Osteria, senza contare Soffioni e Brittoni, emanazioni "laiane" de Le Beccherie; a Roncade ai piatti tutta passione di Monica (ristorante "Galli"). Mentre a Mirano (Venezia) merita davvero una visita – e anche una maggiore attenzione da parte delle guide - Horteria (da dove, fra l'altro, è partita proprio l'avventura dei due soci-chef di Noir, la coppia Buffon-Cavallin), di Giorgia Codato.

MASTERCHEF Mauro Lorenzon e i giudici alla Mascareta, a Venezia

Per chi si chiedesse dove fosse finito Gianluca Battistin (bravissimo ex Fuel, qualche anno fa, a Villaguattera nel Padovano) e ne avesse un bel ricordo, cercatelo da Fermento a Vigonza. A proposito: c'è un'insegna quasi omonima (Fermenti) anche a Mestre che vale una sosta non solo per l'aperitivo e l'attenzione alle birre: alcuni piatti sono davvero centrati. Mentre l'ex enfant prodige della cucina padovana, Daniele Carraro, stella Michelin a La Meridiana di Piove di Sacco un po' di tempo fa, cucina oggi nella piacevolezza di Nonna Pina a Noventa Padovana.

C.D.M.

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Gennaio 2022

Mercato
Terremoto Lukaku-Chelsea: il Tottenham di Conte in agguato. Morata verso il Barca, Allegri chiede Icardi
A pagina 18

Rugby
Il referedum tra gli allenatori: Garbisi eletto giocatore dell'anno
Malfatto a pagina 21

Basket
Serie A pronta a ripartire, Venezia vuole le Final Eight
Drudi a pagina 20

LE PAGELLE DEL 2021 INCORONANO L'INTER

▶Inzaghi batte Conte: i nerazzurri fin qui hanno fatto meglio dell'anno scorso
Grande lavoro di Pioli anche se resta l'incertezza dopo la frenata di fine 2021

IL BILANCIO

INTER 8
L'Inter di oggi ricorda quello che è stata la Juve per quasi un decennio. Una squadra già forte capace di superare senza problemi sia il cambio tecnico che i due addii eccellenti in campo, facendo respirare il bilancio senza indebolirsi. In panchina Inzaghi non fa rimpiangere Conte, anzi: l'Inter gioca meglio dell'anno scorso e ha sei punti in più. Strafavorita per il titolo bis.

MILAN 7
Conferme e continuità. Pioli ha solo un punto in meno rispetto all'anno scorso, ma l'Inter è cresciuta, e anche parecchio e questo spiega la differenza in classifica. Il tutto nonostante un Ibrahimovic decisamente meno efficace, un Giroud poco incisivo, Kessiè altalenante e Donnarumma a Parigi. Avrebbe meritato un voto più alto, ma le ultime settimane hanno segnalato un calo vistoso: 3 sconfitte nelle ultime 7 partite (due in casa), 4 punti nelle ultime tre. Vedremo alla ripresa.

NAPOLI 6,5
Quattro sconfitte nelle ultime sette partite, 3 di fila in casa, hanno compromesso una classifica che a fine novembre era da 8. Il colpo grosso di San Siro (Milan), vanificato (prima e dopo) da zero punti in casa con Empoli e Spezia. I guai sono cominciati quando è mancato Osimhen, poi si è fermato anche Koulibaly. Il sogno scudetto sembra svanito anche quest'anno. E la ripartenza (fra infortuni, Coppa d'Africa e Covid) non sarà agevole.

ATALANTA 6,5
Ad un certo momento sembrava (e parliamo di due/tre settimane fa) la vera anti-Inter. Poi il rumoroso ko casalingo con la Roma e il pari col Genoa a Marassi hanno ridimensionato gli obiettivi. L'inatteso scivolone casalingo con il Villarreal, l'addio improvviso alla Champions, hanno retrocesso Gasperini in Europa League, con tutti i fastidi del caso. Lungo la strada hanno pesato le assenze, i punti persi stranamente in casa.

JUVENTUS 5.5
Il talento c'è ma è mal distribuito e non più sorretto dalla voglia di combattere, c'è poca rabbia o se c'è è soffocata. Una squadra che non dà mai certezze. L'impatto di Allegri è stato meno forte del previsto, Ronaldo manca certo, anche e soprattutto perché se n'è andato l'ultimo giorno e non è stato sostituito, il centrocampo è inadeguato ad alti livelli, Dybala non c'è quasi mai stato, Chiesa ha fatto un solo gol e giocato appena tre partite intere: la classifica si spiega così, e se il quarto posto è ancora possibile serve un cambio di passo. Allegri? Ha molte attenuanti ma la qualità per fare un po' meglio comunque ci sarebbe. Anche lui deve accelerare.

VENEZIA 6,5
Classifica largamente migliore del previsto. Paolo Zanetti ha fatto un ottimo lavoro confermandosi uno dei tecnici giovani più forti del momento, ma anche la società va applaudita: bravi Busio, Kiyine, rinato Caldara, conferma per Ceccaroni, bravissimo Vacca (peccato per gli infortuni). Manca peso davanti, vediamo se Henry cresce (anche Okereke ha margini) e se Cuisance garantirà il salto di qualità in mezzo e qualche gol in più. Gridano vendetta le sconfitte casalinghe con Spezia e Salernitana all'ultimo secondo e il sanguinoso ko col Verona: con tre pareggi la classifica avrebbe un aspetto più rassicurante. La qualità del gioco, la compattezza del gruppo, la serietà del progetto meriterebbero da soli la salvezza.

VERONA 6.5
Avvio preoccupante, poi con Tudor ha alzato la qualità del gioco e l'autostima, e qualche colpaccio pesante (le vittorie a suon di gol con Lazio e Venezia) ha disegnato una classifica anche quest'anno di assoluta sicurezza. Mancano 2 o 3 punti, ma gruppo e gioco lasciano tranquilli.

UDINESE 6
Pessima partenza, poi luci e ombre, momenti di ispirazione e sbandamenti, con Cioffi la squadra sembra aver ritrovato la via del gol. La salvezza non dovrebbe essere un problema ma la guardia va tenuta alta. Fra le note liete c'è Beto, arrivato in extremis e forse il miglior acquisto dell'estate, dal potenziale decisamente interessante.

Claudio De Min

ZLATAN IBRAHIMOVIC La stella del Milan è un po' appannata

IL NAPOLI RIPARTE CON TROPPE ASSENZE ATALANTA APPASSITA E JUVENTUS GRANDE INCOMPIUTA DI ALLEGRI VERONA TRANQUILLO

SERIE A

20ª GIORNATA GIOVEDÌ 6 GENNAIO

Partita	Orario
Bologna-Inter	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Sampdoria-Cagliari	ore 12,30 (Dazn)
Lazio-Empoli	ore 14,30 (Dazn)
Spezia-Verona	ore 14,30 (Dazn)
Atalanta-Torino	ore 16,30 (Dazn)
Sassuolo-Genoa	ore 16,30 (Dazn/Sky)
Milan-Roma	ore 18,30 (Dazn)
Salernitana-Venezia	ore 18,30 (Dazn)
Fiorentina-Udinese	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Juventus-Napoli	ore 20,45 (Dazn)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
INTER	46	19	14	4	1	49	15
MILAN	42	19	13	3	3	40	22
NAPOLI	39	19	12	3	4	35	14
ATALANTA	38	19	11	5	3	38	24
JUVENTUS	34	19	10	4	5	27	17
ROMA	32	19	10	2	7	31	21
FIORENTINA	32	19	10	2	7	34	25
LAZIO	31	19	9	4	6	39	34
EMPOLI	27	19	8	3	8	30	34
BOLOGNA	27	19	8	3	8	27	31
TORINO	25	19	7	4	8	23	19
VERONA	24	19	6	6	7	34	32
SASSUOLO	24	19	6	6	7	30	31
UDINESE	20	18	4	8	6	26	28
SAMPDORIA	20	19	5	5	9	27	35
VENEZIA	17	19	4	5	10	18	34
SPEZIA	16	19	4	4	11	19	39
GENOA	11	19	1	8	10	19	37
CAGLIARI	10	19	1	7	11	17	40
SALERNITANA	8	18	2	2	14	11	42

21ª GIORNATA DOMENICA 9 GENNAIO

Partita	Orario
Empoli-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn)
Venezia-Milan	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Cagliari-Bologna	ore 14,30 (Dazn)
Torino-Fiorentina	ore 14,30 (Dazn)
Napoli-Sampdoria	ore 16,30 (Dazn)
Udinese-Atalanta	ore 16,30 (Dazn/Sky)
Genoa-Spezia	ore 18,30 (Dazn/Sky)
Roma-Juventus	ore 18,30 (Dazn)
Inter-Lazio	ore 20,45 (Dazn)
Verona-Salernitana	ore 20,45 (Dazn)

SIMONE INZAGHI La sua Inter fa meglio di quella di Conte

Niente rinvii, la Lega di A tira dritto Supercoppa il 12 gennaio a San Siro

IL CONSIGLIO

MILANO Nessun rinvio per la Supercoppa Italiana. La finale tra Inter e Juventus si giocherà regolarmente il 12 gennaio a San Siro (ore 21 su Canale 5). Ieri in meno di 15 minuti, il Consiglio di Lega ha bocciato la proposta dei due club di posticipare il match a data da destinarsi. Una richiesta dovuta alla riduzione della capienza degli stadi dal 75% al 50%. Da ricordare che la Lega serie A, a due settimane dalla partita, aveva bloccato la vendita dei biglietti per valutare la gestione di quelli già emessi a seguito del distanziamento tra tifosi previsto dal nuovo decreto. Invece, il presidente Paolo Dal Pino, l'Ad Luigi De Siervo e i quattro consiglieri – Tommaso Giulini (Cagliari), Luca Percassi (Atalanta), Paolo Scaroni (Milan) e Maurizio Setti (Verona) – hanno preso la decisione all'unanimità. Erano presenti anche, nel ruolo di uditori, i consiglieri federali Beppe Marotta (Inter) e Claudio Lotito (Lazio). Due i motivi principali che hanno spinto il Consiglio a non rinviare la Supercoppa Italiana. In primis, le evidenti difficoltà di trovare una data per la finale tra impegni di campionato, Coppa Italia e la sosta di fine gennaio per le Nazionali.

LA CHAMPIONS
Tra l'altro, dato da non sottovalutare, le due finaliste saranno in campo negli ottavi di Champions in settimane diverse (i nerazzurri contro il Liverpool il 16 febbraio e l'8 marzo; i bianconeri contro il Villarreal il 22 febbraio e il 16 marzo). Quindi, non se ne sarebbe riparlato almeno fino a primavera. In secondo luogo, per tutelare la regolarità delle partite già in programma, oltre che gli impegni presi con sponsor, fornitori e televisioni. Invece, in Consiglio non si è discusso su un possibile rinvio del turno di campionato, la prima giornata di ritorno, prevista per il 6 gennaio. Non era nell'ordine del giorno, tenendo presente anche che certe decisioni arriverebbero dal governo come nei primi mesi del 2020, quando ci fu la prima paurosa ondata.

E poi c'è il problema biglietti di troppo: le squadre si stanno attrezzando per far fronte alla capienza diminuita al 50% dando prelazione agli abbonati e a chi ha acquistato prima ma si resta nell'incertezza e si incrociando le dita.

Salvatore Riggio

DECISIVI GLI IMPEGNI CON LE TELEVISIONI E GLI SPONSOR: INTER-JUVE SI GIOCHERÀ IMPOSSIBILE TROVARE DATE ALTERNATIVE

L'intervista Pierpaolo Marino

«FIDUCIA PIENA IN CIOFFI E AVANTI CON I GIOVANI»

▶Il responsabile dell'area tecnica dell'Udinese: «Calendario difficile, tireremo le somme alla fine»

▶«Samardzic e Soppy hanno grandi margini di miglioramento, pronti a nuovi investimenti»

I bianconeri ripartono giovedì da Firenze dove le hanno sistematicamente buscate negli ultimi 14 anni subendo qualcosa come 38 reti. Ma non temono la cabala: vuoi per la legge dei grandi numeri, vuoi per i progressi di cui l'Udinese è protagonista da quando è guidata da Gabriele Cioffi, ci sono giustificati motivi per invertire la rotta. «In effetti – dice il Responsabile dell'Area Tecnica Pierpaolo Marino – sono arrivati i riscontri che ci attendevamo, le risposte sono state importanti».

Quanto è merito di Cioffi che non poteva sostituire in modo migliore Gotti di cui è stato per un anno e mezzo il suo vice?
«Quando si parla di meriti non possiamo fermarci a una sola persona, ma è evidente che stante le caratteristiche del tecnico e le prestazioni fornite nelle ultime tre gare, siamo ulteriormente convinti di aver effettuato la scelta giusta quando si è trattato di sostituire Gotti».

Cioffi va ancora considerato allenatore ad interim oppure ha superato tutti gli esami?
«È stato scritto e detto che Cioffi sarebbe svolto il compito di traghettatore, in realtà l'Udinese da subito gli ha manifestato fiducia sino al termine del torneo, sappiamo che è preparato, che ha idee, che sa meritarsi anche il consenso della squadra».

Il nuovo allenatore già nel novembre del 2020, gara di Roma con la Lazio, quando sostituì temporaneamente Gotti stoppato dal Covid, guidò la squadra al successo, 3-1, e quella rimane la miglior prestazione dell'Udinese di quell'anno. Per caso non sono aumentati i rimpianti per non averlo responsabilizzato prima?
«Non è il caso di parlare di rimpianti. Siamo all'inizio del nuovo corso. Siamo ripartiti nel migliore dei modi, è vero, abbiamo fiducia in Cioffi, ma noi tireremo le somme a fine stagione, non solo non vogliamo caricare di eccessive pressioni il nostro allenatore, ma siamo tutti consapevoli che ci aspetta un calendario difficile».

Si è aperto il mercato, un'occasione per acquistare giovani talenti, ma vi consente pure di riequilibrare la rosa e possibilmente di rinforzarla.
«Se ci sono possibilità di fare investimenti non ci tireremo indietro, abbiamo le idee chiare anche per il resto, ma non dipende soltanto da noi».

Le rescissioni del contratto di Teodorczyck e Forestieri come le spiega?
«Teodorczyck da tempo non rientrava nel nostro progetto, mentre per Forestieri abbiamo esaudito il suo desiderio di rientrare in Argentina. Del resto là davanti siamo coperti con i vari Beto, Deulofeu, Success, Pussetto, Samardzic, c'è anche Nestorovsk».

Ci saranno altre operazioni in uscita?
«Dipende».

Da cosa?
«Dalla volontà dei nostri calciatori. L'Udinese non trattiene alcuno contro voglia. Per cui se qualcuno dovesse manifestasse il desiderio di cambiare aria faremmo il possibile per accontentarlo, ma sinora nessuno si è fatto avanti per cui spero che tutti accettino di rimanere perché tutti avranno possibilità di giocare. Ci sono 5 cambi, c'è un intero girone da disputare. Chi rimane deve sposare il Progetto».

Stryger che ormai non gioca da due mesi, ovviamente non vi fa più parte...
«Certo che no. Il suo contratto è in scadenza il prossimo giugno, a febbraio può già firmare per un altro club, ma l'Udinese ancora dieci mesi fa gli ha proposto il rinnovo, ma ha sempre rifiutato. In ogni caso sulle fasce siamo coperti con Molina e Soppy a destra con Zeegelaar e Udogie a sinistra».

Ci sono offerte per lui? Si sta parlando del Verona...
«Non posso rispondere a queste domande perché eventuali trattative le porta avanti Stryger con il tramite del suo procuratore. Noi siamo alla finestra, ma è chiaro che vorremmo cederlo in questa sessione di mercato».

Chi saranno i bianconeri in più nel 2022?
«Spero che tutti riescano a fare un ulteriore salto di qualità, in ogni caso io punto sempre sui giovani, su Samardzic e Soppy in particolare».

Guido Gomirato

«NON VOGLIAMO CARICARE IL NOSTRO ALLENATORE DI ECCESSIVE PRESSIONI MA DOBBIAMO ESSERE PRONTI PER TUTTI GLI AVVERSARI»

GRANDE SFIDA
Il manager dell'Udinese Pierpaolo Marino "conferma" l'allenatore Gabriele Cioffi fino a fine stagione e punta sui suoi giovani come Lazar Samardzic

«STRYGER ORMAI NON FA PIÙ PARTE DEL NOSTRO PROGETTO. IL VERONA? SIAMO ALLA FINESTRA, È CHIARO CHE VORREMMO CEDERLO A GENNAIO»

Venezia, qualche ritocco per una salvezza tranquilla

▶In arrivo il francese Cuisance dal Bayern, Zaza o Petagna per l'attacco

FOCUS

VENEZIA Mezzo miracolo è stato compiuto, adesso c'è "solo" da completare l'opera. Come nella scorsa stagione tra i cadetti, il Venezia ha saputo stupire oltre ogni più rosea previsione nel girone di andata di quella Serie A che non frequentava dal 2001/02. Fino a che punto? Allora gli arancioneroverdi di Prandelli prima e Iachini-Magni poi, se ne tornarono subito in B da ultimi con la pochezza di 18 punti in 34 giornate. Oggi, invece, Paolo Zanetti al giro di boa ne conta 17 dopo 19 gare (con 4 vittorie, già una in più) e soprattutto esibisce un "tesoretto" di + 6 sul Genoa, terzultimo e in zona retrocessione con Cagliari (10) e Salernitana (8). Tuttavia proprio il team campano, fresco di nuova soffertissima proprietà e con la trasferta di Udine probabilmente da recuperare, attende il Venezia all'Epifania (ore 18.30) per uno scontro diretto che nessuna delle due formazioni potrà steccare. Lagunari compresi, visto che i granata all'andata avevano sbancato il Penzo per 2-1 al 95', e giovedì andranno affrontati senza due positivi al Covid (nomi non rivelati) e senza il leader difensivo Caldara squalificato.

RINFORZI

Il Re Mida risponde al nome di "Zorro" Zanetti, al quale le capacità dei dirigenti Collauto-Poggi-Menta nel setacciare campionati a volte quasi improbabili, hanno consegnato organici competitivi in primis sul piano emotivo-motivazionale, bravi ad andare oltre l'evidente gap tecnico accusato già in Serie B, figuriamoci in A. Ma con la sua ormai nota e apprezzata schiettezza, il 39enne di Valdagno ha chiesto rinforzi in grado di aumentare il tasso qualitativo della sua rosa: «Credo che questa squadra a livello di qualità vada rinforzata – il recente messaggio forte e chiaro al club – perché le altre dietro di noi lo faranno sicuramente. Il percorso nella prima fase è stato buono, fermo restando che potevamo raccogliere qualche cosa di più. Ora dobbiamo tenere sempre alto il livello di tensione e di umiltà». Una pretesa sacrosanta e alquanto lucida poiché il Venezia, al netto della buona classifica, è pur sempre uscito con appena due pareggi (rimontando Juventus e Sampdoria) da un 2021 chiuso senza successi nelle ultime sei uscite. L'annuncio del primo rinforzo potrebbe arrivare già oggi: si tratta del talentuoso mancino francese Michael Cuisance, classe '99 prelevato a titolo definitivo dal Bayern Monaco dove non è riuscito a ritagliarsi alcuno spazio (appena 12' nella Bundesliga in corso, dopo una buona annata in prestito all'Olympique Marsiglia tra Ligue 1 e Champions League). Un innesto potenzialmente importante, per risolvere dal centrocampo in su il grosso problema dei rifornimenti alle punte, tasto dolente per il quale entro fine gennaio è lecito attendersi un inserimento di spessore. Il napoletano Petagna e il torinista Zaza i primi nomi rimbalzati, accostati (come il 19enne belga Koni De Winter, emergente terzino della Juventus) per alzare la prolificità del terzo peggior attacco dopo Salernitana e Cagliari.

Preziosi quelli del nigeriano Okereke e del francese Henry (in crescita), ma se il Venezia sta riaggiornando la propria storia ai piani alti, grossi meriti vanno riconosciuti soprattutto al sinistro del "diez" Mattia Aramu, che sarebbe nel mirino della Fiorentina. Prima del mago piemontese, ad esempio, l'ultimo non attaccante puro del Venezia in grado di segnare almeno 5 gol in un girone d'andata di Serie A era stato Ferruccio Mazzola con 6 reti nel lontano 1966/67. In più quello servito a Forte nell'1-3 prenatalizio al Penzo con la Lazio, è stato il terzo assist in 16 presenze per un Aramu che ha partecipato al 58% delle 18 reti lagunari all'andata. Per salvarsi però ora serve di più, anche perché domenica 9 a Sant'Elena arriva il Milan.

Marco De Lazzari

MATTIA ARAMU Cinque gol nel girone d'andata, quasi da record. E piace alla Fiorentina

DOPO L'OTTIMO 2021 ORA C'È DA DIFENDERE UN TESORETTO DI 6 PUNTI DAL GENOA A PARTIRE DA GIOVEDÌ NELLA SFIDA CON LA SALERNITANA

CASO LUKAKU, EFFETTO DOMINO

▶Il centravanti del Chelsea messo fuori squadra dopo le critiche a Tuchel, Conte vuole portarlo al Tottenham

▶Morata verso il Barcellona nella finestra di gennaio, la Juventus in pressione sul Psg per il prestito di Icardi

IL MERCATO

ROMA Mauro Icardi primo obiettivo della Juventus. Ormai non è più un mistero e i nuovi contatti tra i bianconeri e il Psg confermano come il dg Cherubini voglia arrivare in tempi rapidi a dama per l'attaccante argentino scaricato in questa sessione da Pochettino. Da parte del giocatore c'è la totale disponibilità a tornare in Italia dopo l'esperienza estera. Ma va convinto il dg Leonardo ad accettare il trasferimento con la formula del prestito, di sei mesi o di diciotto. Al momento c'è una chiusura: la società francese deve vendere e vuole l'obbligo di riscatto. Ma la Juve è convinta che col passare dei giorni a Parigi abbasseranno le richieste.

Il secondo aspetto da risolvere riguarda l'ingaggio dell'ex nerazzurro da 10 milioni di euro a stagione. Ecco, i bianconeri potrebbero chiedere al classe '93 di accontentarsi di una cifra più bassa, sui 7-8 milioni di euro all'anno. La situazione Icardi è seguita con particolare interesse da Milik (seconda scelta del dg Cherubini) e Morata. Solo con il sì del suo sostituto lo spagnolo potrà infatti volare a Barcellona ed iniziare la nuova avventura, sotto la guida di Xavi.

L'ARRIVO DI ROMELU AGLI SPURS PORTEREBBE KANE SUL MERCATO ALLONTANANDO L'IPOTESI VLAHOVIC

ROMELU E KESSIE DA CONTE?

Restando in tema attacco sono giorni ancora più delicati per Romelu Lukaku, escluso da Tuchel dalla sfida contro il Liverpool, dopo l'intervista polemica rilasciata nei giorni scorsi. Le dichiarazioni del belga sul suo malcontento e la sua nostalgia per l'Italia non sono piaciute al tecnico tedesco. Che, prima della sfida con i Reds, ha ribadito il concetto: «La situazione è diventata troppo grande, troppo rumorosa, così vicino alla partita, quindi ho deciso di proteggere la preparazione al match».

Oggi ci sarà un incontro tra il manager e il giocatore. Molto difficile un addio a Londra a gennaio, ma in vista dell'estate potrebbe esserci un assalto del Tottenham di Conte: tutti sanno quale sia il rapporto tra l'allenatore e il bomber belga. L'arrivo di Lukaku agli Spurs scatenerebbe un effetto domino su scala internazionale liberando Harry Kane che a quel punto finirebbe sul mercato. Inoltre tramonterebbe la trattativa tra il Tottenham e Vlahovic, per il quale potrebbe avvantaggiarsi sempre la Juve che in questo caso potrebbe anche non rinnovare l'eventuale prestito di Icardi. Insomma un intrigo non indifferente.

Di certo gli Spurs con la gestione Paratici-Conte guardano con particolare attenzione alle indicazioni che emergono dal campionato italiano e al momento sembrano decisi a cogliere l'occasione Kessie. Anche l'ivoriano, in scadenza di contratto col Milan a giugno, ha quel mix di fisicità, tecnica e dinamismo che piace all'ex allenatore dell'Inter. I rossoneri intanto aumentato il pressing su Botman, difensore del Lille che tanto piace a Maldini.

Fronte Napoli. In attesa di definire l'affare Tuanzebe con lo United, De Laurentiis aspetta comunicazioni ufficiali da Insigne. L'attaccante azzurro si vedrà nei prossimi giorni con alcuni emissari del Toronto per blindare l'accordo economico da 10 milioni di euro a stagione, per giugno. E anche Criscito, da quanto trapela, potrebbe seguirlo.

R.Sp.

TERREMOTO Romelu Lukaku, escluso ieri, potrebbe finire sul mercato

All'estero

Premier: pari show tra Blues e Liverpool In Francia Lionel Messi fermato dal Covid

Tre giocatori positivi last minute, Klopp, lontano dalla panchina per un tampone sospetto, sugli spalti dello Stamford Bridge pieno come se l'ondata Omicron non esistesse. E in campo un 2-2 spettacolo tra Chelsea e Liverpool, inseguitrici del City capolista. C'è tutta la Premier League nel match clou giocato a Londra. Anche se a tenere banco è il caso Lukaku. Tuchel lo ha messo fuori squadra per il «troppo rumore suscitato dalle sue dichiarazioni a ridosso di una sfida molto intensa. Ne ho parlato per due giorni con i giocatori e anche con lui, ma non c'era tempo per decidere, e ho fatto questa scelta difficile». Lukaku aveva raccontato il suo disagio negli schemi di Tuchel, aggiungendo la sua voglia di un ritorno all'Inter.

In campo, i londinesi si sono così dovuti affidare ai gol dei loro centrocampisti, tra i quali dall'inizio non c'era Jorginho. Il Liverpool invece senza Alisson, Firmino e Matip, positivi al Covid. Al 9' Manè porta in vantaggio i Reds su errore di Chalobah; il raddoppio, al 26', è una perla di Salah. Il Chelsea sembra rischiare il tracollo, ma un gran destro al volo di Kovacic riapre la partita e Pulisic la pareggia al 46'. Sorride il City, ora a +10 sul Chelsea e +11 sul Liverpool. Sul fronte Covid in Francia annunciata dal Psg la positività di Lionel Messi e altri tre compagni: Nathan Bitumazala, Juan Bernat e Sergio Rico. Tutti in isolamento.

GIÀ 15 RETI IN STAGIONE

Kylian Mbappé, classe 1998, campione del mondo con la Francia nel 2018, è uno degli attaccanti più forti del mondo

UN 2022 MONDIALE

In Qatar a novembre i grandi del calcio inseguiranno la Coppa: l'Italia aspetta e intanto sogna con Goggia e Jacobs

Pagina a cura di Stefano Arcobelli e Benedetto Saccà

CALCIO

Messi a caccia dell'eredità di Maradona

Sarà l'anno dei campionati mondiali di calcio. Certo, il 2022 dello sport regalerà quintali di emozioni, ma senz'altro l'appuntamento centrale sarà il Mondiale. Leo Messi, Mbappé, Neymar, i talenti della Spagna, il pragmatismo dell'Inghilterra, la potenza della Germania, e la Croazia, l'Olanda. Il bello e il meglio del pallone si daranno convegno nel ricchissimo Qatar, in un paese piccolo come l'Abruzzo, in un periodo dell'anno sorprendente e mai conosciuto finora: ovvero: l'inverno. E l'Italia? Noi ancora dobbiamo aspettare: perché non ci siamo qualificati in via diretta e, quindi, dovremo misurarci con gli spareggi di marzo – prima con la Macedonia e poi, probabilmente, con il Portogallo di Cristiano Ronaldo. Si immagina, comunque, una rassegna innovativa, se non proprio rivoluzionaria rispetto al passato. Particolare il luogo e inedito il periodo, come detto, ma denso di contenuti sarà soprattutto il versante prettamente calcistico. Messi *(nella foto)*, ad esempio, a 35 anni suonati proverà a sfruttare l'ultima grande occasione per allinearsi al cammino da leggenda di Maradona. Alla Francia sarà chiesto, da tifosi e critica, di confermare le meraviglie mostrate in Russia nel 2018. Del Brasile si conoscono già le ambizioni di trionfo e divertimento in campo. Quanto al nucleo storico europeo, l'Inghilterra, la Germania e la Spagna vivono di sicuro un momento di assestamento tattico e ricostruzione delle intelaiature, però sfrutteranno i prossimi dieci/undici mesi per incamerare risorse e ossigeno utili a novembre in Qatar. L'Italia campione d'Europa rimane una grande incognita: serve molto ottimismo, ma il ct Mancini ne ha colme le valigie.

ATLETICA

In pista Marcell, il re dei centometristi

L'atletica leggera si accenderà a luglio con i campionati mondiali. L'appuntamento è fissato a Eugene (Oregon) negli Stati Uniti. E, logicamente, gli occhi e i riflettori saranno tutti puntanti sull'azzurro Marcell Jacobs *(nella foto)*, campione olimpico nei 100 metri alle Olimpiadi. E Jacobs è stato anche nominato il numero uni al mondo nei 100. È arrivato dalla prestigiosa rivista Track and Field il primo riconoscimento Usa allo strepitoso exploit del velocista azzurro, campione olimpico nei 100 e nella 4x100. Dopo le polemiche e i dubbi dei media americani, sorpresi dall'oro di quello che consideravano un outsider, Track and Field, un faro americano dell'atletica dal 1948, ha eletto Jacobs numero uno del ranking mondiale dei 100 per il 2021.

I principali appuntamenti

DATA	SPORT	EVENTO (fra parentesi la gara che apre la manifestazione)	PAESE OSPITANTE
4-20 febbraio	Sport vari	**Olimpiadi invernali**	Pechino (Cina)
6 febbraio-19 marzo	Rugby	**Sei Nazioni (Francia-Italia)**	Varie sedi
13 febbraio	Football americano	**Super Bowl**	Inglewood (Stati Uniti)
4-20 marzo	Sport vari	**Paralimpiadi invernali**	Pechino (Cina)
6 marzo	Motociclismo	**Mondiale (Gp del Qatar)**	Losail (Qatar)
18-20 marzo	Atletica	**Mondiali indoor**	Belgrado (Serbia)
20 marzo	Formula 1	**Mondiale (Gp del Bahrain)**	Sakhir (Bahrein)
6-29 maggio	Ciclismo	**Giro d'Italia**	Italia
9-15 maggio	Tennis	**Internazionali d'Italia**	Roma
13-29 maggio	Nuoto	**Mondiali**	Fukuoka (Giappone)
28 maggio	Calcio	**Finale Champions League**	San Pietroburgo (Russia)
1-24 luglio	Ciclismo	**Tour de France**	Francia
15-24 luglio	Atletica	**Mondiali**	Eugene (Stati Uniti)
11-21 agosto	Nuoto	**Europei**	Roma
15-21 agosto	Atletica	**Europei**	Monaco (Germania)
26 agosto-11 settembre	Pallavolo	**Mondiali maschili**	Russia
1-18 settembre	Pallacanestro	**Europei**	Varie sedi
18-25 settembre	Ciclismo	**Mondiali su strada**	Wollongong (Australia)
23 settembre-15 ottobre	Pallavolo	**Mondiali femminili**	Olanda e Polonia
21 novembre-18 dicembre	Calcio	**Mondiali**	Qatar
17-22 dicembre	Nuoto	**Mondiali in vasca corta**	Kazan (Russia)

L'Ego-Hub

NUOTO

Gli Europei nelle piscine del Foro Italico

Calendario fittissimo quello natatorio, che vedrà l'Italnuoto impegnato su più fronti. Dopo la pioggia di medaglie conquistate agli Europei e Mondiali in corta di queste settimane, a gennaio riparte la stagione della vasca lunga – per la prima volta senza Federica Pellegrini - con l'obiettivo di preparare un doppio appuntamento appetitoso per i fan delle piscine: Mondiali ed Europei. L'Italia si affiderà, tra gli altri, a Gregorio Paltrinieri e a Simona Quadarella *(nella foto)*. Prima ci sarà la rassegna iridata di Fukuoka, in Giappone, dal 13 al 29 maggio 2022. Successivamente, qualche mese dopo, il Foro Italico di Roma si troverà ad ospitare dall'11 al 21 agosto 2022 gli attesissimi campionati Europei. A dicembre 2022, invece, ci saranno i Mondiali in corta a Kazan (Russia), tra il 17 e il 22 dicembre.

OLIMPIADI INVERNALI

L'appuntamento è a Pechino: occhi puntati su Sofia e Michela

A meno di un anno di distanza dalle Olimpiadi di Tokyo 2020, il 4 febbraio del 2022 prenderanno il via i Giochi Olimpici Invernali di Pechino 2022. Come in Giappone, frontiere chiuse per gli spettatori stranieri ma questo non ha fermato l'appuntamento a cinque cerchi. Sulla scia delle ultime Olimpiade estive da record, l'Italia proverà a migliorare il bottino ottenuto a PyeongChang nell'edizione del 2018 quando chiudemmo a dieci medaglie: tre ori, due argenti e cinque bronzi. Ori arrivati tutti grazie alle donne: Arianna Fontana nei 500 metri di short track, Sofia Goggia *(nella foto)* nella discesa libera e Michela Moioli nello snowboardcross.

Ma se la valtellinese ha già sventolato il tricolore in Corea del Sud, e visto il titolo olimpico conquistato ha portato bene, Goggia e Moioli faranno altrettanto a Pechino, seppur in momenti diversi: l'olimpionica di discesa, infatti, farà da portabandiera nella cerimonia di apertura, la snowboarder invece sarà l'alfiere dell'Italia nella giornata di chiusura. Ovvero quando ci sarà il passaggio di consegne della bandiera da Pechino a Milano-Cortina 2026.

Non solo Olimpiadi, però. Perché un mese dopo avranno inizio pure le Paralimpiadi, con Giacomo Bertagnolli portabandiera della squadra azzurra.

VENEZIA, OPERAZIONE RILANCIO

▶Mercoledì riparte la A con Olimpia-Virtus e la Reyer sfida Napoli per la Coppa Italia

BASKET

Soltanto due partite, tra A e A2 uomini e A1 donne, nel primo fine settimana dell'anno, condizionato dalla pandemia. Dopo il rinvio della 14ª giornata prevista ieri, la Serie A maschile torna in campo mercoledì, rispettando le nuove restrizioni, quindi con il 35% di affluenza possibile nei palasport. Il via sarà con la rivincita della finale-scudetto Milano-Virtus Bologna, alle ore 16 su Raidue: l'Armani farà la conta dei presenti in considerazione del cospicuo numero di infortunati (Mitoglou, Shields e Datome) e di positivi al Covid, senza dimenticare che il nuovo acquisto Trey Kell (play-guardia in arrivo da Varese) è ancora in quarantena. La V nera, che punta all'aggancio al vertice, cerca di recuperare Niccolò Mannion e Cordinier. Alle 19.30, poi, toccherà a Venezia, in casa contro Napoli, neopromossa sorprendentemente quarta: saltato l'arrivo dell'ex Nba Kosta Koufos, il rinforzo sotto canestro della Reyer sarà con ogni probabilità Jordan Morgan, 30enne centro americano di passaporto sloveno con un passato a Roma. Mercato a parte, Venezia dovrà battere Napoli per tornare in corsa per le Final Eight di Coppa Italia, dato che al momento l'Umana Reyer è nel treno delle squadre all'11° posto, a due lunghezze dall'ottava posizione.

È fissato invece per il giorno dell'Epifania, alle 18.30, il recupero della terzultima d'andata tra Reggio Emilia e Derthona. Con ancora 11 gare da "riposizionare", il calendario riprende lentamente forma, anche se si attendono le date per i recuperi dei match previsti ieri, compatibilmente con un riavvicinamento alla normalità - dopo i focolai che hanno fermato le attività di almeno sei squadre - e con la necessità di disegnare il tabellone delle Final Eight di Coppa Italia al termine del girone d'andata, che vivrà l'ultimo turno completo domenica prossima.

THORNTON TRASCINATRICE

È il massimo campionato femminile a evitare lo stop completo, nella domenica caratterizzata dai successi di Venezia e Costa Masnaga. Al rientro dopo la sosta forzata per il Covid, l'Umana Reyer di Andrea Mazzon batte Moncalieri 66-58 e aggancia la Virtus Bologna (che però ha giocato una partita in più) al secondo posto. Senza Carangelo e Anderson, Venezia spezza l'equilibrio in avvio di ripresa, con l'11-0 di Bestagno e Pan (11 punti) per il 43-29, poi sono Thornton (20) e Attura a dilatare il gap fino al 56-39 del 30'. Le ospiti tornano a -8 (61-53) a metà quarto periodo con Miletic (18) e Da Paixao ma qui la tripla di Thornton regala la sicurezza a Venezia. Costa Masnaga espugna Broni (61-68) con i 20 di Spreafico a decidere la sfida-salvezza. Pandemia permettendo, la A1 donne tornerà in campo a metà settimana, a eccezione della trasferta di Schio a Lucca e del match di San Martino di Lupari (che non ha preso parte alla trasferta di Campobasso per l'aumento delle positività nel gruppo-squadra, ma ora il Fila rischia lo 0-20 a tavolino) contro la Virtus. Per l'Umana Reyer ci sarà la trasferta a Broni, mercoledì sera, con la possibilità di salire a -2 dal Famila. La capolista, ancora imbattuta, attende di conoscere le date dei recuperi dei big-match a Venezia e a Bologna contro la Virtus.

Loris Drudi

TRA LE DONNE EVITATO LO STOP COMPLETO ALLE GARE L'UMANA SUPERA MONCALIERI. SCHIO IN CAMPO IN SETTIMANA

REYER Stefano Tonut in azione: mercoledì c'è Napoli

Torna il fascino della Pavia-Venezia: boom di iscrizioni

MOTONAUTICA

Torna il fascino dei Cavalieri del Po. Lo storico raid motonautico Pavia-Venezia, rilanciato nel 2021 dopo 10 anni di stop per mancanza di iscritti, sta conoscendo un boom improvviso a livello internazionale. Le iscrizioni per l'edizione che si correrà il 5 giugno nelle acque del Po (413 chilometri, il raid più lungo) sono state chiuse in nemmeno tre giorni. I 133 posti disponibili sono andati esauriti, con il record di partecipanti in rappresentanza di 13 nazioni di Europa, Asia e America. In testa gli inglesi con 9 equipaggi, seguiti dalla Francia con 7.

Voglia di avventura? Forse, in una specie di classica sull'acqua che si svolge dal 1929 e che si potrebbe paragonare alla Parigi-Roubaix del ciclismo, con le insidie delle secche del Po al posto di quelle del pavé. «Ma dietro questi numeri c'è anche una precisa strategia degli organizzatori - spiega Gianpaolo Montavoci, presidente dell'Associazione motonautica di Venezia, anima della corsa assieme ad Angelo Poma, presidente dell'associazione pavese-. Intanto abbiamo semplificato il regolamento e aperto alle barche da diporto veloce. Inoltre abbiamo svolto una prima capillare azione di promozione all'estero col risultato che mentre una volta si ospitavano equipaggi stranieri per dare un senso di maggiore internazionalità alla corsa, adesso sono gli stranieri che pagano per venire a correre da noi».

LE INSIDIE DEL FIUME

Un successo che è andato oltre le aspettative. L'edizione dello scorso anno, con 94 partecipanti, ha visto trionfare il giovane veneziano del Lido, Gianluca Carli, alla media di 170 chilometri all'ora, approfittando della fermata del 10 volte iridato Guido Cappellini, che a giugno è pronto a prendersi la rivincita nell'unica competizione importante che ancora manca nel suo palmares, puntando al record della corsa stabilito nel 2004 da Dino Zantelli: 208 all'ora di media. Oltre a lui spiccano tra gli iscritti il campione mondiale di Formula 2 Rashed Al-Qemzi, emiratino di Abu Dabhi, e Drew Langdon dominatore dell'ultima Cowes Torquay. Ci sarà anche il campione di sci cortinese Kristian Ghedina in coppia con lo stesso Montavoci.

«La Pavia-Venezia è zeppa di insidie, per un debuttante non è facile evitare le secche - racconta Montavoci -. Bisogna conoscere bene il fiume, capire dove c'è profondità e dove si rischia. Ci vuole molta pazienza, specie le prime volte. Ma conoscendo il Po e tagliando nelle curve si può accorciare anche di 30 chilometri e ciò fa la differenza».

a. l.

IN GARA Kristian Ghedina con Giampaolo Montavoci

Volley

Trento batte la capolista Perugia, Piacenza liquida Monza

La prima giornata del 2022 di SuperLega si apre all'insegna dei rinvii. Nell'anticipo del quinto turno di ritorno (spostato per inserire la Coppa Italia) si giocano solo due partite, tra cui l'attesa sfida tra la capolista Perugia e Trento. Rinviate infatti a data da destinarsi sia Modena-Ravenna che Civitanova-Milano. Il big match di Trento non delude le aspettative e si decide solo al tie break dopo oltre due ore di gioco. I padroni di casa vanno due volte in vantaggio e nel quarto parziale sono anche avanti 20-16, ma Perugia dimostra di non essere per caso la prima della classe e riapre la partita per giocarsela appunto nel quinto set. Trento ha la forza di non farsi comunque scoraggiare dalle due rimonte subite e riesce a ritrovarsi nel tie break, vinto 15-11. Kaziyski (20 punti con tre muri e due ace) e Michieletto (17) sono i punti di riferimento in attacco di Sbertoli, mentre dall'altra parte della rete di sono 28 punti di Leon con cinque battute vincenti. Perugia resta comunque in testa a una classifica ovviamente piena di "buchi", mentre Trento supera Civitanova e stacca Modena, che però hanno una partita in meno in archivio. Nell'altra partita del pomeriggio successo per 3-0 ma non così semplice per Piacenza su Monza, con due set finiti con lo scarto minimo e quello decisivo che si chiude solo 34-32 per la squadra di Lorenzo Bernardi. Ai brianzoli non bastano i 21 punti di Davyskiba, mentre i padroni di casa distribuiscono equamente le responsabilità tra Lagumdzija, Recine (entrambi a quota 13) e Rossard (12). Piacenza supera così Monza e sale al quinto posto, anche se gli emiliani devono recuperare ancora un paio di partite. La giornata, che vede la Kioene Padova osservare il turno di riposo, si dovrebbe completare il 16 gennaio, con Taranto-Verona e Vibo Valentia-Cisterna.

Risultati&Classifiche

Volley SuperLega 18

Lube Civitanova - Allianz Milano	rinv.
Gas Sal. Piacenza - Monza	3 - 0
Prisma Taranto - Verona	16/01
Itas Trentino Tn - Sir Safety Pg	3 - 2
Leo Shoes Modena - Consar Ravenna	rinv.
Tonno Callipo Vv - Cisterna Latina	16/01
Kioene Padova (Riposa)	

Recupero 19/12.: Taranto - Milano 2-3

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	41	15	13	2	43	12
Lube Civitanova	31	13	10	3	34	10
Itas Trentino Tn	31	14	10	4	34	19
Leo Shoes Modena	28	13	10	3	33	14
Gas Sal. Piacenza	21	12	7	5	26	22
Monza	20	14	7	7	27	29
Allianz Milano	17	12	6	6	22	26
Kioene Padova	17	14	7	7	25	32
Cisterna Latina	14	14	4	10	22	34
Verona	13	14	5	9	20	35
Prisma Taranto	11	12	3	9	17	28
Tonno Callipo Vv	9	11	3	8	14	27
Consar Ravenna	2	12	0	12	7	36

PROSSIMO TURNO (6/1/2022): Allianz Milano - Gas Sal. Piacenza, Consar Ravenna - Kioene Padova, Lube Civitanova - Itas Trentino Tn, Prisma Taranto - Monza, Tonno Callipo Vv - Leo Shoes Modena, Cisterna Latina - Verona. Riposa: Sir Safety Pg.

Basket serie A1 Donne 13

Magnolia Cb - Fila San Martino	rinv.
Dinamo Sassari - Geas S.S.G.	rinv.
Segafredo Bo - Famila Schio	rinv.
E-Work Faenza - Gesam Gas Lucca	rinv.
Italia Broni - Costa Masnaga	61 - 68
P. Ragusa - Rosa Empoli	rinv.
Reyer - Moncalieri	66 - 58

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	22	11	11	0	834	651
Segafredo Bo	18	12	9	3	893	715
Reyer	18	11	9	2	799	680
Lucca	16	12	8	4	875	848
P. Ragusa	14	10	7	3	743	633
Magnolia Cb	14	11	7	4	814	743
San Martino	12	12	6	6	846	810
Geas S.S.G.	12	11	6	5	679	699
Costa Masnaga	8	13	4	9	903	944
Dinamo Sassari	8	11	4	7	796	927
Italia Broni	6	12	3	9	762	852
Moncalieri	6	11	3	8	612	752
E-Work Faenza	4	12	2	10	716	870
Rosa Empoli	2	11	1	10	630	778

PROSSIMO TURNO (6/1/2022): Dinamo Sassari - Costa Masnaga, Italia Broni - Reyer, E-Work Faenza - Moncalieri, Fila San Martino - Segafredo Bo, Geas S.S.G. - P. Ragusa, Gesam Gas Lucca - Famila Schio, Rosa Empoli - Magnolia Cb

Tennis

Atp Cup, Berrettini flop Italia ko con l'Australia

Parte male l'Italia alla Atp Cup. A Sydney gli azzurri sono stati sconfitti 2-1 dall'Australia, in tabellone con una wild card in quanto Paese organizzatore: giornata no per Matteo Berrettini che perde sia la sfida in singolare con Alex De Minaur per 3-6, 6-7(4), sia il doppio in coppia con Simone Bolelli contro Peers-Saville (3-6, 5-7). Eppure la giornata era cominciata bene grazie al successo di Jannik Sinner: il ventenne altoatesino, n.10 del ranking, alla "Ken Rosewall" Arena", ha liquidato 6-1, 6-3 Max Purcell, numero 176 Atp. L'Italia tornerà in campo domani con la Francia, battuta dalla Russia 2-1.

È L'ANNO DI GARBISI

▶Referendum del Gazzettino: gli allenatori eleggono giocatore dell'anno il mediano d'apertura veneziano

▶Podio targato Benetton con Ioane secondo davanti a Lamaro. Quarto Lucchesi, Izekor la rivelazione

RUGBY

Gli allenatori incoronano l'apertura dell'Italia Paolo Garbisi giocatore del 2021. Il talento veneziano, passato in estate dal Benetton Treviso al Montpellier in Francia, è stato il più votato nel tradizionale referendum del Gazzettino tra i tecnici del Top 10 e delle franchigie. Ogni votante ha scelto 5 giocatori: al primo sono stati attribuiti 8 punti, al secondo 5, al terzo 3, al quarto 2 e al quinto 1. Nessuno poteva votare giocatori attualmente militanti nel proprio club. Garbisi ha raccolto 54 punti imponendosi con un nettissimo distacco sull'ala Monty Ioane (28) e sul terza linea Michele Lamaro (27), entrambi azzurri del Benetton. Ai piedi del podio le due rivelazioni: il talonatore Gianmarco Lucchesi (23 punti) approdato da Treviso a titolare della Nazionale, e Alessandro Izekor, 21 anni, terza linea che milita ancora nel Top 10 a Calvisano.

MARCO BORTOLAMI (Benetton Treviso): «Giocatore dell'anno Alessandro Izekor, potenziale atletico di altissimo livello unito a un ottimo istinto di gioco; secondo Paolo Garbisi, anche lui istinto di gioco ottimo, competitività altissima. A seguire Manfredi Albanese, Andrea Zambonin e Simone Gesi».

MICHAEL BRADLEY (Zebre): «Il mio numero uno e Monty Ioane per la capacità di rompere costantemente la linea del vantaggio ad alto livello. Alle sue spalle metto Lucchesi, un ball carrier molto dinamico sia nel club che in nazionale. Quindi nell'ordine Lamaro, Garbisi e Gallo».

UMBERTO CASELLATO (Hbs Colorno): «Primo Garbisi per l'impatto della sua presenza nelle squadre in cui ha giocato: Italia, Benetton e Montpellier. Secondo Lamaro, bravo come giocatore e leader. A seguire Riccioni, Matteo Canali e Giacomo Nicotera».

ALLISTER COETZEE (FemiCz Rovigo): «Primo Garbisi, giocatore di classe mondiale, consistente e competitivo. Ha avuto impatto in ogni competizione giocata, anche nel Top 14 francese, dove è stato due volte mvp e ha fatto slittare Pollard centro. Secondo Ioane, un uomo in grado di cambiare un match. Grande potenza fisica. A seguire Lucchesi, Fischetti e Izekor».

SALVATORE COSTANZO (Mogliano): «Al primo posto Lamaro, un giocatore sempre più carismatico e di sostanza, alle sue spalle Pettinelli di grande serietà e gran lavoratore. Quindi nell'ordine Izekor, Gesi e Gallo».

ALFREDO DE ANGELIS (Lazio): «Lucchesi rugbista dell'anno perché nel ruolo non semplice di tallonatore si è distinto per qualità fisiche e attitudinali. Ha davanti un gran bel futuro. Secondo Ioane, individualità come la sua da noi non esistono. A seguire nell'ordine Ignacio Brex, Marco Riccioni e Alessandro Izekor».

GERMAN FERNANDEZ (Viadana): «Thomas Gallo su tutti, è difficile trovare a livello internazionale un pilone che faccia un lavoro come il suo. Al secondo posto Lamaro, perchè non si diventa capitani di una nazionale per niente. A seguire Izekor, un giocatore di grande sviluppo, Garbisi e Brex».

GONZALO GARCIA (Sitav Lyons Piacenza): «Primo Pierre Bruno, finalmente ha conquistato la nazionale ed è una macchina da mete; secondo Giovanni Pettinelli, è migliorato più di tutti ed è ormai un giocatore di vertice del nostro movimento. A seguire Ioane, Lucchesi e Fusco.

GIANLUCA GUIDI (Transvecta Calvisano): «Metto davanti a tutti Bruno, uno veloce che è una minaccia continua per le difese e ha tutto per diventare uno dei migliori trequarti al mondo. Poi Garbisi che è cresciuto a Montpellier e, spero presto, potrà puntare a un posto tra le migliori aperture d'Europa. Terzo Pettinelli davanti a Ioane e Riccioni».

ROBERTO MANGHI (Valorugby Emilia): «Garbisi è stato il nostro giocatore di più alto livello davanti a Lucchesi che ha la possibilità di crescere, specie se metterà qualche chilo di peso. Poi nell'ordine Izekor, Lamaro e Brex».

ANDREA MARCATO (Petrarca Padova): «In testa Garbisi, ha avuto una crescita costante e ovunque abbia giocato ha lasciato il segno, a Treviso, in nazionale e a Montpellier. Poi Ioane uno dei pochi giocatori con X Factor, ottimo finisher. Quindi Menoncello, Lamaro e Nicotera.

PASQUALE PRESUTTI (Fiamme Oro): «I giocatore dell'anno è Paolo Garbisi. Al di là di qualche pausa sta giocando molto bene, ha una notevole qualità e un futuro di livello. Secondo Riccioni, un ottimo pilone che fa sempre il suo in un ruolo in cui stiamo soffrendo da qualche anno. Poi Simone Gesi, l'ala del Colorno che mi ha colpito per lo spunto veloce e la qualità. Spero che mantenga le promesse. Quindi Lamaro e Fischetti».

(A cura di Ennio Grosso, Antonio Liviero e Ivan Malfatto)

NUMERO 10 L'azzurro Paolo Garbisi, talento di Martellago (Venezia), ora titolare del Montpellier

Albo d'oro

Anno	Giocatore
2005	Brendan Williams
2006	Marco Bortolami
2007	Sergio Parisse
2008	Sergio Parisse
2009	Sergio Parisse
2010	Martin Castrogiovanni
2011	Martin Castrogiovanni
2012	Edoardo Gori
2013	Alessandro Zanni
2014	Michele Campagnaro
2015	Sergio Parisse
2016	Simone Favaro
2017	Simone Ferrari
2018	Matteo Minozzi
2019	Jake Polledri
2020	Jake Polledri
2021	PAOLO GARBISI

La classifica

Pos.	Giocatore	Punti
1	GARBISI	p. 54
2	Ioane	28
3	Lamaro	27
4	Lucchesi	23
5	Izekor	19
6	Bruno	16
7	Pettinelli	13
8	Riccioni	11
9	Gallo	10
10	Gesi	6
11	Brex	5
12	Albanese, Fischetti, Menoncello	3
15	Canali, Nicotera, Zambonin	2
18	Fusco	1

Il commento

È il più giovane in 17 edizioni, va veloce come Max Verstappen

Ivan Malfatto

Paolo Garbisi corre veloce come uno dei suoi idoli sportivi, Max Verstappen. A 21 anni è il giocatore più giovane a vincere il referendum del Gazzettino sul miglior rugbista italiano dell'anno, giunto alla 17ª edizione. Non sarà come vincere il mondiale di Formula 1 a 24 anni, impresa riuscita a Supermax l'olandese volante, ma è un buon viatico rilasciato dagli addetti ai lavori (i 12 allenatori delle squadre di Urc e Top 10) verso una carriera da campione. Carriera internazionale che nel giro di un paio di stagioni ha già avuto un'accelerata degna (quella sì) di Verstappen.

Anche Michele Campagnaro nel 2014 aveva vinto il referendum a 21 anni. Ma essendo nato il 13 marzo 1993, rispetto al 26 aprile 2000 di Garbisi, va riconosciuto a quest'ultimo il primato giovanile. Entrambi, veneziani e talenti nei rispettivi ruoli, sono partiti presto per misurarsi nei campionati esteri. La carriera del trequarti centro di Mirano è stata purtroppo martoriata da gravi infortuni, ma ha permesso comunque a Campagnaro di ottenere 46 cap azzurri e un titolo d'Inghilterra con l'Exeter (2017). Quella del mediano d'apertura è in piena rampa di lancio: a Montpellier, dove Garbisi ha scalzato dal ruolo un certo Handré Pollard, e in Nazionale, dove è diventato titolare nel 2020 prima di diventarlo nel club di allora, il Benetton Treviso.

Garbisi in tre mesi nel Top 14 francese (debutto contro Tolosa il 18 settembre) ha giocato 9 volte su 10 da titolare per 715' effettivi. Quasi come l'intera stagione 2020/21 al Benetton, quando fra coppe e Pro 14 aveva messo insieme 775' in 10 presenze su 11 da titolare. Significa che il Montpellier punta forte su di lui. Intende trasmettergli tutto lo scibile rugbistico e l'esperienza necessari a un numero 10 per gestire la cabina di regia e far vincere la sua squadra (piazzati compresi) nelle sfide di alto livello, non solo per strappare applausi con qualche giocata ad effetto sulla linea del vantaggio.

In questo anche la scelta di rompere il contratto-capestro con la Fir per andarsi a misurare nell'arena ovale che conta (e per prendere più soldi) contribuisce a fare di Garbisi il numero uno del rugby italiano per il 2021.

Italia da Cucchiaio, plebiscito per il Petrarca

▶Padovani in finale col Valorugby Emilia Sei Nazioni alla Francia

IL PRONOSTICO

La Francia vincerà il 6 Nazioni (8 preferenze, contro le 3 dell'Irlanda e 1 per l'Inghilterra), l'Italia invece si candida all'ennesimo cucchiaio di legno: 8 allenatori su 12 prevedono zero vittorie e se dovesse tornare a vincere sarà con Scozia (2 voti) o Galles (1). Solo Bortolami si sbilancia su 2 possibili successi. Nel Top10 plebiscito per il Petrarca (80%) in una finale col Valorugby. Il Rovigo raccoglie il 20% come finalista.

BORTOLAMI: «Il Sei Nazioni lo vince l'Inghilterra, è la squadra preparata meglio. L'Italia può battere Galles e Scozia».

BRADLEY: «Dico Irlanda per quanto ha fatto vedere nei test autunnali. L'Italia vince a Cardiff».

CASELLATO: «Il Sei Nazioni lo vince la Francia. Per l'Italia nessuna vittoria, troppo divario con le altre. In Top 10 finale tra Petrarca e Valorugby, 85% vittoria ai padovani, 15% agli emiliani per il talento di alcuni giocatori».

COETZEE: «Dico Francia perché ha la migliore difesa da cui far partire i contrattacchi. Italia a zero vittorie, può avere una chance col Galles per l'alto numero di big infortunati. Nel Top 10 a oggi la finale è Petrarca-Valorugby, con un 50,5% di preferenza a Padova, ma a maggio anche Rovigo potrebbe avere una chance».

COSTANZO: «La Francia vincerà il Sei Nazioni, l'Italia può vincere in casa contro la Scozia. Nel Top 10 finale Petrarca-Valorugby, scudetto al Petrarca».

DE ANGELIS: «Dico Irlanda, la Francia la vedo ancora pronta a vincere il Sei Nazioni. Per l'Italia nessuna vittoria, ma spero riduca gli scarti delle sconfitte. Per il campionato Petrarca e Valorugby in finale con un 60% a 30% per i padovani, ma con gli emiliani con più potenzialità di crescita fino a maggio. L'altro 10% lo lascio al Rovigo».

FERNANDEZ: «Sei Nazioni alla Francia, squadra che gioca meglio. Per l'Italia zero vittorie: sta facendo un buon lavoro, ma il livello delle rivali è molto alto. Finale di Top 10 Petrarca-Valorugby, scudetto al 70% a Padova: gioca bene e ha una rosa che sembra quella di una franchigia».

PETRARCA Capitan Andrea Trotta

GARCIA: «Sei Nazioni alla Francia, è brillante e ha individualità per sbloccare ogni partita. Per l'Italia vedo difficile una vittoria, solo con la Scozia in casa ha qualche possibilità. La finale del Top 10 sarà Petrarca-Rovigo, stavolta a spuntarla sarà il Petrarca, più esperto rispetto allo scorso anno».

GUIDI: «Nel Sei Nazioni pronostico nell'ordine Irlanda, forte nella conquista e con grande qualità nell'attacco, Francia e Inghilterra. Quanto all'Italia ci auguriamo tutti che torni a vincere ma al momento non è favorita con nessuno. Per il campionato, finale Petrarca-Valorugby con il 70% di vittoria ai padovani».

MANGHI: «Per qualità dico Sei Nazioni alla Francia. Italia? Sarà dura, speriamo in una buona partita con la Scozia, ma oggi non la vedo vincente. Lo scudetto lo vinciamo noi, siamo partiti per questo e sarei un bugiardo se non lo dicessi. In finale mi aspetto il Petrarca».

MARCATO: «La Francia vincerà il Sei Nazioni, anche perché potrà affrontare Irlanda e Inghilterra a Parigi. L'Italia farà un buon torneo, ma non vincerà. Nel Top 10 sarà una questione tra Valorugby e Rovigo. Chi vince? 50 e 50».

PRESUTTI: «La mia favorita è la Francia anche se l'Inghilterra ha qualcosa in più fisicamente. Vedo il ritorno alla vittoria dell'Italia, l'occasione potrebbe essere con la Scozia, anche se al momento è davanti a noi. Per lo scudetto dico Petrarca al 65%: ha un gioco semplice, redditizio e disciplinato. Finale col Valorugby».

METEO

Nebbie al Centronord e sulle tirreniche. Sole altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo grigio e fosco sulle zone di pianura con prime deboli pioviggini, specie tra veronese, vicentino, trevigiano e veneziano. Nubi in aumento su Prealpi e poi Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone in indebolimento ma con tempo ancora nel complesso discreto. Velature diffuse e nuvolosità in aumento in particolare dal pomeriggio-sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pioviggini o deboli piogge in via di intensificazione serale, specie tra udinese, goriziano e triestino. Più asciutto su Alpi e tarvisiano.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	6	Ancona	4	13
Bolzano	1	9	Bari	8	16
Gorizia	5	8	Bologna	6	11
Padova	5	6	Cagliari	9	17
Pordenone	4	6	Firenze	10	13
Rovigo	5	7	Genova	11	13
Trento	3	8	Milano	5	7
Treviso	5	6	Napoli	12	14
Trieste	7	12	Palermo	10	16
Udine	5	7	Perugia	6	9
Venezia	5	6	Reggio Calabria	11	15
Verona	4	5	Roma Fiumicino	11	13
Vicenza	3	5	Torino	2	5

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 7.00 **TG1** Informazione
- 7.10 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Il ritorno di Mary Poppins** Film Musical. Di Rob Marshall. Con Emily Blunt, Ben Whishaw, Lin-Manuel Miranda
- 23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.45 **Cuccioli in festa** Film Commedia

Rai 2
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Il trono di cuori** Film Commedia
- 15.35 **Principessa per sempre** Fiction
- 17.10 **Good Witch** Serie Tv
- 17.50 **LOL ;-)** Varietà
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 19.40 **9-1-1** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Delitti in Paradiso - Feste con delitto** Film Giallo. Di Ben Kellett. Con Ralph Little, Joséphine Jobert, Elizabeth Bourgine
- 23.05 **Sex and the City** Film Commedia

Rai 3
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Le Storie di Passato e Presente: Gli Imperi Medievali** Documentario
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento** Attualità
- 15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Generazione Bellezza** Documentario
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
- 23.20 **La versione di Fiorella** Att. Condotto da Fiorella Mannoia

Rai 4
- 6.25 **Medium** Serie Tv
- 7.50 **Madam Secretary** Serie Tv
- 9.20 **L'ultima legione** Film Avventura
- 11.05 **Rookie Blue** Serie Tv
- 12.35 **Medium** Serie Tv
- 14.05 **Mortal** Film Fantascienza
- 15.55 **Batman** Serie Tv
- 16.50 **Elementary** Serie Tv
- 18.20 **Rookie Blue** Serie Tv
- 19.50 **Scorpion** Serie Tv
- 21.20 **After Earth - Dopo la fine del mondo** Film Fantascienza. Di M. Night Shyamalan. Con Jaden Smith, David Denman, Will Smith
- 23.00 **Il colpevole - The Guilty** Film Thriller
- 0.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.40 **Batman** Serie Tv
- 1.35 **Charlie's Angels** Serie Tv
- 4.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5
- 10.00 **Boris Godunov** Doc.
- 12.30 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 15.00 **Wild School** Documentario
- 16.00 **Rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca Moby Dick** Teatro
- 16.45 **Le Creature Di Prometeo** Musicale
- 17.30 **Visioni** Documentario
- 18.10 **Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre** Doc.
- 19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.15 **Le stanze di Raffaello** Doc.
- 20.15 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
- 21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario. Di Mujah Maraini Melehi.. Con Di Isabella Donfrancesco e di Alessandra Urbani.
- 22.15 **Contromano** Film
- 23.45 **John Lennon Gimme Some Truth** Documentario
- 0.50 **Rai News - Notte** Attualità
- 0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
- 6.35 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
- 6.55 **Controcorrente** Attualità
- 7.45 **CHIPs** Serie Tv
- 8.50 **Poirot** Serie Tv
- 9.45 **Tempo di terrore** Film Western
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo Sportello di Forum Il Meglio** Società
- 15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
- 16.45 **Il giardino segreto** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **Il marchese del Grillo** Film Commedia. Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Pietro Tordi
- 0.15 **Febbre da cavallo - La mandrakata** Film Commedia
- 2.20 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Seguendo una stella** Film Commedia
- 16.35 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
- 16.45 **Love is in the air** Telenovela
- 17.25 **Pomeriggio 5 News** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1
- 7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
- 8.05 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
- 8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
- 11.15 **Chicago Justice** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 14.25 **Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re** Film Fantasy
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Top Gun** Film Azione. Di Tony Scott. Con Tom Cruise, Kelly McGillis, Anthony Edwards
- 23.35 **Eyes Wide Shut** Film Drammatico
- 2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
- 6.45 **Ciaknews** Attualità
- 6.50 **Hazzard** Serie Tv
- 7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.25 **Canzone D'Amore** Film Commedia
- 10.30 **La ricerca della felicità** Film Drammatico
- 12.50 **1921 - Il mistero di Rookford** Film Thriller
- 15.00 **L'Ultima Coppia Sposata** Film Commedia
- 17.05 **I cannoni di San Sebastian** Film Avventura
- 19.15 **Hazzard** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **BlacKkKlansman** Film Drammatico. Di Spike Lee. Con John David Washington, Adam Driver, Laura Harrier
- 23.40 **The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca** Film Drammatico
- 2.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 2.05 **L'Ultima Coppia Sposata** Film Commedia
- 3.45 **Ciaknews** Attualità

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.00 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
- 14.00 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **L'ottava nota** Film Drammatico. Di François Girard. Con Dustin Hoffman, Kathy Bates, Eddie Izzard
- 23.15 **Sex Life** Documentario
- 0.30 **Showgirls - Scandalosamente cult** Film

Rai Scuola
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
- 18.30 **Figures of Speech**
- 18.45 **3Ways2** Rubrica
- 19.00 **Enciclopedia infinita**
- 20.00 **Speciali Rai scuola Educazione civica e cittadinanza**
- 20.30 **La Scuola in tv** Rubrica
- 21.00 **Progetto Scienza**
- 21.30 **Il Tutto e il Nulla** Rubrica
- 22.30 **Le incredibili forze della natura**
- 23.30 **Memex** Rubrica
- 24.00 **The Great Myths: The Iliad**

DMAX
- 6.00 **Video del tubo** Serie Tv
- 6.50 **Real Crash TV: World Edition** Motori
- 7.40 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.20 **Dual Survival Colombia** Doc.
- 12.05 **Nudi e crudi** Reality
- 14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Asia. River Monsters: World Tour** Documentario
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 16.10 **Taga Doc** Documentario
- 18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **JFK - Un caso ancora aperto** Film Drammatico. Di Oliver Stone. Con Kevin Costner, Tommy Lee Jones
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 14.00 **Natale a Grandon Falls** Film Commedia
- 15.45 **Babbo Natale cercasi** Film Commedia
- 17.30 **Una dolce occasione** Film Commedia
- 19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 20.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo** Film Avventura
- 23.45 **Godzilla** Film Fantasy
- 2.15 **Timeline - Ai confini del tempo** Film Fantascienza
- 4.15 **Coppie che uccidono** Doc.

NOVE
- 6.00 **Delitti di famiglia** Doc.
- 7.15 **Alta infedeltà** Reality
- 9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
- 13.40 **Donne mortali** Doc.
- 15.40 **Delitti sotto l'albero** Doc.
- 17.35 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
- 19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Little Big Italy** Cucina
- 23.00 **Little Big Italy** Cucina
- 0.25 **Killing Michael Jackson** Documentario

7 Gold Telepadova
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Qui Nordest** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Non solo mare** Rubrica
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
- 0.30 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.30 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

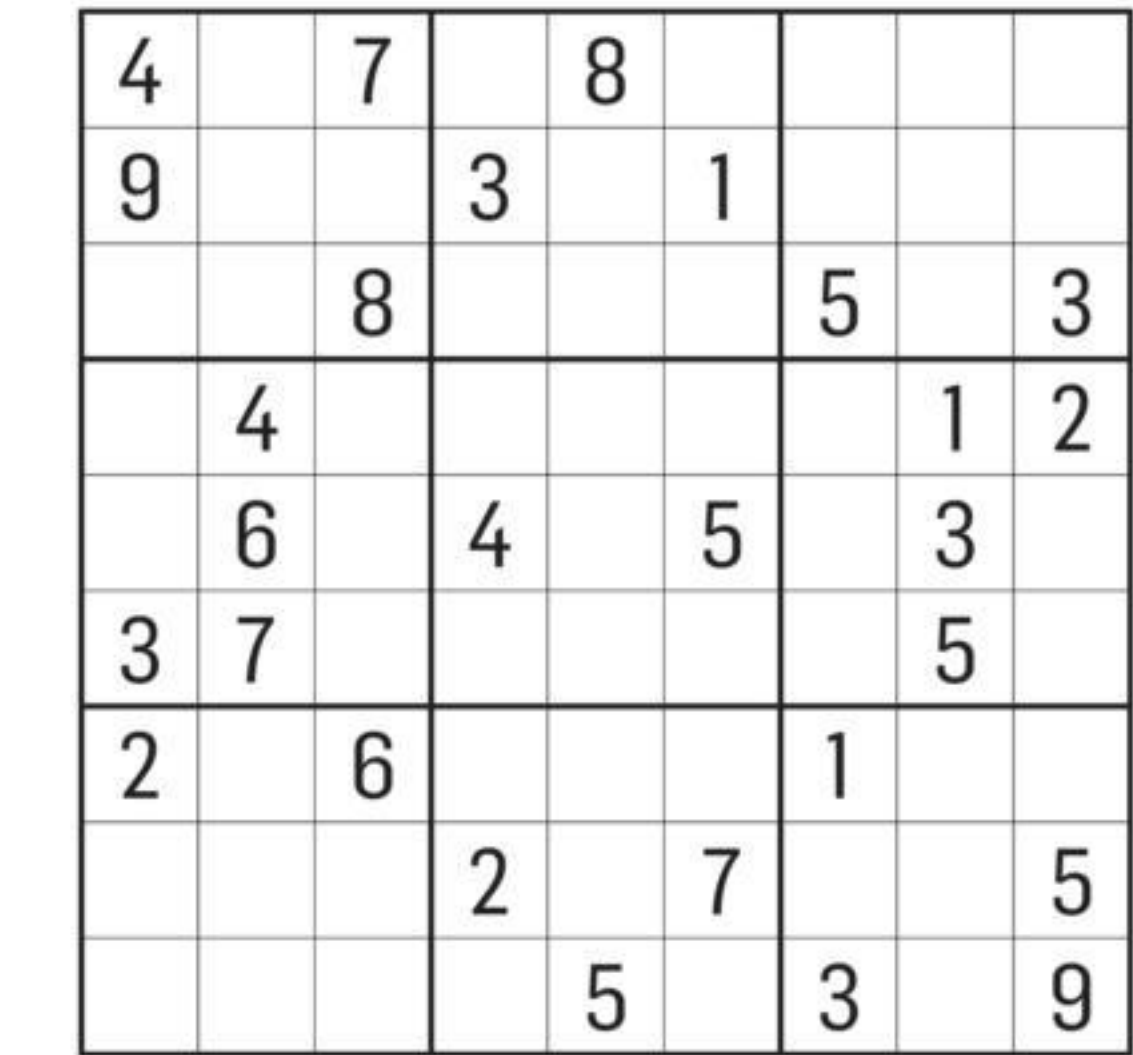
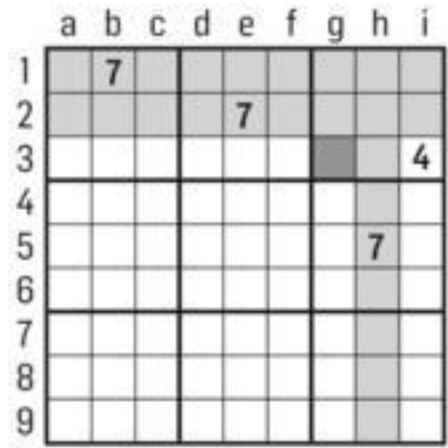
Tele Friuli
- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Goal FVG** Rubrica
- 21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
- 22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
- 22.15 **Start** Rubrica sportiva
- 22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 10.30 **Primo Piano Brachino** Attualità
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Safe Drive** Rubrica
- 16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 17.30 **Studio & Stadio Commenti** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **Udinese Tonight** Talk show
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Primo Piano Brachino** Attualità

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

4		7		8				
9			3		1			
		8				5		3
	4						1	2
	6		4		5		3	
3	7						5	
2		6				1		
			2		7			5
				5		3		9

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca.
La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente. Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

■	13↓	16↓	27↓	■	■	18↓	12↓	9↓
16→				■	24→			
23→				27↓	11↓ 7→			
■	8↓	15↓ 26→					6↓	12↓
28→						15↓ 14→		
7→			16↓ 19→					
■	8↓	16↓ 15→					4↓	8↓
23→				■	7→			
15→				■	17→			

TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

■	4↓	11↓	■
3→	1	2	14↓
20→	3	8	9
■	6→	1	5

ESEMPIO
Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

5	4	2	7	3	9	8	1	6
9	6	1	8	4	5	2	3	7
8	7	3	1	6	2	4	5	9
6	2	9	5	8	7	3	4	1
7	3	8	9	1	4	5	6	2
1	5	4	6	2	3	9	7	8
4	8	6	3	9	1	7	2	5
3	1	7	2	5	8	6	9	4
2	9	5	4	7	6	1	8	3

KAKURO

9	8	6	■	■	9	8	■
7	4	2	■	■	3	2	1
■	■	8	1	4	■	9	4
■	4	5	3	1	■	7	2
7	9	■	5	2	3	1	■
9	5	■	2	3	1	■	■
3	1	2	■	■	9	7	8
■	3	1	■	■	5	1	2

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	87	59	72	37	60	78	53
Cagliari	71	95	28	66	39	66	31	61
Firenze	67	91	15	66	56	55	63	49
Genova	8	65	38	54	66	52	75	52
Milano	82	87	19	57	80	49	85	44
Napoli	8	108	11	85	75	76	46	75
Palermo	89	86	67	78	6	65	9	56
Roma	53	84	14	80	85	72	46	63
Torino	80	90	90	90	14	80	54	61
Venezia	13	85	87	77	50	74	44	66
Nazionale	14	72	12	68	18	53	80	52

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«D'ALEMA RIENTRA NEL PD E PARLA DI MALATTIE? LUI È UN ESPERTO, AVENDONE VISSUTE E PROVOCATE MOLTE FIN DAI TEMPI DEL PCI-PDS. DOBBIAMO ALLARGARE IL PERIMETRO A UNA NUOVA CLASSE DIRIGENTE MODERATA E RIFORMISTA, IMPEDIRE RITORNI AL PASSATO»

Andrea Marcucci, *Pd*

L'analisi

Quella spinta nel futuro che ci impone la pandemia

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) Sono discontinuità radicali che riguardano le imprese, il mondo del lavoro, la politica, l'economia, la quotidianità di ciascuno di noi da New York fino al più piccolo borgo italiano. Sono passati meno di due anni, ma sembrano secoli. Due anni fa nessuno aveva mai sentito parlare di Zoom, una start up fondata da un ingegnere cinese arrivato in California a 30 anni e che è uno dei tanti esempi di integrazione tra Stati Uniti e Cina che sopravvivono alle guerre di facciata. Dopo due anni, in videoconferenza si è spostato un pezzo della nostra vita e di quelli che erano centinaia di viaggi forse inutili. E, forse, nel "nuovo normale" ci siamo già: Facebook e Twitter hanno già deciso che a Covid finito, i propri dipendenti potranno lavorare da casa per sempre (con esclusione dei più giovani). In giro per l'Italia ci sono manager di multinazionali che hanno avuto il permesso di continuare a dirigere team di centinaia di persone a distanza, viaggiando per il mondo fino alla fine del 2022. Ed è un futuro che abbiamo difficoltà persino a concepire perché è difficile immaginare – con gli occhi del Novecento – una qualsiasi azienda che sopravviva senza incontrarsi. Cinema, centri commerciali, piccoli negozi di telefonia, grandi alberghi: è lunga la lista di parti dell'architettura delle nostre esistenze, che potrebbero non riaprire più. Eppure, ci sono molti altri lavori – non necessariamente nuovi – che saranno più presenti: paradossalmente, potrebbe esserci più spazio per l'agricoltura di qualità, per il turismo in centri che sono oggi deserti. Ma l'innovazione ancora più importante avverrà proprio nella convergenza che sta avvenendo tra Internet e biologia. Il vaccino Rna contro il Covid è stato il più grande traguardo mai raggiunto dalle aziende farmaceutiche alleate con quelle di biotecnologia. Potrebbe essere l'inizio della fine del cancro ma anche delle imprese che raggiunsero quel risultato straordinario. Un vaccino piattaforma diventa software aperto ad ulteriori elaborazioni che vale quanto più volte viene riusato; ma ciascuna nuova applicazione diminuisce la possibilità di conservarne il valore economico. Siamo tutti ad un crocevia. Come sospesi tra un ulteriore enorme salto evolutivo e crisi che potrebbero essere irreversibili. Questo vale anche per l'economia e anche per un Paese, l'Italia, che ha vissuto un anno per certi versi miracoloso. Reso dolcissimo dall'abbraccio di Vialli e Mancini a Wembley. Eppure anche noi siamo su una lastra di ghiaccio. È sufficiente che un nuovo aumento dell'inflazione convinca la Banca Centrale Europea a chiudere l'ombrello di liquidità che proteggeva il nostro debito pubblico per renderci di nuovo fragili. Fragilità che aumenterebbe ancora se Mario Draghi confermasse la sua legittima aspirazione a non volersi farsi trascinare in una battaglia alla quale non è abituato. Come si affronta allora una complessità che finora ci siamo limitati ad ammirare? Non certo chiudendo gli occhi e affidandoci allo stellone che spesso ci ha salvato. Ma guardando con occhi diversi. Forse, il problema più grosso è di tipo cognitivo. E, del resto, era la questione di come trasformare l'informazione in conoscenza che appassionò tutti i grandi filosofi e scienziati per due millenni. Noi abbiamo smesso di occuparcene, spezzando la conoscenza in mille piccole nicchie popolate da esperti che, per definizione, hanno difficoltà (e scarso interesse) a riconoscere fenomeni che sono tra di loro profondamente connessi. Siamo nell'epoca della grande incertezza. Riusciremo a sopravviverle solo se rinunceremo alle certezze che abbiamo costruito in anni nei quali sembrava che non ci fossero limiti allo sviluppo. Ad un certo punto, inventammo, persino, un "principio di precauzione" che significa non intraprendere mai un'azione che potrebbe far male a qualcuno. Questo approccio appartiene al passato perché nel nuovo contesto non correre rischi, non ammettere i limiti della nostra tecnica, equivale ad arrenderci. Avremo bisogno più di sperimentazioni (e di meccanismi per estrarne conoscenza) che di riforme prese da un manuale. Abbiamo bisogno di riscoprire, in fondo, Ulisse per navigare verso il futuro. Siamo in un mondo diverso e fondamentale sarà riuscire a provarne entusiasmo più che terrore.

www.thinktank.vision

La fotonotizia

Sudafrica, incendio distrugge il parlamento

Un devastante incendio all'alba di ieri a Città del Capo ha distrutto il Parlamento del Sudafrica. Le fiamme hanno avuto origine nell'ala più antica del complesso del Parlamento, quella completata nel 1884 e che ospita stanze rivestite in legno, tappeti spessi, arazzi e tende. Non si conoscono ancora le cause, ma un uomo sospetto è stato arrestato.

La vignetta

Passioni e solitudini

Il segreto della musica che ringiovanisce il cervello

Alessandra Graziottin

Vi piace la musica? Tra i vostri sogni nel cassetto c'era suonare o cantare? Oppure piace a vostro figlio o alla nipotina? Ecco un bel progetto per il nuovo anno: imparare a suonare uno strumento. A ogni età, è un formidabile esercizio per il cervello, oltre che un'insospettata e sottovalutata fonte di gioia. Ancor più quando si è obbligati a stare in casa dal maltempo, dalla paura del Covid o dal lockdown, e la noia è in agguato. Insieme a depressione, irritabilità, inquietudine emotiva, e, purtroppo, anche al deterioramento cognitivo, accelerato in modo brutale negli ultimi due anni, non solo nei grandi anziani. Perché imparare a suonare è amico della giovinezza e della plasticità del cervello? Fare musica stimola la generazione di nuove cellule nervose ("neurogenesi"), che costituiscono la "materia grigia". Aumenta la creazione di nuove sinapsi ("sinaptogenesi"), ossia dei contatti tra diverse cellule nervose e diverse regioni del cervello: più sono numerose, più il cervello è biologicamente più giovane, più adattabile, più dinamico e rapido nel rispondere agli stimoli esterni. Più sinapsi abbiamo, più siamo intelligenti, capace di comprendere la complessità del mondo, di esprimere i pensieri in modo compiuto, articolato e accurato. E capaci di adattarci anche a circostanze avverse, trovando persino nelle difficoltà persistenti lo stimolo per nuovi progetti (suonare, per esempio, o imparare una nuova lingua) per cambiare in meglio e trovare inattesi motivi di gioia. Il fare musica apre un nuovo sguardo sulla vita e sul mondo. Ottimizza il flusso sanguigno cerebrale, l'ossigenazione e l'apporto di sostanze nutritive, e l'eliminazione delle sostanze tossiche. Aumenta la produzione di fattori che stimolano il ringiovanimento e la riparazione neuronale, come il fattore di crescita dei nervi (Nerve Growth Factor, NGF) e altre neurotrofine. Imparare qualcosa di nuovo, per esempio una lingua o uno sport, è già un ottimo anti-age. La musica può offrire qualche plus in più, perché è un eccellente potenziatore sia dell'attivazione cerebrale sia della ricompensa emozionale, essenziale per continuare a praticare qualsiasi attività nella vita. Rispetto agli sport, non presenta rischi e può essere praticata anche a novant'anni, in casa, al sicuro. Anche quando la motilità si riduce e la salute non è più perfetta. Imparare a suonare uno strumento sta diventando il paradigma dell'anti-age di qualità, se coniugato a stili di vita sani. Strumenti di ricerca sofisticati mostrano che fare musica attiva in modo profondo, articolato e diffuso la neuroplasticità del cervello: nelle aree motorie e sensoriali, acustiche ma anche visive, nel leggere lo spartito e guardare lo strumento; tattili e propriocettive nel suonare; nelle aree della concentrazione, dell'attenzione, della memoria; del piacere e della ricompensa. E nelle aree associative. Una magnifica ginnastica per tutto il cervello (brain fitness). Tra gli strumenti, il piano è un anti-age speciale: stimola e ringiovanisce il cervello in modo sorprendente, come dimostrano i molti articoli scientifici sul tema. Brava, diranno lettrici e lettori. Come si fa a sopportare un principiante che ti tormenta per ore, soprattutto se si sta chiusi in case piccole? Ecco lo strumento perfetto per dare gioia a chi lo pratica, nel rispetto dei familiari e dei vicini: la tastiera elettronica, suonata usando la cuffia. Chi suona ha il vantaggio di provare e riprovare felice, senza l'imbarazzo di tormentare il prossimo, o di bloccarsi per il pudore di essere deriso per i troppi errori. Si può suonare a qualsiasi ora, in santa pace, propria e altrui. I costi sono molto più accessibili di un pianoforte. Si può iniziare da tastiere semplici a basso costo. Se ci si appassiona, il mercato dell'usato è floridissimo. La possibilità di altri suoni incorporati nella tastiera, come l'organo, può entusiasmare. Imparare a suonare è utile per bambini e ragazzi in difficoltà, ancor più quando in DAD. Può essere uno stacco perfetto in un pomeriggio di studio. O dopo il lavoro da remoto. Può diventare un piacevole antidepressivo. Aiuta la riabilitazione dopo traumi e incidenti. Può essere praticato anche in convalescenza. Certamente dopo la pensione, quando il tempo abbonda e le ore si ripiegano su se stesse, mentre il cervello lentamente si spegne. Imparare a suonare può aprire una strada di inattesa bellezza. E nuova giovinezza, della mente e del cuore. Perché non provare? Diranno lettrici e lettori: perché questo consiglio appassionato? Il segreto sta nel più stimolante regalo di Natale che abbia ricevuto: una tastiera elettronica con cuffia. E melodie semplici per cominciare. Che gusto!

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/1/2022 è stata di **49.960**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Gennaio 2022

Santissimo Nome di Gesù. Santissimo Nome di Gesù, il solo in cui, nei cieli, sulla terra e sotto terra, si pieghi ogni ginocchio a gloria della maestà divina.

3°C 5°C
Il Sole Sorge 7.48 Tramonta 16.32
La Luna Sorge 8.48 Cala 17.12

QUATTRO PASSI TRA NATURA E STORIA I PERCORSI DEL PORDENONESE

Silvestrini a pagina VIII

Oltre confine
La vignetta sulle autostrade della Slovenia diventa digitale

A pagina V

Calcio dilettanti
I campionati alla ripartenza La pandemia sfida il pallone

Il vicepresidente regionale della Figc, Claudio Canzian, garantisce una ripresa senza scossoni. Ma i contagi preoccupano.

A pagina XI

Vaccini obbligatori, fabbriche pronte

▸Il possibile provvedimento del governo trova un sistema già preparato: qui i primi poli per immunizzare i lavoratori

▸Intanto i contagi in regione raddoppiati a 10mila in 7 giorni Nei poli delle immunizzazioni molte disdette per la terza dose

La strada sembra ormai segnata: il governo potrebbe introdurre l'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori attraverso il Green pass rafforzato. Una misura che sul territorio regionale trova il mondo del lavoro, oltre che sostanzialmente d'accordo, ma anche già preparato. È proprio qui che, già nei primi mesi del 2021 Confindustria e sindacati hanno istituito i primi Hub. Intanto in regione i contagi nell'ultima settimana sono raddoppiati a oltre 10mila casi, erano cinquemila la settimana precedente. Ieri lieve aumento dei ricoveri. Intanto nei poli vaccinali molte le cancellazioni pr le terze dosi, è caccia a chi vuole le fiale.

Alle pagine II e III

VACCINI Verso l'obbligo per lavorare

Piazza Marconi diventa cantiere Lavori appaltati

▸La gara vinta da un'azienda di Trieste Il progetto ha avuto l'ok delle Belle arti

Dopo l'aggiudicazione dell'appalto per le rotonde di viale Venezia, c'è un'altra importante opera che si avvia alla realizzazione: il rifacimento di piazzetta Marconi. A vincere la gara, tra i sei partecipanti che hanno presentato l'offerta, è stata la Cp Costruzioni srl di Trieste, con un ribasso dell'8,65 per cento; l'importo dei lavori, che a base d'asta era di circa 556 mila euro, è stato quindi ridotto a 492 mila. Il progetto ha ottenuto l'ok della Soprintendenza alle Belle Arti.

Pilotto a pagina VII

MUNICIPIO Il Comune di Udine

Calcio, Serie A La punta dell'Udinese scalpita per un posto

Non solo Beto: il futuro è di Success

Il nigeriano Success sta migliorando partita dopo partita e adesso vuole mettere in difficoltà l'allenatore dell'Udinese Cioffi per un posto da titolare al fianco di Beto, una delle certezze granitiche della squadra.

A pagina XIII

Delibere
Sei milioni a fondo perduto per le imprese

Sei milioni a fondo perduto per la ricerca e lo sviluppo a disposizione delle imprese con il lancio del bando dedicato; 2,866 milioni per le famiglie in difficoltà a pagare l'affitto di casa; le linee guida per la nuova norma che regolerà i tributi locali, con autonomia comunale nel decidere l'aliquota della futura imposta locale immobiliare anche sulla prima casa.

Lanfrit a pagina V

Artigianato
Servizio civile 48 posti con le Pro loco

48 posti con le Pro Loco per valorizzare l'artigianato della regione. "Tra locale e globale, alla scoperta della tradizione artigiana in Fvg": questo il titolo del nuovo bando di Servizio Civile Universale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, con fase di candidatura già aperta.

Un progetto (inserito nel settore Patrimonio storico, artistico e cultura; area di intervento: Valorizzazione storie e culture locali) sull'artigianato locale collegato all'Agenda 2030 dell'Onu.

A pagina VII

Ribassi
Al via il conto alla rovescia per i saldi

Partito il conto alla rovescia per i ribassi invernali, dopo una stagione non proprio da incorniciare per i negozianti friulani. Allineato con quasi tutto il resto d'Italia, il Friuli Venezia Giulia vedrà partire la stagione dei saldi mercoledì 5 gennaio. Un appuntamento importante, che durerà fino al 31 marzo 2022. Tante aspettative.

A pagina VII

La proposta
Pressing per il riordino fondiario

Pressing per il riordino fondiario soprattutto in montagna. A chiederlo in particolare il movimento Regione futura per bocca del consigliere regionale Emanuele Zanon, che siede nel gruppo misto. «Considerando che circa un quarto del territorio regionale è montano, "è di imprescindibile importanza un'operazione di riordino fondiario».

A pagina V

Virus, la situazione

Andamento vaccinazione Covid-19 in Friuli Venezia Giulia

Dicembre 2021	TOT. VACCINAZIONI	PRIME DOSI	SECONDE DOSI	DOSI DI RICHIAMO
31	4.917	86	202	4.627
30	11.033	1.058	722	9.239
29	12.065	510	707	10.847
28	11.839	671	634	10.531
27	10.822	891	987	8.940
TOTALE	2.179.704	918.602	851.871	365.134

Dicembre 2021	POPOLAZIONE VACCINATA (1ª DOSE)	POPOLAZIONE VACCINATA (CICLO COMPLETO)	POPOLAZIONE VACCINATA (CON RICHIAMO)
31	0,01%	0,02%	0,39%
30	0,09%	0,06%	0,77%
29	0,04%	0,06%	0,90%
28	0,06%	0,05%	0,88%
27	0,07%	0,08%	0,75%
TOTALE	76,63%	71,06%	30,46%

VACCINO COVID-19

Fonte: Ministero della Salute/Dipartimento Protezione civile

L'Ego-Hub

Vaccini, fabbriche pronte all'obbligo

▸Il possibile provvedimento del governo trova un sistema già preparato: qui i primi poli per immunizzare i lavoratori

▸Il presidente Agrusti: indispensabile per non chiudere Il sindacalista Pizzo: bene, ma arriviamoci con il confronto

L'OBBLIGO AL LAVORO

PORDENONE/UDINE La strada sembra ormai segnata: il governo potrebbe presto (già con un provvedimento del Consiglio dei ministri di mercoledì) introdurre l'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori attraverso il Green pass rafforzato. Una misura che sul territorio regionale - in particolare nel Friuli occidentale - trova il mondo del lavoro, oltre che sostanzialmente d'accordo, ma anche già preparato e pronto. È proprio qui che, già nei primi mesi del 2021, Confindustria Alto Adriatico e organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil hanno istituito attraverso dei Protocolli territoriali "pilota" a livello nazionale i primi Hub vaccinali nelle zone industriali proprio per incentivare le immunizzazioni nelle fabbriche e tra i lavoratori.

LE ESPERIENZE

«Al di là del fatto che come Confindustria - sottolinea il presidente della territoriale Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti - siamo stati da subito, in tempi non sospetti, per l'obbligo vaccinale. Ci si arriva ora, seppure indirettamente e se sarà confermato dai prossimi provvedimenti del governo, con il super-Green pass obbligatorio. Qui da noi la misura trova terreno fertile in quanto abbiamo avviato con il sindacato esperienze importanti sul fronte della campagna vaccinale nei luoghi di lavoro». E sul fronte sindacale il responsabile Cisl di Pordenone, nonché componente della segreteria regionale del sindacato, Cristiano Pizzo conferma e ricorda: «La Cisl era favorevole al vaccino obbligatorio già dall'estate scorsa. Poi si è arrivati al certificato verde obbligatorio che prevedeva anche il tampone. La situazione epidemiologica oggi è cambiata, vedremo che tipo di provvedimento intendere assumere il governo. Il dovere di vaccinarsi dovrà prevalere, ma nei luoghi di lavoro, più che obblighi imposti dall'alto, sarebbe sempre meglio un confronto e il dialogo che possono portare a risultati più efficaci».

I RISCHI

Di fronte alla fortissima risalita della curva dei contagi il governo pare intenzionato a imboccare la strada dell'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori così come già accade per il personale sanitario, il personale scolastico, le forze dell'ordine e i dipendenti delle ditte esterne che svolgono servizi all'interno delle Rsa. «Se i dati continuano a salire a questa velocità come da previsioni - sottolinea il presidente di Confindustria, Michelangelo Agrusti - il vero rischio, anche se variante Omicron è meno grave, è che salti il sistema ospedaliero e sanitario. E quindi è necessario spingere in tutti i modi e in tempi brevi la vaccinazione». Possibili ricadute negative sul sistema produttivo per assenze o sospensioni? «Il vero problema - ne è convinto Agrusti - è che sia la grande velocità con cui si sta diffondendo il virus in questo momento a chiudere le fabbriche più che le limitate assenze dei no-vax. Perciò chi insiste nell'atteggiamento del rifiuto del vaccino dovrebbe superare ogni dubbio e ogni paura capendo che il vaccino protegge loro più che gli altri». Numeri esplosivi di contagi che mettono a rischio la tenuta del sistema economico.

POTRANNO ESSERE RIATTIVATI I PROTOCOLLI SULLA SICUREZZA CHE SONO STATI APRIPISTA A LIVELLO NAZIONALE

LE NUOVE REGOLE

«Serve agire in fretta per cercare di arginare la velocissima corsa del virus. Ma non ho dubbi - sostiene il leader di Confindustria Alto Adriatico - che si arrivi a un provvedimento gestibile. Per quanto possibile, come sempre in accordo con il sindacato, sul territorio cercheremo di mettere in atto i protocolli bilaterali e gli istituti territoriali che abbiamo creato per accompagnare l'eventuale provvedimento del governo verso l'obbligo. L'esperienza attuata con gli hub nelle fabbriche potrà aiutarci». Una linea sostanzialmente condivisa dal responsabile Cisl Cristiano Pizzo: «È vero che siamo - afferma - un territorio virtuoso da questo punto di vista. Ora si tratta di capire bene che tipo di decreto farà il governo. Ripeto: fermo restano la necessità di un dovere di vaccinarsi, più che un obbligo imposto

CANCELLAZIONI
L'esterno del sito vaccinale all'ex Séleco di Vallenoncello gestito dalla Croce Rossa

Negli hub cancellazioni in forte crescita, corsa per anticipare la terza dose

IL BOLLETTINO

PORDENONE/UDINE Nell'ultima settimana la variante Omicron in regione ha portato a un raddoppio dei contagi, ma crescono anche le cancellazioni negli hub vaccinali tanto da fare scattare la corsa di chi vuole anticipare la terza dose. Dai 5.094 casi della settimana precedente i contagi hanno superato i diecimila negli ultimi sette giorni. La discesa dei casi nelle ultime 24 ore, 1.188 rispetto ai circa 2.300 dei giorni precedenti, è da attribuire alla giornata festiva di Capodanno. Per la settimana che si apre è atteso un ulteriore incremento. Intanto la campagna vaccinale registra un numero elevato di cancellazioni da parte di chi aveva prenotato. In molti sono costretti a "disdire" perché positivi. Altri forse preferiscono attendere Pfizer (utilizzato per le prime due dosi) anziché Moderna. Fatto sta che negli ultimi giorni nell'hub vaccinale di Vallenoncello a Pordenone, dal tardo pomeriggio si aprono opportunità per chi è disponibile (recandosi sul posto) ad anticipare la terza dose già prenotata al fine di non coprire i "buchi" e per fare in modo che non avanzino dosi. E quasi per paradosso, nelle stesse ore pomeridiane, alla Cittadella della Salute la coda di chi attende la vaccinazione si allunga anche a oltre un'ora di attesa.

MOLTI I POSITIVI CHE DISDICONO LA PRENOTAZIONE INTANTO IERI 1.188 CASI LIEVE RIALZO DI RICOVERI IN AREA MEDICA

I DATI DI IERI

Intanto ieri in Friuli Venezia Giulia 1188 nuovi contagi. Su 4.282 tamponi molecolari sono stati rilevati 1.143 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 26,69%. Sono inoltre 1.057 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 45 casi (4,24%). Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Nella giornata di ieri si sono registrati i decessi di 3 persone: un uomo di 88 anni di Trieste (deceduto in ospedale), un uomo di 68 anni di Trieste (deceduto in ospedale) e un uomo di 67 di Roveredo (deceduto in ospedale). Le persone ricoverate in terapia intensiva rimangono 28 e i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 298, con un incremento di una ventina di ricoverati. I decessi complessivamente sono stati 4.228, con la se-

POLO VACCINALE L'Hub nell'area industriale dell'ex Séleco Voluto la scorsa primavera da Confindustria e sindacati da novembre è stato aperto a tutta la popolazione

sarebbe opportuno aprire un confronto nei luoghi di lavoro. Riteniamo che arrivare a una qualche forma di obbligo attraverso il confronto con le parti sociali possa condurre a un risultato più condiviso ed efficace. Dire sì al vaccino significa dire sì alla vita, proteggere la salute propria e quella degli altri e accelerare la ripresa. È necessario fare capire che è un atto di responsabilità».

D.L.

guente suddivisione territoriale: 1.018 a Trieste, 2.080 a Udine, 784 a Pordenone e 346 a Gorizia. I totalmente guariti sono 140.268, i clinicamente guariti 343, mentre le persone in isolamento sono 14.440. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 159.605 persone con la seguente suddivisione territoriale: 38.550 a Trieste, 66.463 a Udine, 33.045 a Pordenone, 19.238 a Gorizia e 2.309 da fuori regione. Il totale dei positivi è stato ridotto di due unità.

TRA GLI OPERATORI

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 1 assistente sociale, 1 infermiere, 2 medici, 1 operatore socio sanitario 1 tecnico; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 1 medico, 3 infermieri e 1 operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale 1 medico. Infine, relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia, si registrano 12 contagi tra gli operatori (Pradamano, Tolmezzo, Ronchi dei Legionari, Ampezzo, Martignacco, Aiello e Trieste) e cinque casi tra gli ospiti (Trieste, Latisana, Tolmezzo, Gorizia, San Canzian d'Isonzo).

Fiera, un 2021 difficile ma positivo Intanto "Cucinare" slitta ad aprile

▶Il presidente Pujatti: seppure con l'operatività dimezzata per il Covid puntiamo all'utile in bilancio

▶La rassegna del cibo era prevista per questo mese ma l'incertezza della situazione ha spinto al rinvio

IL BILANCIO

PORDENONE Il 2021 per Pordenone Fiere va in archivio con le molte difficoltà che le esposizioni hanno dovuto affrontare. Ma la società di viale Treviso guidata da Renato Pujatti punta a chiudere i conti (il bilancio è ancora in fase di preparazione) con un piccolo utile o quantomeno in pareggio. «Sarebbe un risultato importante per un anno dispari, in cui storicamente per il tipo di eventi i numeri sono sempre inferiori», sottolinea Pujatti.

LE INCERTEZZE

Intanto, il 2022 si apre ancora all'insegna di qualche incertezza dovuta alla situazione legata all'emergenza sanitaria. La rassegna "Cucinare", inizialmente prevista nel calendario fieristico del nuovo anno nel mese di gennaio, è stata rinviata al mese di aprile. «Abbiamo preferito rinviare l'importante evento - spiega il presidente Pujatti - per poterlo organizzare nella sua completezza e senza dover ricorrere magari a limitazioni e restrizioni che potrebbero derivare dalle nuove regole introdotte dagli ultimi decreti. Essendo una manifestazione - aggiunge il numero uno della società fieristica pordenonese - che richiama un pubblico numeroso anche da fuori regione crediamo che lo spostamento oltre il primo trimestre dia maggiori garanzie per realizzarlo al meglio».

INIZIO 2021

Nonostante le restrizioni che hanno pesato di più nella prima parte del 2021, l'anno si chiude complessivamente con numeri soddisfacenti. Nella seconda parte dell'anno, infatti, si sono potute organizzare alcune delle manifestazioni fieristiche internazionali che per Pordenone Fiere costituiscono i "fiori all'occhiello" per il sistema produttivo del territorio. Dopo lo stop dell'anno precedente è tornata Sicam (il Salone internazionale dei componenti per l'industria del mobile), Rive (l'expò biennale della filiera vitivinicola) e Coiltech (la fiera per il settore dei motori elettrici).

MENO GIORNI

«Nella seconda parte dell'anno - è il resoconto del presidente Pujatti - abbiamo lavorato 90 giorni anziché i soliti 177 delle annualità storiche. Nonostante il dimezzamento delle giornate di operatività i risultati non sono mancati. Le nostre esposizioni rivolte al mondo industriale e manifatturiero, come Sicam e Coiltech, sono andate molto bene tornando quasi ai livelli del 2019. Per quanto riguarda Rive, la rassegna del comparto agricolo della viticoltura, siamo riusciti ad assicurarci già il 75% delle prenotazioni degli espositori presenti per l'edizione del 2023». I numeri mostrano una società in salute. «Nonostante le molte spese in più - aggiunge Pujatti - per la sicurezza sanitaria e per garantire servizi sicuri ed efficienti non sono mancati gli investimenti. Che non si sono fermati rispetto al progetto di realizzare, entro l'anno appena cominciato, due nuovi padiglioni mobili e temporanei che serviranno per le manifestazioni con più espositori e pubblico. Così come non si è fermato il progetto per il secondo letto del rifacimento dell'ingresso sud del quartiere fieristico».

SAMUEXPO

Insomma un 2022 che punta a confermare per la seconda metà di febbraio un altro salone importante per il sistema manifatturiero e delle produzioni industriali nordestine. SamuExpo, il salone biennale che ha unito gli storici SamuMetal e SamuPlast, le fiere rispettivamente per i comparti della metalmeccanica e della plastica. «Stiamo ricevendo richieste - informa il presidente - in quanto si tratta di due settori economici che sono ripartiti e che hanno necessità di confrontarsi». Infine il 2022 sarà l'anno di una ulteriore conferma di collaborazione con Verona Fiere. «La collaborazione - annuncia Pujatti - sarà ancora più forte».

D.L.

PORDENONE FIERE Una delle precedenti edizioni della rassegna "Cucinare" prima della pandemia

«NEL SECONDO SEMESTRE ABBIAMO LAVORATO 90 GIORNI ANZICHÈ 177 MA I SALONI INTERNAZIONALI SONO ANDATI BENE»

Shaurli (Pd)

«Fedriga chieda l'obbligo vaccinale»

«Fedriga dimentichi l'obbedienza di partito e si schieri per l'obbligo vaccinale». Lo chiede il segretario regionale Pd Cristiano Shaurli raccogliendo le indicazioni di Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico scientifico. «I vaccini sono un argine potente per limitare l'occupazione delle terapie intensive ma - precisa il segretario dem - a causa di tentennamenti politici siamo ancora terzultimi in Italia sulla terza dose e la pressione sulle strutture sanitarie sta privando i cittadini di servizi essenziali».

Viaggi in frenata secondo anno nero per le agenzie

SETTORE PIEGATO

PORDENONE/UDINE A rallentare bruscamente il già molto magro giro d'affari delle agenzie di viaggio sono le molte disdette arrivate in queste festività natalizie. Già all'inizio del mese di dicembre si era cominciato a notare una frenata nelle prenotazioni. Poi con il passare dei giorni e con il forte aumento dei contagi è stata pioggia di disdette. «Molte persone - spiega uno storico operatore del settore - hanno dovuto mettersi in isolamento o perché positive o perché contatti di positivi. Senza contare poi il timore che dilaga tra chi magari doveva andare in una delle capitali europee».

LA FRENATA

E così per il settore dei tour operator si chiude un altro anno molto pesante. Se il 2020 era stato quello del record negativo storico (in media giro d'affari e fatturati delle agenzie di viaggio erano stati del 92 per cento in meno) l'anno appena terminato si chiude a un altrettanto pesante - 80 per cento. Numeri che faticheranno moltissimi a tornare ad avvicinarsi a quelli degli anni pre-pandemia, a partire dal 2029. E quella dozzina di punti percentuali è stata "guadagnata" soltanto nel periodo estivo quando la situazione, anche all'estero, era migliorata rispetto alla primissima parte dell'anno ancora contrassegnata dalla terza ondata. Le agenzie nelle ultime due settimane, oltre a cancellare viaggi e voli aerei, si sono di fatto trasformate in sportelli informativi sulle situazioni e sulle restrizioni richieste dagli altri Paesi europei e - per quei pochi turisti che chiedono informazioni per decidere - qualche volta extra-europei. Il settore teme che, dopo due anni, di difficoltà estreme in molti siano costretti a chiudere. Il dato a livello nazionale è emblematico: dal 2020 oltre tremila attività hanno dovuto abbandonare.

I RISTORI

In regione la situazione è fortunatamente meno pesante. I ristori previsti nel 2020 dalla Regione hanno contribuito a tenere in vita le attività. «Ma se non c'è una ripresa del mercato sarà difficile superare il 2022», è l'amara considerazione che in molti operatori fanno. La Regione, inoltre, ha previsto con una norma (a proporla anche la consigliera regionali Mara Piccin) che prevede agevolazione fino al 20% per gli affitti delle aziende e un bonus sulla vendita di biglietti aerei dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

AGENZIE I tour operator sono in difficoltà dal 2020

TOUR OPERATOR IN GINOCCHIO CON LE MOLTE DISDETTE DEL MESE DI DICEMBRE IL CROLLO NEL 2021 È STATO DELL'80%

Lunedì 3 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

Ricerca e sviluppo, ci sono sei milioni

▶Risorse a fondo perduto a disposizione delle imprese con il lancio del bando dedicato disposto dalla Regione

▶Pronte all'uso risorse a disposizione delle famiglie che si trovano in difficoltà per pagare i canoni di affitto

LE DECISIONI

UDINE Sei milioni a fondo perduto per la ricerca e lo sviluppo a disposizione delle imprese con il lancio del bando dedicato; 2,866 milioni per le famiglie in difficoltà a pagare l'affitto di casa; le linee guida per la nuova norma che regolerà i tributi locali, con autonomia comunale nel decidere l'aliquota della futura imposta locale immobiliare.

DELIBERE

Sono le decisioni che ha assunto nei giorni scorsi la Giunta regionale su proposta, rispettivamente, degli assessori Sergio Bini, Graziano Pizzimenti e Pierpaolo Roberti. «È uno dei bandi più attesi dal sistema produttivo regionale per incentivare la ricerca delle medie e grandi imprese», ha sottolineato l'assessore Bini commentando l'approvazione del «bando ponte» per la ricerca e lo sviluppo, il primo dopo quello che si è chiuso nel 2017. «Partiamo con 6 milioni, ma le risorse potranno essere integrate», ha aggiunto, specificando che l'obiettivo è «creare un parco progetti prontamente rendicontabile nella programmazione regionale Fesr 2021-2027». Il limite minimo di spesa ammissibile dei progetti è di 60mila euro per la piccola impresa, 200mila per la media e 350mila euro per la grande azienda. L'entità del contributo è variabile dal 10 al 70 per cento. Le domande potranno essere presentate dal 31 gennaio al 31 marzo.

CONTRIBUTO AFFITTI

La Giunta ha anche stabilito di trasferire ai Comuni il 40% dei fondi destinati dallo Stato agli enti locali per le famiglie che, a causa del Covid, non riescono a pagare l'affitto. A questi 2,866 milioni si aggiungerà l'erogazione del restante 60% dei fondi, «entro i primi mesi del 2022», ha assicurato l'assessore di riferimento, Pizzimenti. Da tali contribuzioni sono esclusi i beneficiari degli alloggi di edilizia sovvenzionata. Possono, invece, accedervi i soggetti con un Isee non superiore o equivalente a 35mila euro, che presentino un'autocertificazione nella quale dichiarano di aver subito, a causa della pandemia, una perdita di reddito Irpef superiore al 20% nel 2020 o al 25% nel 2021 rispetto agli anni precedenti.

SARÀ TRASFERITO AI COMUNI IL 40 PER CENTO DEI FONDI DESTINATI AGLI ENTI LOCALI

IMPOSTA IMMOBILIARE

Sono state illustrate in Giunta anche le linee guida per l'attività normativa regionale riguardante i tributi locali. «È stato un passaggio molto importante – ha spiegato la termine l'assessore Roberti -, perché il Comitato tecnico ha messo a punto la traccia che farà da base all'attività di concertazione con tutti i portatori di interesse, per un documento il più possibile condiviso che dia soluzioni alle criticità del sistema tributario e indirizzi le scelte per una politica fiscale basata sulle specificità del territorio regionale». Tutti i beni, anche la prima casa, dovrà essere soggetta all'imposta immobiliare, ma i Comuni saranno liberi di stabilire l'aliquota, anche azzerandola.

A.L

Tarvisio

Una ventina di proposte per il tempo libero

A Tarvisio, fino al 5 gennaio 2022, sono una ventina le attività proposte tra le passeggiate naturalistiche con racchette da neve in Val Saisera, sul sentiero Vuom, allo Spaik Alm, all'Alpe del Lago, ai Laghi di Fusine e ai Prati di Rutte, anche in versione notturna ai Prati Oitzinger o quella storica Abschnitt Saisera. Le opzioni di scelta si ampliano anche con l'escursione di difficoltà media al rifugio Zacchi, Grego o Mezesnig , ma anche con le proposte di snow fat bike in Val Bartolo, al rifugio Zacchi.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede degli uffici regionali a Trieste

Autostrade Nuove regole per le vignette in Slovenia

FORMATO ELETTRONICO

UDINE Basta vignette adesive da appiccicare sul parabrezza per viaggiare in Slovenia. Adesso ci sono le e-vignette per attraversare le autostrade slovene. La rivoluzione parte con il nuovo anno, come informa la Dars (concessionaria slovena che gestisce la rete autostradale). Le vignette sono diventate digitali: intanto le semestrali e annuali, dall'1 febbraio anche quelle settimanali. Saranno disponibili in formato elettronico su https://evinjeta.dars.si/it/. A dare un supporto all'utente per saranno anche due punti vendita: l'area di servizio Duino Sud direzione Trieste e lo sportello Servicom di via Fabio Severo sempre a Trieste. Da febbraio le targhe dei veicoli saranno controllate da telecamere, quindi non si potrà sfuggire al pedaggio. La multa è di 300 euro.

Una volta a regime, non sarà più necessario attaccare il bollino sul parabrezza. A spiegare i diversi passaggi è un post su Facebook di Autovie Venete. In questa fase si potrà ancora acquistare la vignetta adesiva nelle aree di servizio Bazzera Sud, Calstorta Sud, Fratta Sud, Gonars Sud, Duino Sud in A4, Zugliano Est e Ovest in A23, Gruaro Ovest, Brugnera Sud in A 28. Il passaggio definitivo al digitale scatterà dal primo febbraio, quando anche le vignette mensili e settimanali saranno solo in formato elettronico. La sezione utile del sito Dars è "come effettuare l'acquisto": si tratta di entrare nel negozio online, selezionare la classe di pedaggio del veicolo e il tipo di vignetta, inserire indirizzo e-mail e numero di targa, pagare. La procedura verrà completata da parte della società slovena con l'invio di una ricevuta e del certificato di acquisto, che deve essere stampato. I prezzi restano alterati: 110 euro la vignetta annuale per auto e camper, una mensile 30 e una settimanale 15. Per i furgoni una vignetta annuale costa 220 euro, una mensile 60 e una settimanale 30 euro. Per le moto si pagano 55 euro per la vignetta che dura un anno, 30 euro per la semestrale e 7,5 per la settimanale.

Pressing per il riordino fondiario nell'area di montagna

L'INTERVENTO

UDINE Pressing per il riordino fondiario soprattutto in montagna. A chiederlo in particolare il movimento Regione futura per bocca del consigliere regionale Emanuele Zanon, che siede nel gruppo misto.

«Considerando che circa un quarto del territorio regionale è montano, "è di imprescindibile importanza un'operazione di riordino fondiario attraverso lo stanziamento di fondi con cui finanziare la realizzazione dei piani di razionalizzazione da affidare a professionisti esterni»

La sua proposta è stata portata all'attenzione della Giunta in un ordine del giorno presentato e approvato in occasione della seduta d'Aula per il voto della manovra finanziaria. «Si tratta di rifinanziare la legge regionale 165 del 2006. E bene ha fatto in tal senso l'assessore Stefano Zannier a introdurre nella legge collegata alla Stabilità il passaggio di competenze alle Comunità di montagna, primo atto imprescindibile per andare verso il riordino fondiario», osserva il consigliere.

Con questo ordine del giorno, Zanon ha dato una spinta in ottica di razionalizzazione fondiaria nelle aree montane «che si rende quanto mai indifferibile proprio per contrastare la frammentazione e la polverizzazione dei terreni: oggi la frammentazione delle proprietà ha come effetto che i territori sono spesso abbandonati e invasi da una boscaglia piena di rovi e disordinata. Questa situazione ha diverse implicazioni. Anzitutto il territorio montano non manutenuto è a maggiore rischio idrogeologico, ma anche configura un concreto maggiore rischio di incendio, tanto più pericoloso visto che i boschi abbandonati sono a ridosso delle abitazioni. Senza contare che questo ha effetto anche sul popolamento faunistico di queste aree».

REGIONE FUTURA RITIENE DI IMPRESCINDIBILE IMPORTANZA L'OPERAZIONE CHE VA AVVIATA

CONSIGLIO L'assemblea

Secondo Zanon il riordino fondiario «risulta non più rimandabile, ma richiede dei tempi molto lunghi perché deve per forza portare non solo alla realizzazione di un piano ma nel medio-lungo periodo anche al censimento delle proprietà, al loro riordino e omogeneizzazione. Questo potrebbe avere come effetto non solo una riqualificazione dei terreni, ma anche la riorganizzazione di un territorio a maggiore fruizione anche per le nuove attività imprenditoriali».

Secondo il consigliere, inoltre, «la redazione dei piani di razionalizzazione è un passaggio indispensabile, anche attraverso il massimo coinvolgimento dei proprietari e dei portatori di interesse - motiva Zanon - Va considerato però che il personale dei Comuni, così come delle Comunità di montagna, è gravato già da una importante mole di lavoro a cui si potrebbero aggiungere gli adempimenti derivanti da tutta la partita del Pnrr e dei fondi comunitari».

A questo si aggiunge il fatto che spesso per la redazione dei Piani sono necessarie professionalità specifiche «che sarebbe più semplice ed efficiente individuare attraverso incarichi esterni. Questa fase propedeutica necessita pertanto di una copertura finanziaria», precisa ancora Zanon.

Piazzetta Marconi si rifà il trucco con i lavori appaltati

▶La gara è stata aggiudicata ad un'impresa di Trieste
Da parte della Soprintendenza il via libera al progetto

LA GARA

UDINE Dopo l'aggiudicazione dell'appalto per le rotonde di viale Venezia, c'è un'altra importante opera che si avvia alla realizzazione: il rifacimento di piazzetta Marconi. A vincere la gara, tra i sei partecipanti che hanno presentato l'offerta, è stata la Cp Costruzioni srl di Trieste, con un ribasso dell'8,65 per cento; l'importo dei lavori, che a base d'asta era di circa 556 mila euro, è stato quindi ridotto a 492 mila.

CANTIERE

Anche questo cantiere, il cui progetto ha ottenuto l'ok della Soprintendenza alle Belle Arti, inizierà dopo i tempi tecnici dell'affidamento temporaneo, nei primi mesi del 2022 e, secondo il cronoprogramma, dovrebbe durare cinque mesi. Si tratta, come ha detto più volte il vicesindaco Loris Michelini, dell'ultimo tassello per completare la riqualificazione del centro storico udinese, dopo l'intervento su via Mercatovecchio, sul palazzo della Biblioteca (dove è anche in corso la realizzazione dell'ascensore che da vicolo Sottomonte porterà al Colle), sulle facciate dello stesso Castello (finanziato dalla Danieli) e dopo la sistemazione delle strade in porfido lungo tutto l'asse nord-sud, da via Gemona a Via Aquileia, passando per via Vittorio Veneto. Il progetto punta a ridare a quell'area, ora vissuta e percepita come un pezzo di strada, la sua funzione di piazza.

IL PIANO

Il piano è stato redatto tenendo conto delle trasformazioni storiche (nel '900 furono abbattuti alcuni edifici per allargare la zona e permettere il passaggio del tram), della continuità stilistica con l'intervento fatto sulla contigua via Mercatovecchio, della volontà di valorizzare la Biblioteca e della necessità di consentire il transito carrabile sulla pavimentazione. Secondo l'amministrazione, si tratterà di una vera e propria riqualificazione che terrà in considerazione l'aspetto storico dell'area; in cantiere, tra l'altro, sarà anche presente un archeologo. Per quanto riguarda l'intervento vero e proprio la parte che guarda a sud sarà in pietra piasentina bocciardata antiscivolo posata in senso diagonale: un'area rettangolare,

MUNICIPIO La sede del Comune

L'IMPORTO GRAZIE AI RIBASSI SI È RIDOTTO SUI 492MILA EURO RISPETTO ALLA SOMMA A BASE D'ASTA

CENTRO STORICO Anche piazzetta Marconi avrà il suo cantiere

la vera e propria "piazza", che ospiterà in futuro anche l'edicola e la statua di Carlo Sgorlon e che sarà delimitata da una cordonatura in pietra bianca d'Istria d'Orsera.

L'AREA

Tutta l'area, inoltre, sarà portata a livello del sottoportico, quindi allineata alzando la quota, eliminando il salto con i marciapiedi, come fatto in via Mercatovecchio. Lateralmente, cioè nella parte prospiciente alla Biblioteca e verso via Paolo Sarpi, così come in una porzione davanti alla piazza, sarà invece posizionato il porfido (posato ortogonalmente), ad indicare il passaggio carrabile: sotto di esso, sarà realizzato uno strato cementizio per garantirne la tenuta.

CANALINE

L'intera area sarà definita dal posizionamento di canaline continue, uguali a quella già esistente verso via Mercatovecchio, anche verso le altre tre vie. L'intervento comporterà anche dei lavori sui sottoservizi: dalla fognatura, alle reti del gas e dell'acqua (a carico dei rispettivi gestori) e saranno anche predisposte alcune prese elettriche, utili in caso di eventi.

Alessia Pilotto

COMMERCIO Una foto di repertorio di ribassi in un negozio

Arrivano i saldi invernali «Volano d'affari cruciale»

COMMERCIO

UDINE È partito il conto alla rovescia per i ribassi invernali, dopo una stagione non proprio da incorniciare per i negozianti friulani.

IL DEBUTTO

Allineato con quasi tutto il resto d'Italia, il Friuli Venezia Giulia vedrà partire la stagione dei saldi mercoledì 5 gennaio. Un appuntamento importante, che durerà fino al 31 marzo 2022, ricorda Confcommercio Udine, e senza che ci sia il divieto di effettuare promozioni nei 30 giorni antecedenti.

FEDERMODA

«I saldi sono da sempre un volano d'affari importante per l'economia e un'opportunità per i consumatori, invogliati all'acquisto per la possibilità di comprare i prodotti desiderati a prezzi ribassati – sottolinea il presidente provinciale di Confcommercio Federmoda Udine Alessandro Tollon –. Farsi un regalo dopo le feste mette il buon umore e può aiutare a superare questo periodo grigio. In un contesto come quello che stiamo vivendo, dettato purtroppo dalla pandemia, si tratta naturalmente anche di un momento chiave per l'attività di impresa: gli esercizi commerciali incassano la liquidità necessaria per pagare tasse, dipendenti, fornitori, affitti, costi fissi e utenze e sono in grado di far fronte agli

RIBASSI È tutto pronto

investimenti necessari agli ordinativi delle nuove collezioni».

LE INDICAZIONI

Dal punto di vista tecnico, Confcommercio Udine informa che la presentazione al pubblico della vendita di fine stagione dovrà esplicitamente contenere l'indicazione della natura di detta vendita, la data di inizio e la sua durata. Non è più necessaria la comunicazione preventiva al comune di competenza, ma è obbligatorio esporre il prezzo praticato ordinariamente, lo sconto espresso in percentuale e il prezzo finale.

CARTELLINI

Inoltre, le merci in saldo devono essere presentate in maniera inequivocabilmente distinta e separata da quelle eventualmente poste in vendita alle condizioni ordinarie. Gli uffici di Confcommercio Udine rimangono a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Servizio civile, quarantotto posti nelle Pro loco Fvg

IL BANDO

UDINE 48 posti con le Pro Loco per valorizzare l'artigianato della regione. "Tra locale e globale, alla scoperta della tradizione artigiana in FVG": questo il titolo del nuovo bando di Servizio Civile Universale delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, con fase di candidatura già aperta.

Un progetto (inserito nel settore Patrimonio storico, artistico e cultura; area di intervento: Valorizzazione storie e culture locali) sull'artigianato locale collegato all'Agenda 2030 dell'ONU e propedeutico all'inserimento nel mondo del lavoro (novità di questa edizione un servizio di tutoraggio di tre mesi).

Promosso dal Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, questo bando di Servizio Civile Universale è rivolto a candidati che dovranno avere tra i 18 e i 28 anni di età, si svolgerà in 28 sedi Pro Loco e Consorzi Pro Loco del Friuli Venezia Giulia (compresa la sede centrale del Comitato a Villa Manin di Passariano di Codroipo), con 48 posti a disposizione.

"Scopo del progetto - spiega Valter Pezzarini presidente del Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia - è la riscoperta e promozione delle espressioni tradizionali dell'artigianato locale, in un cammino condiviso verso la sostenibilità ambientale del territorio. Ma non solo: nei 12 mesi del servizio l'operatore volontario potrà partecipare attivamente alla vita associativa della Pro Loco o del Consorzio, ponendosi quindi al servizio della propria Comunità. La novità di quest'anno, in accordo con l'Unpli nazionale, sarà quella che i partecipanti potranno avere un tutoraggio di tre mesi volto a favorire l'accesso al mondo del lavoro al termine del servizio".

VILLA MANIN La dimora di Passariano ospita la sede centrale del Comitato delle Pro loco

Anche quest'anno, inoltre, ogni singolo progetto è parte di un più ampio programma di intervento (denominato "Le Pro Loco per la promozione del patrimonio culturale e la valorizzazione sostenibile dei territori") che risponde a due obiettivi dell'Agenda 2030 (G_Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; H_Obiettivo 12 Agenda 2030 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo) per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e riguarda uno specifico ambito di azione individuato tra quelli indicati nel Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del Servizio Civile Universale (Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali).

Il tutto per offrire elementi preziosi per costruire il proprio futuro. "Infatti - conclude Pezzarini - negli anni passati i nostri progetti di servizio civile, a partire dal 2003, hanno coinvolto oltre 500 giovani sul territorio regionale e diversi di loro sono rimasti poi attivi come volontari nelle loro Pro Loco, con alcuni che hanno trovato lavoro in ambito turistico grazie anche a quanto imparato nell'anno trascorso insieme a noi".

Adesioni entro il 26 gennaio 2022 alle14 in sola modalità online (https://domandaonline.serviziocivile.it) utilizzando il proprio codice Spid (per sapere come ottenerlo basta cliccare www.agid.gov.it/it/piattaforme/-spid). Una sola domanda presso un unico ente, pena l'esclusione.

OGGI

Lunedì 3 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri, per i suoi 84 anni, a mamma **Onorina**, di Aviano, dai figli Alberto e Dario.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Ristampata la guida di Cardin e Dalle Molle

"Quattro passi insieme", percorsi fra natura e storia

LA GUIDA

PORDENONE Il ritmo del passo è la il ritmo della salute, nostra e dell'ambiente. A diventarne manifesto sono i 18 cammini proposti nella guida "Quattro passi insieme - Percorsi in Friuli Occidentale. Sostenibilità e donne che hanno aperto la strada". Il libro, scritto a quattro mani da Lorenzo Cardin e Paola Dalle Molle, pubblicato da Editore Comunicare, a pochi mesi dalla prima uscita, visto l'apprezzamento del pubblico, ha ottenuto nei giorni scorsi la prima ristampa. Un interesse che potrà ulteriormente svilupparsi in primavera, quando sono in programma gruppi di cammino con gli autori.

STRUTTURA DEL VOLUME

Il volume, che descrive 18 percorsi nel Friuli Occidentale a misura di famiglia, promuove una pratica che favorisce il movimento, l'attività all'aria aperta e la salute. Al contempo è l'occasione per scoprire le bellezze naturali e artistiche del territorio, senza dimenticare gli impegni verso l'ambiente. Ciascun percorso, infatti, è collegato ai 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030 sulla sostenibilità. Il diciottesimo percorso è legato a Pordenone e rappresenta l'impegno individuale verso la salvaguardia dell'ambiente. I cammini sono accompagnati dalla segnalazione di sentieri, parchi, percorsi urbani e turistici per la visita a piedi di luoghi storici, di aree specifiche urbane nei diversi mandamenti, proposte naturalistiche e ambientali di grande bellezza con molte indicazioni e note originali, fino a percorsi decisamente sportivi. Alle indicazioni dei cammini, corredate da utili immagini, si accompagna anche la breve storia di alcune figure di donne lavoratrici del nostro passato, spesso trascurate e dimenticate dalla Storia (con le illustrazioni di Giulia Bozzola). L'idea di una guida dedicata al territorio del Friuli Occidentale, è nata durante il lockdown imposto dalla pandemia di Covid 19, quando per tutti l'idea di uscire rappresentava solo un sogno e, in molti casi, una speranza.

SCRITTORE Lorenzo Cardin

IL SOSTEGNO DELLA FIDAPA

Da quell'idea si è sviluppato il progetto, sostenuto da Fidapa (Federazione italiana donne-arti- professioni- affari), che condivide i temi legati alla promozione del territorio, della sostenibilità ambientale e di una vita più salutare, e pubblicato grazie al sostegno di Friulovest Banca e dei Comuni coinvolti dai percorsi, in collaborazione con Fondazione Santin Onlus, Federsanità Anci, Dolomia, Legambiente Pordenone, Hotel Santin, Associazione Il Capitello, Fondazione Giovanni Santin onlus. La guida si apre con la prefazione, affidata alla cardiologa Daniela Pavan, che spiega dal punto di vista medico-scientifico l'importanza del camminare, mettendo in luce i meccanismi positivi di questa attività. I cammini sono accompagnati dalla segnalazione di sentieri, parchi, percorsi urbani e turistici per la visita a piedi di luoghi storici, di aree specifiche urbane nei diversi mandamenti, proposte naturalistiche e ambientali di grande bellezza con molte indicazioni e note originali, fino a percorsi decisamente sportivi.

Valentina Silvestrini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 16.00.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 16.30 - 21.30.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.45.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 18.45.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 20.45.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 16.30 - 21.15.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 13.40 - 17.00 - 18.30 - 20.30 - 21.40.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 13.40 - 19.10.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 13.50 - 16.30.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 14.00 - 15.15 - 16.00 - 17.15.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 14.10 - 16.50 - 19.30 - 22.30.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 14.20 - 21.50.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 18.15 - 21.30 - 22.00.
«BELLI CIAO» di G.Nunziante : ore 15.30 - 18.00 - 20.20 - 22.50.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 15.50 - 22.10.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 17.50.
«CHI HA INCASTRATO BABBO NATALE?» di A.Siani : ore 19.20.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 19.40.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 21.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 14.30 - 16.50 - 19.20 - 21.40.
«IL CAPO PERFETTO» di F.Aranoa : ore 14.30 - 17.00 - 19.20 - 21.50.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 14.35 - 16.50.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 17.50 - 20.40.
«ILLUSIONI PERDUTE» di X.Giannoli : ore 14.55 - 20.50.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 19.05 - 21.40.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 17.50.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 15.30 - 17.45.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 16.00 - 19.15.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 17.00 - 20.00.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.30.
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 18.30.
«NOWHERE SPECIAL - UNA STORIA D'AMORE» di U.Pasolini : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«7 DONNE E UN MISTERO» di A.Genovesi : ore 15.00.
«SUPEREROI» di P.Genovese : ore 15.00.
«SING 2 - SEMPRE PIÃ¹ FORTE» di G.Jennings : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 21.00.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«BELLI CIAO» di G.Nunziante : ore 15.00 - 17.00 - 20.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.30.
«LA BEFANA VIEN DI NOTTE 2 - LE ORIGINI» di P.Randi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«DIABOLIK» di A.Manetti : ore 18.00 - 21.00.
15.

Sabato 1 Gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Marinzuli

Ne danno l'annuncio i nipoti Massimo ed Alvise ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 4 c.m. alle ore 11,00 nella Chiesa di San Pietro Apostolo, Favaro Veneto.

Mestre, 3 Gennaio 2021

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Gennaio 2022

Volley
Il Natale d'oro della Tinet nel segno dei Boninfante

Loreti a pagina XV

Basket
La pandemia manda in tilt il programma della ripresa

Sindici a pagina XV

Calcio dilettanti
Incognita Covid e recuperi Il pallone prova a non fermarsi

A pagina XI

SUCCESS AL TOP

L'attaccante di scorta dell'Udinese è reduce da una crescita esponenziale e adesso si candida per un posto

LA PUNTA Success ha faticato all'inizio della stagione ma adesso non vuole porsi limiti e sfida il mister (Ansa)

Bianco e nero

Tour de force di un mese per la svolta

Sarà un mese "terribile". I bianconeri dovranno affrontare quattro trasferte in cinque gare con la prima giovedì a Firenze, poi la gara casalinga con l'Atalanta, a Torino con la Juventus, a Roma con la Lazio per la Coppa Italia, il 22 a Genova contro il Grifone prima della sosta del torneo. Un autentico tour de force che l' Udinese si sente pronta a affrontare sulle ali dell'entusiasmo che hanno generato le ultime prestazioni con Milan, Crotone in Coppa Italia e Cagliari, tutte targate Gabriele Cioffi che ha rigenerato sotto tutti i punti di vista la squadra. C'è fiducia, sano entusiasmo in casa friulana. Ci sono i presupposti per fare un primo salto di qualità nel rispetto del Dna dei bianconeri, che presentano là davanti uno dei tandem più forti, Deulofeu e Beto, già autore di 13 gol complessivamente, con Beto in particolare che ha ampi margini di miglioramento. Cioffi ha trasmesso a ognuno la sua fame, gode della credibilità dello spogliatoio (non è cosa di poco conto) dopo essere stato un fratello maggiore per tutti, la squadra si fida ciecamente di lui, è disposta a seguirlo in tutto e per tutto, i segnali del cambiamento di rotta sono inequivocabili. Ma il primo che predica prudenza, che invita tutti a resettare le ultime gare, è proprio lui, il nocchiero toscano che non intende vanificare la ghiotta opportunità che gli ha dato Gino Pozzo.

G.G.

I servizi a pagina XIII

Lo stadio che non c'è "scalda" i tifosi neroverdi

▶Torna la polemica Intanto sul mercato scatta la rivoluzione

Mentre la Serie B si è fermata riapre oggi il calciomercato invernale che chiuderà il 31 gennaio 2022. Gli operatori di mercato neroverde sono già alle prese per rinforzare la rosa neroverde non ancora del tutto spacciata dalla matematica. C'è Gavazzi. Intanto si rinnova anche quest'anno il tuffo benaugurante di capodanno ai Topolini di Barcola di Franz Rizzi, noto tifoso neroverde. C'è ancora una presa di posizione della tifoseria del Pordenone Calcio sulla questione stadio e della scelta del club di giocare al Teghil di Lignano le partite casalinghe del prossimo triennio.

Palomba a pagina X

L'altro mondo

Tamponi, vaccini e furbetti: le partite da vincere

Il tampone vale quanto uno zampone per i protocolli relativi alla pratica sportiva, non solo calcistica.

L'ulteriore giro di vite, impresso sul passare da un anno all'altro, porta a una deriva più stringente e finisce per complicare non poco il quadro. Nel merito e per validità, i protocolli sono in grado di cambiare la consonante iniziale e relativa valenza: con l'Epifania è prevista un'altra sfornata di regole e lacciuoli.

Basta ipocrisia, e che non ci si metta fra un po' a piangere perché l'anno scorso c'è stata una riduzione del 15 per cento dei praticanti tesserati, che erano già diminuiti di altrettanto rispetto alla stagione precedente, poiché adesso si assottigliano ancora di più. Chiudere le porte delle stalle quando i buoi sono scappati è notorio valga nulla. Non è la conta delle tessere la priorità, è permettere e agevolare un'attività che non sia sdraiata sul divano, apatica e poco formativa.

Non si è nuovi nel ribadire, anche se repetita non iuvant, che ci stiano rimettendo i giovani. Soprattutto. Le vittorie da conquistare nel 2022 per priorità non sono molte. La prima, in assoluto, è vincere il Covid e le sue limitazioni: l'andamento non genera ottimismo. Come seconda poniamo quella di vincere la voglia di fare i furbetti anche in queste situazioni, mescolando necessità sanitarie a utilità per infelici stati di forma. La conta dei rinvii di comodo non è terminata.

Per un po' di campanilismo e anche per alleggerire i temi precedenti, completiamo il podio con vincere un presidente regionale pordenonese della Federcalcio. È che se non si portano a casa le prime due, anche la terza non ha un senso.

In settimana si ricomincia a giocare, alla faccia di uno zampone.

Roberto Vicenzotto

LO STADIO Il Pordenone anche nel 2022 giocherà le sue partite casalinghe allo stadio Teghil di Lignano, mentre monta la protesta dei tifosi dei ramarri

(Foto LaPresse)

UN 2022 ANCORA IN ESILIO

▶Il Pordenone da mercoledì preparerà la sfida con il Lecce Ma i tifosi tornano sul tema stadio: «La politica è colpevole»

▶L'affondo del club "Pn neroverde": «Nessun finanziamento nella manovra regionale, ci si attendeva almeno il progetto»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Al De Marchi il 2021 si è chiuso in un clima di certo non euforico. Un anno tormentato dal virus che ha dato il suo colpo di coda con la variante Omicron. I ramarri, con il campionato in pausa forzata per le disposizione della Lega B sino al 16 gennaio, si ritroveranno al centro sportivo il 5 gennaio per preparare al meglio la partita con il Lecce, valida come ultima gara del girone di andata che nel calendario originale era fissata per il 26 dicembre. A bloccare tutto è stato il diffondersi dei contagi nei gruppi squadra delle società di Serie B.

TUFFO DI CAPODANNO

Si è rinnovato anche quest'anno (tradizionalmente accade dagli anni '80) il tuffo benaugurante di capodanno ai Topolini di Barcola (Trieste) di Franz Rizzi, noto tifoso neroverde, che non ha voluto venir meno alla bizzarra tradizione. Nessun timore, come sempre, per Franz nello sfidare l'acqua fredda del golfo di Trieste. A differenza degli altri anni non c'era il pubblico ad assistere al tuffo, non si è condiviso il panettone e lo spumante a causa delle severe regole anti-Covid. Neanche il contagio di aprile e il tremendo incidente di Settembre con tre mesi in clinica hanno frenato Franz. «Colgo l'occasione comunque - ha dichiarato - per fare a tutti gli auguri di buon anno a tutti e con la speranza che i ramarri possano salvarsi».

QUESTIONE STADIO

Ancora una presa di posizione della tifoseria del Pordenone sulla questione stadio e della scelta del club di giocare al Teghil di Lignano le partite casalinghe del prossimo triennio. Dopo quelle dei Supporters Pordenone e dei Bandoleros Pordenone è la volta del fan club Pn neroverde 2020. «Circa dieci giorni fa è stata approvata la Finanziaria regionale per l'anno prossimo. La politica l'ha celebrata come la legge più ricca della storia per il Friuli-Venezia Giulia. Speravamo di vedere importanti novità circa il nuovo stadio per la seconda squadra regionale, invece non sembra esserci traccia di finanziamenti regionali per il progetto. Pordenone rimarrà una ricca provincia che non ha la forza politica di portare a casa il finanziamento principe per mantenere in vita l'unica realtà professionistica nello sport», si legge nel comunicato postato sulla pagine ufficiale Facebook del club. «Ovviamente, prima di accedere a tutte queste fonti di finanziamento, sarebbe opportuno prevedere di mettere nero su bianco un progetto; in Finanziaria si sarebbe potuta inserire una previsione di spesa per la predisposizione del piano. Sembra, però, che nemmeno questa sia presente. Ad oggi non abbiamo ancora avuto notizia dei fondi europei che dovrebbero in alternativa finanziare il nuovo impianto. Neanche un'indicazione - continua la nota -. Che fine hanno fatto le parole spese questa estate, in piena campagna elettorale? Era il 28 luglio scorso e come per magia il tema stadio sparì dalla discussione pubblica; nessuno se ne occupò più, lasciando cadere forse l'unica questione che avrebbe potuto generare un vero confronto tra i candidati. Il nostro club, in quei giorni, era salito a Tarvisio per le prime uscite dei Ramarri e aveva espresso la sua posizione di assoluta contrarietà ad un esilio lignanese che sembrava diventare una delocalizzazione permanente, con il beneplacito dell'amministrazione Ciriani: Pordenone poteva cambiare con lo stadio. La promessa del 28 luglio è ancora lettera morta nel giorno dell'approvazione della Finanziaria regionale. Del progetto dello stadio non si ha notizia, di aggiornamenti sul fantomatico tavolo tecnico non si ha traccia. La stagione disastrosa dei Ramarri ha messo un'ulteriore sordina al silenzio degli ultimi tre anni. Un altro anno è passato nell'immobilismo più completo».

L'ATTACCO

«Il Pordenone è sempre meno pordenonese; i pordenonesi sentono ancora meno il legame con la società; le trasferte sono ormai seguite da una scarsa, sporca dozzina; al Teghil si registrano numeri da dilettantismo. L'amministrazione ha vinto le elezioni e il timore, che diviene sempre più certezza, è che per altri quattro anni e mezzo non si farà nulla. La politica non si sveglia e non dà alcun segno tangibile di cambiamento».

Giuseppe Palomba

Rivoluzione in vista, sul taccuino ci sono già sette nomi

IL MERCATO

PORDENONE Mentre la Serie B si è fermata a causa del Covid, si avvicina invece la partenza della sessione di calciomercato invernale, un momento sempre molto importante per le squadre e mai come in questa stagione anche per il Pordenone, che ha la necessità di rinforzare la rosa per riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati a inizio stagione.

A partire da oggi i club avranno la possibilità di depositare i contratti. Il termine ultimo per poter effettuare gli acquisti è stato invece fissato per il 31 gennaio. Una volta superata la data, le società potranno puntare esclusivamente sui giocatori svincolati o effettuare cessioni nei campionati in cui il calciomercato risulta ancora aperto.

Al De Marchi gli operatori di mercato Matteo Lovisa ed Emanuele Berrettoni sembrerebbero già ai posti di combattimento per apportare migliorie alla rosa neroverde, che nonostante la deficitaria classifica attuale in campionato non è ancora del tutto spacciata. «In uscita ci saranno sette o otto giocatori – ha dichiarato il presidente Lovisa – che non si sono adattati alla nostra filosofia societaria». Fra i candidati a fare la valigia ci sarebbero Falasco, Ciciretti, Mensah, Chrzanowski, Petriccione, Tsadjout, Kupisz, Folorunsho e Barison. Gli eventuali sostituti non saranno tanti quanti quelli in uscita. La volontà del club è quella di puntare su giovani di prospettiva. Oltre a qualche innesto in prima squadra dei "Primavera" di mister Lombardi, il duo di mercato neroverde avrebbe puntato gli occhi sugli attaccanti Andrea Magrassi della Virtus Entella, Mattia Bortolussi del Cesena, Diego Falcinelli del Bologna e Mattia Finotto del Monza, che ritornerebbe in neroverde dopo appena un anno, sul centrocampista Edoardo Iannoni della Salernitana in prestito al Matelica e sul difensore Cristian Andreoni del Bari. Il primo ingaggio sarà quasi sicuramente quello del duttile centrocampista Davide Gavazzi (oltre 330 presenze tra i pro) che già dal 22 dicembre sta lavorando al De Marchi e protagonista della promozione in serie B costellata con la vittoria in Super Coppa di serie C e della prima sorprendente annata dei ramarri nel campionato cadetto.

ALTRETTANTI I GIOCATORI CHE LASCERANNO LA SQUADRA DOPO I RISULTATI SCADENTI

DIRETTORE L'uomo mercato Matteo Lovisa

BIGLIETTERIA

Per quanto riguarda i biglietti della sfida contro il Lecce, l'ufficio stampa neroverde fa sapere che in merito all'incontro, originariamente in programma il 26 dicembre 2021 e rinviato al 16 gennaio 2022 che i biglietti già acquistati rimangono validi per la nuova data. Le eventuali richieste di rimborso dovranno essere presentate entro e non oltre le ore di 19:00 del 7 gennaio. Per i biglietti acquistati on line sul sito sport.ticketone.it seguendo la procedura indicata. Per i biglietti acquistati nei Punti vendita TicketOne ci si dovrà recare negli stessi in cui è stato effettuato l'acquisto. Attenzione per poter processare il rimborso è necessario presentarsi con tutti i biglietti contenuti nell'ordine. La mancata presentazione di un solo biglietto dell'ordine, non darà diritto ad ottenere il rimborso.

G.P.

VICEPRESIDENTE Claudio Canzian è il numero due della Figc regionale e all'inizio del nuovo anno ha affrontato alcune delle sfide da vincere per evitare che il mondo del pallone torni ancora a fermarsi. Ha spaziato dall'emergenza epidemiologica alla carenza di arbitri

LA PROMESSA DI CANZIAN «I TORNEI NON SALTANO»

▶Il Covid minaccia la ripresa dei campionati dopo la lunga pausa invernale
Il vicepresidente della Figc locale: «Sono ottimista, non sarà come nel 2021»

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Dal superare i problemi del Covid ad avere uno sviluppo del mondo arbitrale, con la crescita calcistica di tutto il territorio. Alla domanda su che 2022 sarà, Claudio Canzian cerca di rispondere dribblando un tema più strettamente personale. «Sembra veramente che non finisca mai il problema – analizza il vice presidente regionale della Federcalcio – ed il nostro obiettivo è portare a casa i campionati con uno svolgimento normale. Arrivare al termine, nel migliore dei modi possibili». Gli ostacoli non mancano, come sottolineato dalle ultime decisioni assunte dal governo. «Non posso pensare che per andare a scuola non ci sia obbligo di vaccino, ma per giocare sì – commenta Canzian -, soprattutto per quanto impatta sulle fasce di età dei bambini, che già hanno patito. Il Green pass pesante, nel calcio in particolare, può diventare difficile da sostenere a tutti i livelli e per tutte le età. C'è da osservare l'evoluzione, ma penso ad una stagione intera da compiere, magari avendo più spazi di tempo in avanti, con date meno perentorie nel caso di difficoltà».

IL QUADRO

L'Eccellenza è ritenuta di "interesse nazionale" per cui, in qualche modo, troverà un suo compimento. Dalla Promozione in giù è ottimista? «Sì, nel senso che trovando la possibilità di proseguire anche a maggio e giugno la stagione si potrà completare. Lo finiamo il campionato, sono convinto». Che colpo sarebbe per le giovanili? «Aver previsto la ripresa il 6 febbraio, con un mese in più di prevenzione e attenzione, potrebbe comunque far slittare qualche partita, ma c'è il modo di condurre in porto tutto. Resto ottimista a differenza di un anno fa».

Con la fine del commissariamento della Lega nazionale dilettanti, il 2022 molto probabilmente presenterebbe una rielezione del presidente comitato regionale della Federcalcio. Si vede nella griglia di partenza? «Non ci ho pensato. Se Ermes Canciani andrà ad occupare un ruolo di spicco sarebbe importante per noi del Fvg e per lui personalmente, oltre che per chi ha condiviso un percorso in questi anni. Non penso lascerebbe il comitato per un eventuale ruolo secondario, ma solo nel caso possa rivestire una figura apicale. Personalmente non ho pensato a ipotesi diverse da quanto sto facendo. Al momento, comunque, non conosco gli spazi possibili che si possono aprire al vertice nazionale e non saprei inquadrare l'evoluzione». Si chiama fuori? «Ermes Canciani mi ha sempre detto di imparare ad essere più politico e meno uomo di campo, ma non sono cambiato. Sono concentrato sul mio lavoro, fattore influente per l'impegno che richiederebbe il nuovo ruolo». Non ritiene che il territorio pordenonese possa esprimere il vertice regionale? «Al di là della mia persona, da tempo Pordenone chiede questo e sarebbe realizzare quanto sostenuto da una provincia importante. Non ho personalmente affrontato questo pensiero, mi potrei vedere ma so che se uno va a fare il presidente regionale dopo Canciani bisogna che cambi il modo di farlo. Imitarlo farebbe prendere un abbaglio incredibile. Lui sa gestire contatti e cambiare anche all'ultimo secondo, siamo diversi come carattere».

IL FUTURO

Un paio di desideri sportivi che esprime per il nuovo anno? «Il più grande è a favore degli arbitri, perché fra un po' non ne abbiamo più. Sempre meno ragazzi si avvicinano ai corsi, sempre più difficile fare selezione. Serve trovare strada per cui fare l'arbitro diventi una cosa gradevole. Anche a livello di prime squadre si rischia di non avere più gli arbitri per le partite. Non sto dicendo che vadano protetti, ma avere un atteggiamento che invogli i ragazzi ad arbitrare e possa riformare un organico adeguato. L'altro è che qualche società in più riesca a salire fino alla serie D, come segnale di crescita per tutto il territorio. Non dico quattro o cinque club in regione come ci sono stati, ma averne almeno tre sarebbe il minimo».

C'È DA AFFRONTARE L'EMERGENZA ARBITRI SE NE TROVANO SEMPRE MENO: «DOBBIAMO IMPARARE A TUTELARLI DI PIÙ»

Roberto Vicenzotto

DILETTANTI Campionati fermi per la pausa di fine anno, ma la ripresa è "minacciata" dal Covid e dall'aumento dei contagi anche tra i calciatori

L'ora dei recuperi, in Eccellenza big match a Fiume Veneto

IL PROGRAMMA

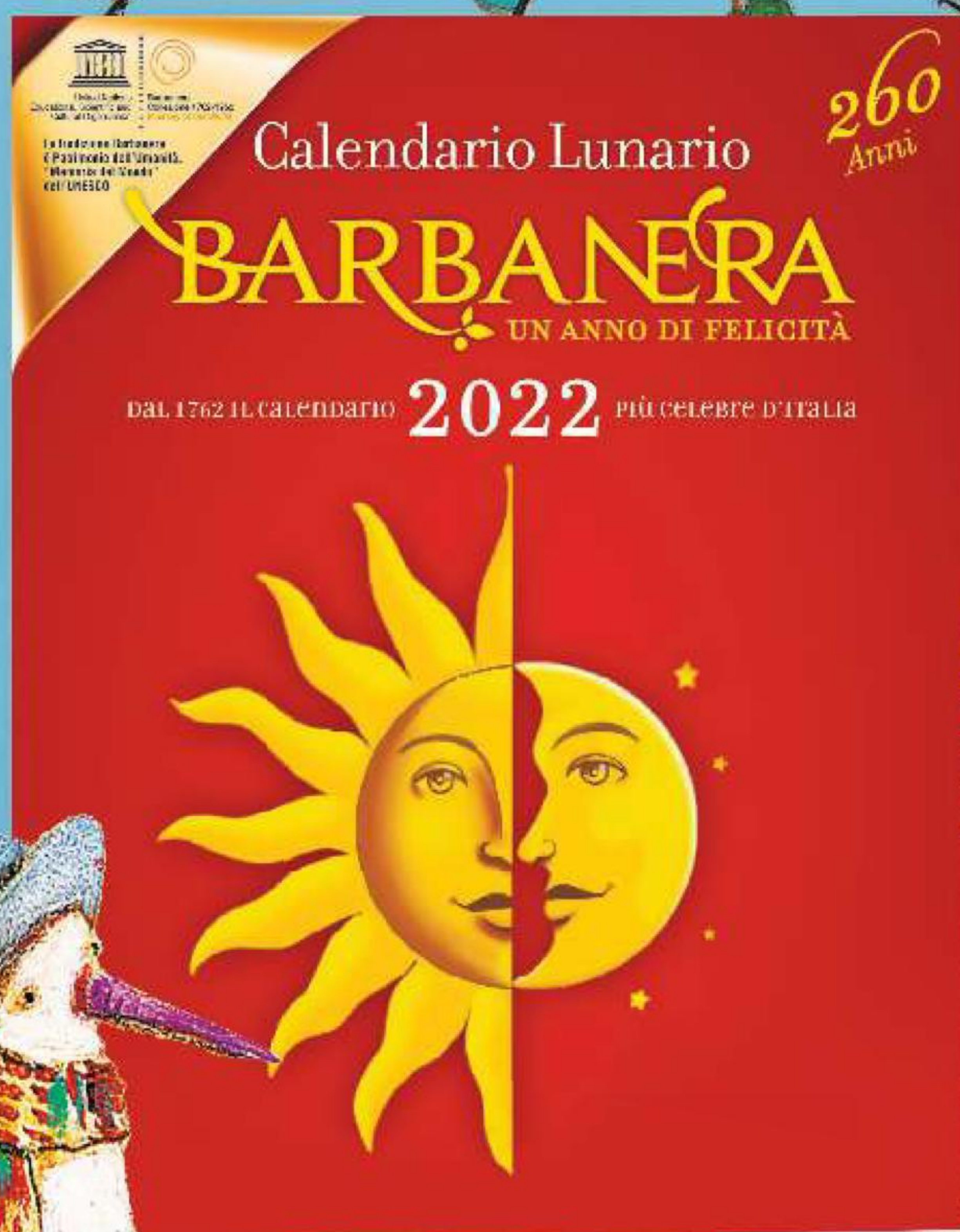
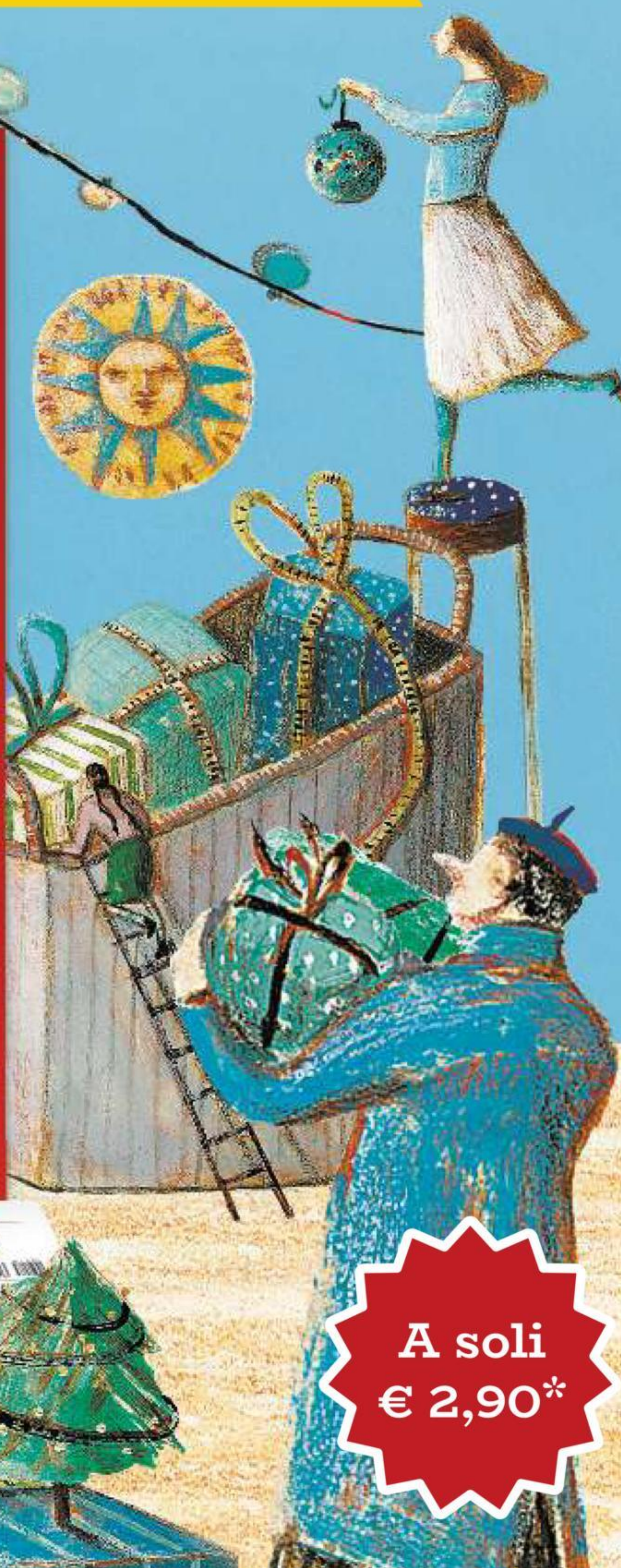
PORDENONE Ultima settimana, quella appena archiviata, rimasta senza calcio dei dilettanti. Un mondo alle prese con la sosta invernale che, per alcune squadre, si è accorciata. Sabato 8 e domenica 9 gennaio – sempre con fischio alle 14.30 - sicuramente si consumeranno i recuperi dei turni di rinviati soprattutto per problemi legati al Covid. In programma ci sono poi le gare secche dei sedicesimi di Coppa regione di Seconda. Qui, comunque, il Comitato regionale si è detto disponibile al rinvio per le squadre che si metteranno d'accordo.

Intanto c'è da mettersi al passo con il calendario del tour più lungo e, a ben vedere, più importante. In Eccellenza manca l'incrocio pericoloso FiumeBannia – Pro Fagagna. Sfida che si consumerà domenica con i neroverdi di casa, guidati dal rientrante Claudio Colletto, che viaggiano al penultimo posto con 8 punti. La Pro Fagagna chiude la graduatoria a 5. Una classifica strana quella del massimo campionato regionale. Al termine del giro ci sarà chi dovrà evitare il passo del gambero (4 le retrocessioni), e chi invece lotterà per il salto. Poi chi, infine, si batterà per aver l'iscrizione gratuita nella prossima tornata agonistica. Intanto in vetta c'è il Chions (27, unica squadra senza macchia nella casella delle sconfitte) seguito dal Brian Lignano (24). Tolto il duo e la terza forza (Tricesimo, 19), dal quarto posto (Codroipo e Fontanafredda, 14), alla zona a rischio ci sono due punti di distacco. Quelle che mancano al termine della prima fase, saranno 11 finali. Sbagliare un colpo potrebbe essere alquanto pericoloso, non c'è tempo per recuperare. E si sa pure che questo campionato, pandemia o meno, sarà l'unico a essere portato comunque a termine. È stato etichettato di interesse nazionale. Quindi si va avanti.

IL CALENDARIO RIPARTIRÀ GIÀ NEL WEEK-END TUTTI GLI INCROCI NEI GIRONI REGIONALI

Sempre domenica in Promozione si consumeranno i recuperi Maniago Vajont – Union Martignacco con il ritorno a Vajont dopo una lunga parentesi da "emigrati" a Maniagolibero e Corva – Venzone. Il Maniago Vajont condivide la corona di mezza stagione con il Prata Falchi (29 punti), il Corva occupa comunque i piani nobili (25 a braccetto della Buiese). Union Martignacco e Venzone (17) sono, invece, impegnate a togliersi dalle sabbie mobili.

In Prima, sabato 8 alle 14.30, aprirà il derby Villanova – Union Rorai. Il giorno successivo Union Pasiano – Ceolini per chiudere il trittico con Azzanese. Villanova in programma mercoledì 11 alle 20.30. Il 2021 è andato in archivio con meno patemi rispetto al 2020 quando tutti i campionati furono stoppati al turno numero sei. Tante, però, sono le incognite sulla ripartenza. Veneto e Lombardia l'hanno già posticipata a fine mese. Il Friuli Venezia Giulia, di contro, sfodera un cauto ottimismo. Per il momento il calendario non slitta. È vero, però, che da lunedì 10 per gli sport di contatto (calcio compreso) il Green pass rafforzato (quello dato dalla vaccinazione o dalla guarigione) sarà condizione sine qua non. Senza questo lasciapassare, saranno interdetti gli spogliatoi. Si può giocare presentandosi direttamente in campo.

Cristina Turchet

SUCCESS STUDIA DA TITOLARE E SFIDA CIOFFI

▶L'ultima parte del 2021 non ha regalato all'Udinese solo un grande Beto. Anche l'attaccante nigeriano ha dimostrato di poter essere una valida alternativa e adesso scalpita

LA COPPIA Beto dà il cinque a Success. L'attaccante nigeriano è in rampa di lancio (Ansa)

LA SORPRESA

UDINE Non solo Beto e Deulofeu, autori complessivamente di tredici reti nel girone di andata, bottino peraltro che potrebbe essere migliorato nell'ipotetico caso che il Giudice sportivo accogliesse le istanze della Salernitana e decretasse di far recuperare la sfida con i bianconeri (non si era disputata il 21 dicembre per il mancato arrivo a Udine dei campani stoppati dalla locale Asl), ma anche Pussetto e Success. Quest'ultimo si candida a essere una delle liete sorprese del 2022.

IL PROFILO

Il suo arrivo a Udine alla fine della scorsa estate non aveva generato entusiasmi, del resto il trascorso del nigeriano nel Watford non è stato entusiasmante, tutt'altro, anche perché ha dovuto fare i conti con alcuni problemi di natura fisica, in particolare la rottura del tendine d'Achille con nove mesi di stop, che lo hanno costretto a più riprese a rimanere in infermeria. Anche la sua nuova avventura agli ordini di Luca Gotti si è fatta subito in salita, causa una gastroenterite prima e poi uno stiramento muscolare. Ma Success non si è mai perso d'animo. Una volta tornato ad allenarsi, ha recuperato il terreno perduto per poi debuttare in campionato il 24 ottobre 2021, trasferta di Bergamo, quando il nigeriano è entrato al 19' della ripresa in sostituzione di Molina mettendo più volte in difficoltà la difesa orobica e meritandosi non solo la riconferma per il successivo match, quello casalingo con il Verona, ma anche un posto nell'undici iniziale.

E Success, 26 anni, ha sfruttato come meglio non poteva la chance concessagli da Gotti andando a bersaglio dopo 3' con un bolide dal limite. È stato poi utilizzato altre sei volte e una in Coppa Italia contro il Crotone.

DUTTILITÀ

Ha dimostrato che può agire da punta centrale come da seconda punta, è un ideale bomber di scorta. In realtà il nigeriano dal possente fisico, che vuole ritornare in nazionale, è deciso a fare il salto di qualità ed essere protagonista assoluto con la maglia bianconera. Ora dipende da lui. Il campionato è lungo, ha modo e tempo per convincere pure Cioffi a patto di evitare di farsi tradire dal suo istinto come è successo contro il Milan quando è stato espulso in pieno recupero per un litigio con Florenzi. Ovviamente Cioffi spera anche nel completo recupero di Pussetto del quale si sta occupando radio mercato che lo dà come possibile partente. In realtà per l'argentino vale il discorso fatto per Success, avrà più di un'occasione per accattivarsi le simpatie dell'allenatore, l' Udinese che punta a conquistare un posto tra i primi dieci, ha bisogno, eccome, anche delle sue giocate. Soprattutto dei suoi gol. L'attacco dunque può contare su cinque interpreti inserendo pure Nestorovski, ma il macedone potrebbe anche partire in questa sessione di mercato con probabile destinazione Lecce anche se non sarà facile trovare un accordo economico soprattutto con il diretto interessato.

RIPRESA

La squadra ieri è stata sottoposta ad un duro lavoro caratterizzato due da due sedute preparatore e quella pomeridiana è stata prettamente tecnica e tattica. Per Cioffi non ci sono problemi, a Firenze potrà contare su tutti gli effettivi con la sola eccezione di Pereyra che ha iniziato la fase di rieducazione alla spalla sinistra dopo essere stato sottoposto a intervento i primi di dicembre.

Il tecnico toscano ha deciso ogni cosa, undici di partenza, canovaccio tattico e, rispetto alla sfida con il Cagliari, non sono previste novità. Del resto il 3-5-2 è il piano di battaglia più consono alle caratteristiche dei bianconeri, Gotti che aveva provato la difesa a quattro con risultati negativi, tanto che i bianconeri in tre gare hanno subito nove reti, ne ha pagato le conseguenze. Oggi Cioffi dirigerà una sola seduta preparatoria caratterizzata da una gara in famiglia undici contro undici per provare l'assetto tecnico-tattico anti-Fiorentina.

Guido Gomirato

SU UDINESE TV STASERA ALLE 21 IN DIRETTA "TONIGHT" CON GIORGIA BORTOLOSSI

Per adesso si lavora all'uscita di Stryger Larsen Il bilancio degli innesti estivi rimane positivo

IL MERCATO

UDINE La finestra del calciomercato si riapre ufficialmente oggi e qualche movimento è lecito attenderselo, anche se in maniera decisamente inferiore rispetto ad altre squadre.

La dirigenza per ora sta lavorando allo sfoltimento, con le rescissioni consensuali dei contratti di Teodroczyk prima e Forestieri poi, e adesso con il mirino puntato sulla possibile uscita di Stryger Larsen, per evitare una partenza del danese a parametro zero. Intanto Teo e Forestieri sono in fase di valutazione di quello che potrà essere il loro futuro. L'italo-argentino osserva anche qualche possibile soluzione per la permanenza in Italia. Per l'attaccante polacco invece si assottigliano le possibilità di una permanenza nel Belpaese, con la Turchia che resta la principale papabile destinazione per il suo immediato futuro. Secondo la stampa polacca, le percentuali di un suo trasferimento nella SuperLig turca non sono per nulla basse, anzi. Stando a quanto riportano, infatti, sull'attaccante ex Udinese ci sarebbero gli interessi di tre corazzate non da poco, come Besiktas, Galatasaray e Fenerbahce. Possibili destinazioni suggestive per "Teo", che però in questi contesti troverebbe una concorrenza piuttosto agguerrita.

In attesa di capire se ci saranno volti nuovi in entrata in questa sessione invernale del calciomercato, la dirigenza friulana fa il punto su quelli che sono stati gli impatti degli innesti fatti la scorsa estate. Si parte dalla porta, dove l'acquisto di Silvestri si è ben presto ripagato. D'altronde, che fosse un buon affare l'arrivo del portiere dal Verona per poco più di due milioni di euro era abbastanza evidente. Con le sue prestazioni il nuovo portiere bianconero ha dimostrato grande affidabilità e solidità; non è spesso protagonista e non sfoggia le classiche parate "per i fotografi", ma è preziosissimo con le sue capacità. Ed è con queste che ha fatto dimenticare, anche tutto sommato in fretta, Juan Musso, partito alla volta di Bergamo.

Nehuen Perez, Brandon Soppy e Lazar Samardzic rappresentano invece il nuovo che avanza, e che comunque già funziona. Tutti e tre hanno saputo rispondere presente con prestazioni solide e indicazioni davvero positive per il futuro. Pollici in su per loro, così come anche per Destiny Udogie il quale, complice la situazione di Larsen, ha saputo ritagliarsi uno spazio importante come titolare della fascia sinistra grazie alle sue prestazioni sempre continue. Chiude il cerchio dei nuovi arrivi il fiore all'occhiello, Beto, in grado di diventare rapidamente un punto di riferimento della squadra, con sette gol all'attivo e l'impressione netta di avere tanti margini di miglioramento. In sostanza, il bilancio del mercato estivo è molto positivo.

Stefano Giovampietro

Serie A pronta a ripartire, ma sul turno dell'Epifania pesa la situazione sanitaria del Paese

Verso la Fiorentina, il Covid c'è ma la gara non dovrebbe saltare

(Ste.Gio.) L'Udinese si prepara alla prossima partita di campionato contro la Fiorentina, anche se la situazione dell'evoluzione della pandemia rischia di condizionare tutti gli scenari. A prescindere da tutto, si comincia con il dato della capienza degli stadi che tornerà al 50% (con utilizzo di mascherine Fp2). Questo vorrà dire che la capacità del Franchi passerà a 20mila tagliandi, 8mila in vendita libera visti i 12mila abbonati. Un dato che comunque non frenerà l'entusiasmo in casa Viola visto il rendimento da zona europea che sta imponendo alla squadra l'avvento in panchina di Vincenzo Italiano. Ci sarà poi da valutare l'evoluzione dei contagi nella squadra toscana, anche se al momento la disputa della gara non sembra a rischio. Discorso diverso da quello che invece si capta per le partite Juventus-Napoli e Atalanta-Torino. Nel primo caso la Asl campana tiene le antenne dritte sia per i contagi in casa napoletana che per quanto sta avvenendo alla Juventus. Anche i granata vivono un momento difficile e si cerca di capire come si evolverà il quadro; sembrano queste le due partite con situazioni maggiormente "delicate". L'intento della Serie A è però chiaro ed è quello di non fermarsi anche a fronte della cinquantina di contagi acclarati dopo il rientro dalle vacanze, che hanno inevitabilmente inciso per creare questa situazione generica. Intanto il massimo campionato italiano ha salvato "la faccia" con il passaggio della Salernitana a Danilo Iervolino, e per l'Udinese resta da capire anche quale sarà il destino della partita casalinga contro il fanalino di coda del campionato, con il giudice sportivo che ha preso tempo proprio per capire cosa sarebbe successo in tal senso. «A me interessava solo far rispettare le regole - il commento del presidente Federale Gabriele Gravina -, esserci riusciti senza mortificare la passione dei salernitani rappresenta una grande soddisfazione. Sono felice soprattutto per loro, non meritavano l'esclusione». Passando alle tematiche di campo, al di là del positivo nel gruppo squadra e degli infortunati, Italiano ha ripreso i lavori con il gruppo a disposizione, anche con i sudamericani rientrati con un giorno di ritardo rispetto agli altri (Igor, Torreira e Nico Gonzalez). La grande tentazione dell'allenatore ex Spezia ora si chiama Johnatan Ikoné, esterno offensivo appena arrivato dal Lille che si è messo subito al lavoro a testa bassa per esserci già contro l'Udinese. Giovedì sera al Franchi sembra tutto pronto per il suo debutto.

GIANT, TRITTICO DA SOGNO

▶Il team friulano è appena tornato dal Giro d'Italia con la conquista di tre maglie in pochi giorni di gara

▶Sugli scudi tra le donne "open" Sara Casasola Tra gli under 23 brilla invece Marco Pavan

CICLOCROSS

PORDENONE La Dp66 Giant Smp porta a casa da Ferentino tre maglie al Giro d'Italia di Ciclocross. Dopo aver messo in bacheca il simbolo bianco del circuito Master Cross, grazie a Sara Casasola, il team friulano ha firmato un trittico di alto livello. A regalare i sigilli di leader al sodalizio guidato da Michele Bevilacqua sono stati ancora Casasola tra le donne open, Marco Pavan tra gli under 23 Marco Pavan e la junior Lisa Canciani. Nulla da fare invece per l'allievo Stefano Viezzi, che sul circuito di Frosinone si è dovuto arrendere al campione italiano Nicholas Travella, che gli ha sfilato la maglia rosa dalle spalle per soli due punti. Sara, invece chiudendo seconda, alle spalle di Alessia Bulleri, ha difeso la leadership tra le open, a pochi giorni dalla conquista, a Castello Roganzuolo, del Master Cross Selle Smp.

IN FORMA Uno dei successi di Sara Casasola al Giro d'Italia

LE PAROLE

«Sono molto felice di essere riuscita a portare a casa la maglia dopo quest'ultima tappa, frutto di varie vittorie e piazzamenti - sostiene Casasola - nell'ultimo periodo ho avuto dei momenti difficili, ma sto recuperando. Considero questo successo, ottenuto girando l'Italia, un grande risultato, anche in prospettiva dei tricolori che si correranno in Fvg, proprio a casa del ct, Daniele Pontoni». Terzo posto per Carlotta Borello, mentre Lisa Canciani, che ha chiuso quinta, si è confermata la migliore delle junior legittimando la sua maglia bianca. Il percorso di gara si è ispirato alla velocità della Coppa del Mondo, regalando spettacolo e suspense. Dopo quattro anni consecutivi al Parco delle Molazzete, gli organizzatori hanno allestito un nuovo percorso nei pressi della Casilina, in uno scenario suggestivo e al contempo impegnativo ed esigente.

IL QUADRO

Tra gli open, nuovo terzo posto per Marco Pavan, preceduto da Ettore Loconsolo e Antonio Folcarelli. Per il portacolori della Dp66 un piazzamento utile per chiudere definitivamente al terzo posto nella generale e per blindare la maglia bianca di miglior under 23. Il testa a testa tra l'allievo Nicholas Travella e Stefano Viezzi ha premiato invece il campione italiano. Una vittoria pesante per il comasco, che è balzato in testa alla graduatoria per sole due lunghezze sul friulano. La particolare situazione della pandemia e altri delicati fattori, hanno impedito agli organizzatori della Associazione Romano Scotti, di celebrare le premiazioni. L'appuntamento verrà recuperato più avanti. All'orizzonte ci sarà anche una novità importante che darà nuovi stimoli propulsivi al Giro d'Italia Ciclocross.

L'ALLIEVO STEFANO VIEZZI VIENE SUPERATO AL FOTOFINISH DAL CAMPIONE ITALIANO

Queste tutte le maglie del 13. Giro d'Italia di ciclocross. Uomini Open. Maglia rosa: Cristian Cominelli (Scott Racing). Maglia Bianca: Marco Pavan (Dp 66 Giant Smp). Donne open. Maglia rosa: Sara Casasola (Dp66 Giant Smp. Maglia Bianca: Lisa Canciani (Dp 66 Giant Smp). Juniores maglia rosa: Luca Paletti (A favore del ciclismo). Allievi secondo anno. Maglia rosa-azzurra: Nicholas Travella (Guerciotti Development). Allievi primo anno. Maglia bianca: Riccardo Da Rios (Sanfiorese). Allieve. Maglia rosa-azzurra: Arianna Bianchi (Guerciotti Development). Esordienti. Maglia rosa-azzurra: Nicola Cerame (Castellettese). Donne esordienti. Maglia rosa-azzurra: Elisa Bianchi (Pitton). Master F1, Maglia rosa-azzurra: Macculi Antonio (Cingolani). Master F2. Maglia rosa-azzurra: Massimo Folcarelli (Racing Team). Master donne. Maglia rosa-azzurra: Sabrina Di Lorenzo (Bike Riding).

Nazzareno Loreti

Meeting di Natale con tre nuovi record

ATLETICA

PORDENONE Obiettivo raggiunto: tre record regionali sono stati siglati in occasione del Meeting indoor di Natale. La kermesse, organizzata dal Comitato Fidal del Fvg al palaindoor Ovidio Bernes di Udine, aveva l'intento dichiarato di dare la possibilità agli alfieri più forti del settore giovanile di realizzare qualche primato regionale due settimane prima di passare di categoria.

Le aspettative non sono andate deluse: sono stati sanciti due record Cadetti ed uno Ragazzi eguagliato. Il miglior risultato tecnico è arrivato da Rebecca Rinaldi, cordenonese dell'Atletica Brugnera Friulintagli. Dopo un 7"79 in batteria (nei 60), che faceva già presagire grandi cose, ha dominato la finalissima correndo in 7"72 ed infliggendo a Teresa Rossi, che non è certo l'ultima arrivata, ben 38/100 (8"10). Battuto, quindi, lo storico record di Anna Lisa Modesti: 7"73 del 20 dicembre 2014. Un piccolo rimpianto: se ci fosse stata Valentina Lucchese (Libertas Sacile), chissà dove si sarebbe arrivati. Di certo lo sprint sarebbe stato scoppiettante e, sicuramente, avrebbe regalato riscontri cronometrici degni di una finale (giovanile) nazionale. A proposito di rimpianti, se l'astista cadetta di Codroipo, Noemi Music, non si fosse infortunata qualche giorno fa, anche i 3 metri e 30 di Martina Molinaro, risalenti al 2014, sarebbero stati in grave pericolo così come i 12 metri e 68 di Nicola Calcinotto (Friulintagli), nel triplo, sarebbero potuti decadere per mano di Alessandro Del Sant che vanta misure molto vicine. Purtroppo lo stesso Del Sant non era presente al meeting. Bisogna pensare, a questo proposito, che le gare indoor prima di Natale non sono usuali e che molti sono impegnati nella preparazione invernale in vista della stagione 2022.

Ma veniamo ai record. Il primo in ordine di tempo è arrivato dalla gara dei 60 Ragazze dove Asmaa Marwa Hadik (Keep Moving), che all'aperto vantava un buon 8"44, è scesa a 8"36 destando grande impressione. La portacolori del team di Udine, papà marocchino e mamma veneta, ha eguagliato il primato di Adriana Pizzuti, ottenuto il 27 febbraio 2011: resisteva, quindi, da quasi 11 anni. Se ci fosse stata anche Matilda Calgaro (Podisti Cordenons), che all'aperto aveva corso quest'anno in 8"32, si sarebbero viste scintille. Record annunciato invece per Morgan Manfrini della Sport Academy Staranzano nel concorso del salto in lungo Cadetti con un 6 metri e 51: ha polverizzato i 6 metri e 36 di Simone Dal Zilio (Brugnera Pordenone Friulintagli) risalente al 13 marzo 2016. Ora da Allievo inizierà la scalata ai 7 metri. Ai Campionati italiani Cadetti era arrivato quarto con 6 metri e 50 ma "aiutato" da 1,6 di vento a favore. Infine una velocità Cadetti super. Nelle batterie maschili Riccardo Morena, dell'Atletica Gorizia, ha piazzato un gran tempo (7"35) precedendo la coppia della Sport Academy composta da Davide Comarin (7"37) e Morgan Manfrini (7"40). Poi in Finale è cambiato tutto: a vincere è stato Manfrini in 7"37 davanti a Morena (7"40), con Comarin che ha dovuto rallentare, a pochi metri dal traguardo, a causa di una contrattura. Tutti e tre sono comunque entrati nella top ten di tutti i tempi.

DUE PRIMATI TRA I CADETTI E UNO "RAGAZZI" PRIMA DEL SALTO DI CATEGORIA NEL 2022

Da citare poi la vittoria della bellunese Giorgia Zambon nei 60 ostacoli Cadette, che ha preceduto con 9"13 Linda Virgilio (9"30) e Teresa Rossi (9"31), mentre il lungo Ragazzi è stato appannaggio di Simone Zadro (Keep Moving) con 4 metri e 87 davanti al favorito Claudio Iacuzzo (4 metri e 85). La nuova stagione si aprirà ufficialmente il 15 e il 16 gennaio, al PalaBernes, con il meeting riservato alle categoria Assolute. Un test importante ma di fatto esplorativo per testare il livello di preparazione degli alfieri in lizza. Il clou arriverà tra fine mese e febbraio.

Alberto Comisso

La carriera di Paola Turcutto in un racconto

LIBRI E DUE RUOTE

PORDENONE (ma.ro.) Può l'ombra del doping insinuarsi anche in un'attività che non fa di certo girare cifre milionarie come il ciclismo femminile? A leggere "Il ciclismo nel sangue" (Ediciclo) scritto da Paola Turcutto assieme alla giornalista Elisa Cozzarini il dubbio è più che lecito. Ma ridurre la storia raccontata ad un puro affare di sostanze illecite sminuirebbe di molto la vicenda.

In effetti tra le pagine c'è molto di più: l'insegnamento che anche un outsider può ottenere risultati incredibili tramite talento, ma soprattutto passione, volontà ferrea, sacrificio ed abnegazione, senza per questo derogare ai propri principi etici e morali. È la storia della cividalese Paola Turcutto, classe '65, che inizia a pedalare nella polisportiva del proprio paese e affianca al ciclismo il duro lavoro in fabbrica dove carteggia mobili. La carriera è fulminante e i sacrifici crescono in maniera direttamente proporzionale, anche perché Paola, non vive di solo ciclismo e non ha una squadra strutturata alle spalle. Ma ha persone che la capiscono e la spronano e quindi arrivano le prime soddisfazioni con le partecipazioni al Giro D'Italia, al Tour e le convocazioni in Nazionale con la quale partecipa ai Mondiali del '90. Raccoglie titoli nazionali: nel 1992 a cronometro su strada per poi passare alla mountain bike ('94 – '95) e al ciclocross ('96 – '97 –'01). Quando corre in Mtb diventa la ragazza immagine del Team Bianchi diretta da un mito come Felice Gimondi.

Ma dietro l'apparenza scintillante si celano invidie, consulti con i medici, come il discusso dottor Michele Ferrari, noto per aver seguito tra gli altri anche Lance Armstrong, e le proposte più o meno esplicite di prendere aiutini perché «lo fanno tutti, il ciclismo funziona così». E quindi la delusione di non essere stata convocata alle Olimpiadi di Atlanta nonostante fosse campionessa italiana in carica e bronzo mondiale. E qualche retro pensiero inevitabilmente nasce. Un libro che vale la pena di leggere assieme a "Donne in bicicletta" di Antonella Stelitano e "Lo sport del doping" di Alessandro Donati. Due libri diversissimi, con i quali condividere spunti e riflessioni.

La festa della Libertas per "celebrare" la ripartenza

▶È tornata la rassegna che ha visto sul palco lo sport e la danza

L'EVENTO

PORDENONE La speranza di una ripartenza, che si posi sul solide basi. L'aumento dei contagi da Covid-19 preoccupa ma non fa paura al mondo dello sport che, grazie all'impegno del Centro provinciale Libertas ha riproposto sul palco del Teatro Verdi di Pordenone, lo spettacolo "Verso un Natale insieme". È stata così ripresa una tradizione che si era interrotta sei anni fa.

L'evento si è articolato in un'unica rappresentazione, che ha visto alternarsi sul palcoscenico artisti ed atleti rappresentanti di molteplici discipline: danza classica, danza moderna, danza contemporanea, zumba-hip hop, danze caraibiche, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, videodance e arti marziali cinesi.

Sotto la direzione artistica di Anna Zanetti, sul palcoscenico si sono alternate Co. Dancing Studios, Il Sogno, Latin Love, Libertas Sporting House, Libertas Albatros, Libertas Porcia, Skorpion club Libertas Pordenone e Weisong School. Un centinaio gli atleti protagonisti, grandi e piccini, che sono riusciti ad emozionare il caloroso pubblico presente.

IL PRESIDENTE REGIONALE LORENZO CELLA HA "DISEGNATO" IL FUTURO DEL MOVIMENTO

Un lavoro certosino, che è stato curato nei minimi dettagli. Alla fine la soddisfazione è stata duplice: da una parte gli spettatori hanno apprezzato lo spettacolo, dall'altra tecnici e insegnanti hanno assistito con piacere alle performance sfoggiate dai loro allievi.

All'inizio ci sono state tre porte che si sono chiuse e, improvvisamente, ha regnato il buio: l'inizio dell'emergenza sanitaria da Coronavirus. «Sebbene la pandemia non sia ancora alle spalle - ha affermato Ivo Neri, presidente del Cs provinciale Libertas - lo sport è ripartito. Stiamo registrando un significativo aumento delle iscrizioni alle varie società a noi affiliate. Chiuderemo questo 2021 con 10mila adesioni, quando l'anno scorso erano state 8mila. Per il 2022 vogliamo tornare stabilmente a quota 12mila». Sulla stessa linea il presidente regionale Libertas, Lorenzo Cella, che ha compiuto un'analisi dettagliata dello stato in cui versa lo sport, con tanto di buoni propositi per il prossimo anno, e l'assessore comunale di Pordenone, Walter De Bortoli, che, per quanto riguarda l'impegno delle associazioni sportive, ha voluto spendere parole di ringraziamento e vicinanza.

IL MESSAGGIO DEL VERTICE PROVINCIALE IVO NERI: «AUMENTANO LE ISCRIZIONI»

LIBERTAS Il presidente regionale Lorenzo Cella

Sotto rete si riparte a suon di derby, in palio i playoff

▶In C femminile la sfida tra Domovip e Insieme per Pn

VOLLEY, SERIE C E D

PORDENONE Si ritorna in campo. L'8 gennaio riprenderanno i campionati regionali (maschili e femminili) di serie C e D. Un banco di prova importante per quelle squadre del Friuli Occidentale che non nascondono le ambizioni di compiere il salto di categoria. Ma anche per quelle che vorrebbero evitare di finire ai playout o di retrocedere.

Il nuovo anno, in C femminile, inizierà subito con un derby: al Pala Cornacchia si sfideranno Domovip Porcia e Insieme per Pordenone. Le padrone di casa sono nettamente in crescita rispetto alla passata stagione ma dovranno lottare ancora per conquistare la salvezza. Discorso diverso per le naoniane: il sestetto allenato da Valentino Reganaz vuole giocarsi sino in fondo questa stagione e tenersi aggrappato al treno dei playoff.

In D appuntamento con un altro derby scoppiettante: a Spilimbergo la capolista Arte Dolce, del presidente Antonio Liberti, ospiterà la Carrozzeria De Bortoli, vogliosa di continuare a dire la propria in questo torneo. L'altro match da tenere in considerazione vedrà opposte Ur-Bun San Vito e Servizi industriali Gis, mentre la vicecapolista Marka Service se la dovrà vedere con l'Olympia Trieste.

IN SERIE D ARTE DOLCE OSPITA DE BORTOLI IN C MASCHILE DOMINIO PORDENONE

ROSSOBLÙ I giocatori di Insieme per Pordenone sorridono: sono al comando in serie C

Tra i maschi, in serie C la prima della classe Insieme per Pordenone cercherà di cominciare questo 2022 con un successo ai danni dello Sloga Tabor Eutonia, così come la Piera Martellozzo andrà a Trieste per conquistare 3 punti con la Tre Merli Volley. Il Mobilificio Santa Lucia, invece, sfiderà il Soca-Lokanda Devetak. In D, infine, la Libertas Fiume Veneto aspetterà al varco l'Ap Travesio, mentre la Viteria 2000 punterà a mettere i freni al Volley club Trieste.

Alberto Comisso

A MURO I "passerotti" pratesi della Tinet guidati dal tecnico Dante Boninfante sono al secondo posto in A3 (Foto Moret)

TINET, ANDATA DA SBALLO «MA LA STRADA È LUNGA»

▶Coach Boninfante si gode lo sprint di Prata visto prima della sosta natalizia
Suo figlio Mattia è stato "eletto" palleggiatore più prolifico della categoria

VOLLEY, SERIE A3

PRATA Una Tinet da sballo nel girone d'andata. Prata ha infatti conquistato per il momento, recuperi permettendo, il secondo posto in classifica con 29 punti, seppure in condominio con Macerata e Grottazzolina. Solo tre le lunghezze dalla vetta occupata dal Pineto, anche se Abba, Med Store Tunit e Videx dovranno giocare ancora una gara per chiudere questa prima parte di torneo.

BILANCIO

La squadra è stata proclamata vera sorpresa dell'A3, se si considera anche che il gruppo è giovane e composto da tanti esordienti. La striscia dei nove risultati utili consecutivi non lasciano dubbi sulla bontà del gioco e la netta vittoria di fine anno ai danni della Da Rold Logistic, lascia intravedere un brillante futuro. «Con il Belluno i ragazzi hanno giocato una grande partita - sostiene il coach Dante Boninfante -, sono stati molto attenti. Abbiamo meritato la vittoria in quanto i ragazzi non si sono risparmiati con gli allenamenti, nemmeno il giorno di Natale. Preferisco non guardare la classifica in questo momento della stagione, per ora mi preoccupo di come la squadra si è allenata, per la crescita e per il gioco. Su questi punti sono ampiamente soddisfatto. Il lavoro in palestra è stato eseguito con dedizione ma in questo momento non abbiamo raggiunto nulla, il nostro compito sarà quello di proseguire. Poi i conti li faremo alla fine».

RICONOSCIMENTI

Sta diventando una piacevolissima consuetudine quella di vedere i giocatori della Tinet finire nelle classifiche stilate dalla Lega Pallavolo. Nell'ultima gara di andata è stata la volta di Mattia Boninfante, autore di una prova a tutto tondo che lo ha portato a dirigere egregiamente la squadra e nel contempo essere eletto il palleggiatore più prolifico della categoria con cinque punti, 75% in attacco, un muro e due ace. «La partita con il Belluno non si prospettava di facile interpretazione - sottolinea Boninfante - nel girone di andata i veneti avevano dimostrato di saper lottare con tutte le avversarie: siamo stati bravi a gestire le difficoltà che sono emerse nei primi due set». Soddisfatto delle prime 13 gare di campionato? «Molto - risponde l'azzurrino di Prata - in quanto dopo gli scogli incontrati nelle gare di avvio, abbiamo ingranato la marcia giusta, continuando a vincere». Ora è attesa la prima giornata di ritorno che si giocherà, salvo rinvii dovuti alla pandemia, domenica 9 a Macerata con la Med Store. I recuperi tra Fano - Macerata e Grottazzolina - Pineto, si dovrebbero giocare in questi giorni, anche se per il momento la Federazione sta navigando a vista.

Nazzareno Loreti

Tamponi e rinvii A canestro vince il caos pandemico

▶Attesa per la gara della Gesteco Cividale Saltano gli altri match

BASKET

PORDENONE La ripresa dopo la pausa natalizia non sarà facile. Ufficializzato il rinvio al 16 di questo mese dell'ultimo turno del girone di andata del campionato di serie A2, siamo in attesa di sapere con certezza se verrà confermato lo svolgimento della quattordicesima di B attualmente in calendario nel prossimo weekend.

Ne è una diretta interessata la Gesteco Cividale, che sabato 8 gennaio dovrebbe giocare la gara in trasferta a Bernareggio. Sarà determinante il prossimo giro di tamponi che verrà effettuato da giocatori e staff tecnici nella giornata di oggi. Alcuni comitati federali regionali si stanno inoltre già muovendo in autonomia, relativamente ai campionati di loro competenza e tra di essi interessa da vicino quello del Veneto, cui fanno peraltro capo i gironi di C Gold maschile e B femminile in cui sono inserite anche le squadre della nostra regione. Dalla nota ufficiale diramata dalla Fip veneta si apprende che «in considerazione delle numerose richieste e sollecitazioni pervenute da parte delle società e dei tesserati, valutata attentamente la difficile situazione pandemica, si dispone il rinvio di tutte le partite, compresi i recuperi, di tutti i campionati maschili e femminili di competenza regionale e dei campionati maschili di eccellenza, che dovevano disputarsi nel periodo dal 2 al 16 gennaio 2022». La nota precisa che sono anche vietate le gare amichevoli e gli allenamenti congiunti. A tale provvedimento sono direttamente interessate due formazioni naoniane, cioè il Sistema Rosa Pordenone e la Polisportiva Casarsa, entrambe impegnate nel campionato di B femminile.

Non sono ancora note le intenzioni del Comitato federale del Fvg, però sembra che anche qui da noi si stia valutando seriamente il rinvio della ripresa dei campionati di un paio di settimane. Una decisione definitiva dovrà essere presa quanto prima, anche in considerazione del fatto che già venerdì 7 ci sarebbero in programma Calligaris Corno di Rosazzo-Goriziana Caffè di serie C Silver e ben quattro partite di serie D.

In queste ore dobbiamo infine registrare le lamentele delle società sulle nuove misure di riduzione della capienza per gli spettatori (palasport al 35% e stadi al 50%) disposte dal governo Draghi. Il Comitato 4.0 ha chiesto che si vada verso la obbligatorietà delle vaccinazioni, ribadendo una volta di più che la restrizione degli accessi ai palasport e agli stadi ha un riflesso pesantissimo: «I club, che da due anni vivono una condizione di difficoltà finanziaria gravissima a causa degli effetti negativi causati dalla pandemia, rischiano il tracollo. Perché, se da un lato vedranno ridursi gli incassi da botteghino, questa situazione sarà aggravata dal fatto che gli sponsor sottoscriveranno contratti in numero inferiore e con importi ridotti. Inoltre i Club vedranno crescere le spese per le misure di salvaguardia della salute con i relativi aumentati controlli sanitari».

Carlo Alberto Sindici

LEADER I biancorossi della Winner Plus Sistema (Foto Nuove Tecniche)

Basket giovanile - Under 17

Talenti in mostra a Zoppola

(C.a.s) Il Leoncino Mestre vince a mani basse il Christmas Basketball Tournament di Zoppola. Nonostante l'assenza dell'Oderzo - che ha dovuto rinunciare all'ultimo momento per Covid - il torneo Under 17 organizzato dalla PoliSigma nell'impianto di via Manteghe ha messo in mostra alcuni giovani talenti, a cominciare da Giangaspero, che anche nella finale per il primo e secondo posto contro la Dap Sigma si è distinto come principale bocca da fuoco con 27 punti. Miglior marcatore della formazione di casa è stato invece Puglisi (20), che con 21 punti aveva contribuito a battere lo Spresiano nella gara precedentemente vinta con il risultato di 82-41 (parziali di 19-2, 36-14 e 57-35). Troppo forte comunque il Leoncino, anche e soprattutto sul piano della fisicità. I ragazzi di coach Pupulin ne hanno retto l'urto nella frazione iniziale, pur chiudendo comunque in ritardo di sette lunghezze.

DAP ZOPPOLA	72
LEONCINO MESTRE	101

DAP SIGMA ZOPPOLA: Colombo 11, Milani 9, Della Rossa 3, Bortolussi 1, Bellotto 14, Fraresso 3, Bertolin 9, Puglisi 20, Carniello, Mucignato, Tesolin 2.
All. Pupulin.
MESTRE: Poletto 13, Busatto, Battistel 19, Bonora 5, Paro 4, Trestini 10, Vitali 6, Bognanni 10, Pervado 5, Giangaspero 27, Tanal 8. All. De Ambrosi.
ARBITRI: Ciocca e Trevisan di Pordenone.
PARZIALI DELLA PARTITA: 18-25, 33-61, 49-79.